



Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) per il recupero dell'ex area Prandina e delle aree limitrofe

Via Orsini

DOCFAP

R.01

RELAZIONE STORICA

committenza: **Comune di Padova**
Settore Lavori Pubblici
Capo Settore: dott. Danilo Guarti
RUP: arch. Diego Giacon

progetto: **SA SVILUPPO ARCHITETTURA ed ingegneria srl**
via Frà Paolo Sarpi 37 int.2 35133 Padova (PD)

note:

RELAZIONE STORICA

indice:

1.	premessa	pag. 2
2.	inquadramento	pag. 2
3.	riferimenti culturali della centuriazione	pag. 7
4.	il decreto di vincolo, i monasteri	pag. 11
5.	acquisizione	pag. 14
6.	cartografia storica	pag. 16
7.	riassunto cronologico della trasformazione dell'area e foto storiche	pag. 23
8.	le mura cinquecentesche ed il progetto del parco delle Mura	pag. 33
9.	gli edifici vincolati	pag. 38
10.	conclusione	pag. 48
11.	allegati	pag. 50
12.	bibliografia	pag. 191

1. Premessa

La presente relazione di analisi storica tratta il bene vincolato dell'ex Caserma Giacomo Prandina acquisito dal Comune di Padova nel 2021 dal Demanio.

L'analisi storica è condotta sull'isolato, comprendente il Complesso dell'ex Caserma Giacomo Prandina, bene tutelato, in quanto utile ad individuare il percorso migliore per la stesura di un progetto di recupero e valorizzazione urbanistica dell'ex Caserma Prandina.

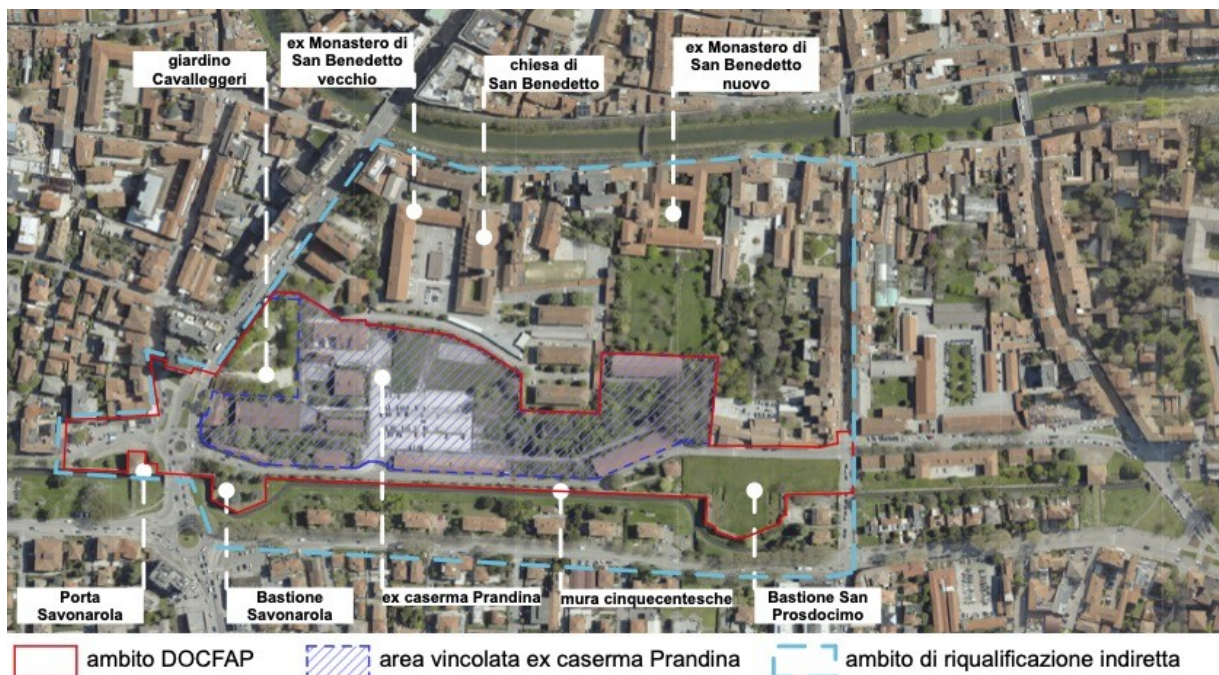
Riflessioni utili alla comprensione delle potenzialità, opportunità e criticità del luogo per una corretta progettazione in risposta alle esigenze della città ed in coerenza con i vincoli dell'area.

2. Inquadramento

L'area dell'ex caserma Prandina oggetto di riqualificazione è a ridosso delle mura cinquecentesche del centro della città, in un'area che comprende più immobili di particolare interesse storico, artistico e culturale di una porzione importante del centro storico di Padova.



L'area di intervento interessa in gran parte l'ex Caserma Prandina sottoposta a vincolo di interesse culturale.



Gli edifici ed i complessi di pregio di interesse rilevante possono essere così riassunti:

- mura cinquecentesche tratto da via San Prodocimo fino a Corso Milano;
- Porta Savonarola;
- L'area vincolata dell'ex Caserma Prandina;
- ex monastero di San Benedetto Vecchio;
- ex monastero di San Benedetto Nuovo;
- Chiesa di San Benedetto.

Di particolare rilievo, data la dimensione del bene tutelato, è la presenza di altre aree pubbliche nel suo intorno, demaniali e di Enti terzi: le mura cinquecentesche, l'area antistante Porta Savonarola, l'area del bastione San Prodocimo e l'area della curia corrispondente all'ex Convento della Visitazione (ex San Benedetto Nuovo), la caserma ancora in uso. Tale prevalenza di proprietà "pubbliche o istituzionali" evidenzia la sua particolarità in quanto occasione di una progettazione di ampio respiro per la migliore riqualificazione di questa parte importante della città.

Gli immobili in oggetto sono tutti di proprietà Comunale ad esclusione di due immobili che potrebbero essere acquisiti.

Catastalmente gli immobili si possono individuare nell'estratto seguente e sono così censiti:

elenco mappali					
n°	foglio	mappale	superficie (SIT)	proprietà	ambito
	88	458	118,30	demanio dello stato con sede in Roma	area vincolo Prandina
	88	467	35.179,10	comune Padova	area vincolo Prandina
	88	472	1.140,71	demanio dello stato con sede in Roma	area vincolo Prandina

	88	473	1.047,83	demanio dello stato con sede in Roma	area vincolo Prandina
1			37.485,94		totale area vincolo Prandina
	86	486	445,79	comune Padova	
	86	487	57,71	comune Padova	
	86	670 (parte)		privati	
	86	B	60,89	non rintracciabile	
	88	31	10,79	comune Padova	
	88	32	1.797,37	comune Padova	
	88	34	1.240,25	comune Padova	
	88	97	62,74	comune Padova	
	88	98	3.123,00	comune Padova	
	88	101	1.339,38	I.A.C.P-Istituto Autonomo Per Le Case Popolari Della Provincia Di Padova Con Sede In Padova (Pd)	
	88	334	189,57	comune Padova	
	88	381	1,29	non rintracciabile	
	88	427	1.338,00	I.A.C.P-Istituto Autonomo Per Le Case Popolari Della Provincia Di Padova Con Sede In Padova (Pd)	
	88	428	1.261,96	I.A.C.P-Istituto Autonomo Per Le Case Popolari Della Provincia Di Padova Con Sede In Padova (Pd)	
	88	432	425,44	privati	
	88	457	4.099,21	comune Padova	
2			15.453,39		totale aree non vincolate
3			52.939,34		Totale superfici considerate

STATO DI FATTO
mappa delle proprietà



LEGENDA

ambiti

area sottoposta a vincolo D.lgs 42/2004
mq 37.383

proprietà

particelle di proprietà del Comune di Padova

particelle di proprietà di altri enti

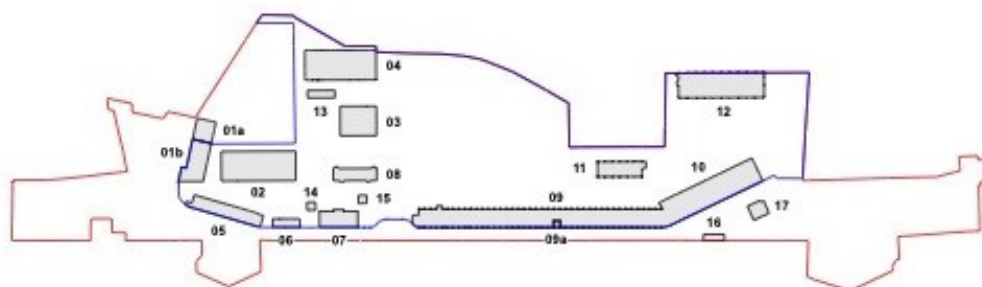
particelle di proprietà privata

strada

La consistenza degli immobili esistenti è la seguente:

edificio	destinazione originaria presunta	vincolo	periodo	sup. coperta Mq
01a	magazzini, tettoie per carreggio, depositi artiglierie, etc.	no	1888-1890	197
01b	magazzini, tettoie per carreggio, depositi artiglierie, etc.	no	1888-1890	391
2	cavallerizza	si	1888-1890	1028
3	scuderia	si	1888-1890	498
4	scuderia	si	1888-1890	988
5	deposito	no	1913-1916	442
6	deposito	no	1947-1954	104
7	residenza, uffici	no	1947-1954	293
8	scuderia	no	1888-1890	247
9	depositi	no	1913-1946	2147
09a	cabina ENEL	no	-	19
10	depositi, autorimessa	no	1940-1946	1210
11	polveriera, poi autorimessa	no	1888-1890	322
12	depositi, autorimessa	no	1940-1946	992
13	garage	no	-	97
14	garage	no	-	32
15	garage	no	-	32
TOTALI				8975

elenco edifici esistenti



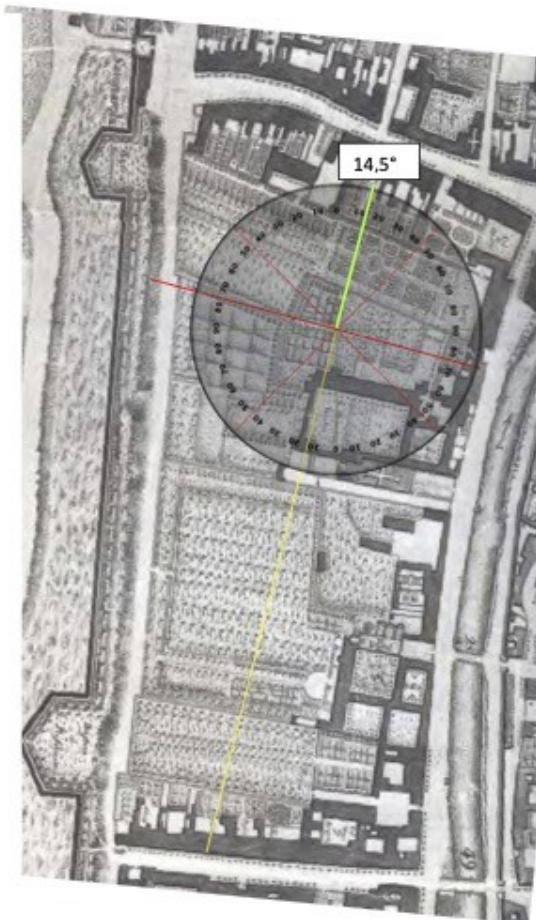
Nelle previsioni del Piano degli Interventi del centro storico l'area vincolata dell'ex Caserma Prandina è classificata con destinazione d'uso a verde pubblico attrezzato mentre le aree a margine poste a ridosso delle mura hanno anche la destinazione a verde del sistema bastionato.



3. Riferimenti culturali della centuriazione

Il rapporto della Centuriazione romana e l'area dell'ex Caserma Prandina si può riassumere mediante la ricostruzione dell'impianto costruttivo (manufatti ed orti) partendo dalla cartografia del 1781 dalla quale emerge che si avvicina all'inclinazione della centuriazione romana (14,5°) come con grande evidenza si riscontra nel territorio a Nord-Est di Padova.





Si manifesta un'importante coerenza del manufatto più antico, il monastero di San Benedetto vecchio, con l'andamento del decumano, ciò consente di individuare il "modulo di impianto" storico come asse compositivo di base.



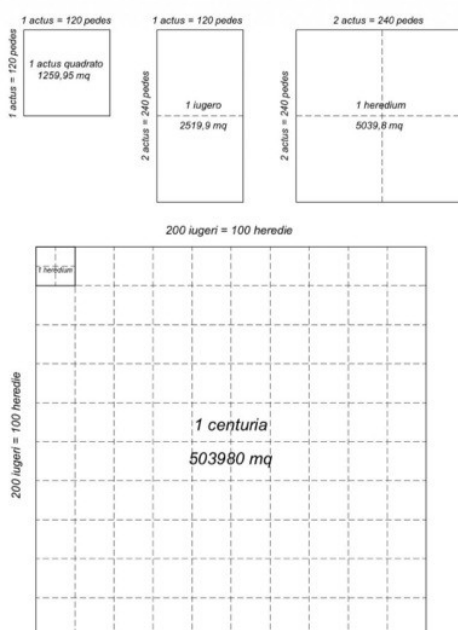
Si individuano altri segni descrittivi storici in parte scomparsi nei processi di trasformazione urbana dell'ultimo millennio .



Il modulo rettangolare del mezzo *iugero* e la sua inclinazione prossima alla centuriazione romana di circa $14,5^\circ$, può rappresentare l'impianto contemporaneo compositivo per realizzare i diversi interventi (giardini, nuovi manufatti, etc.).

**iugero =
35,50 x 71 metri**

**mezzo iugero =
17,75 x 71 metri**





Tracce di centuriazione romana (cardo e decumano) centro storico di Padova con orientamenti leggermente diversi così come storicamente riscontrato in molte aree geografiche dell'antica Roma .



4. Il decreto di vincolo, i monasteri

Il vincolo dell'ex caserma Giacomo Prandina avviene in due tempi con due decreti: il primo è del 09/12/2014 ed il secondo del 19/01/2017. Con il provvedimento di tutela del 19 gennaio 2017 è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale e sottoposta alle disposizioni di cui al d.lgs. 42/2004 articolo 10, comma 1 e 12, comma 2. (vedasi in allegato)

L'INTERESSE CULTURALE art.10, comma 1 del D.Lgs 42/2004

(estratto del provvedimento di sussistenza dell'interesse culturale del 24/01/2017)

gli elementi del vincolo:

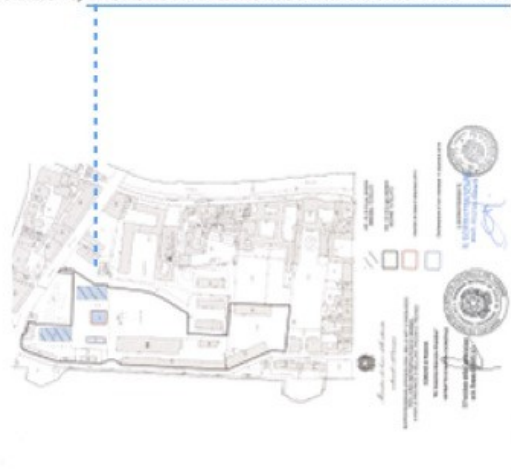
Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso immobiliare in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro della cinta muraria più antica di età comunale ed i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto

morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche dei manufatti, dalla tipologia che ben rispecchia gli stili degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, che presentano caratteri architettonici di un certo rilievo, riferibili all'architettura militare del XIX - XX secolo.



Dettaglio dalla pianta di Padova di Giovanni Valle del 1781

© SA SVILUPPO ARCHITETTURA ed ingegneria srl



A seguire si riportano i tratti salienti della relazione di interesse culturale del provvedimento:

"Il complesso immobiliare in questione, adibito a caserma fino al secondo dopoguerra,sorge in quella che era la porzione occidentale dei vicini complessi monastici di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Novello, in entrambi i casi anticamente adibita a brolo, come documentato nella Pianta della Città di Padova di Giovanni Valle (1784) e nel Catasto Napoleonico. Tuttora infatti, lungo il lato orientale del complesso in questione, si trovano i monasteri sopra citati.

Le origini del monastero di San Benedetto Novello risalgono al 1259, ad opera della comunità maschile fuoriuscita dal vicinissimo monastero benedettino doppio di San Benedetto "Vecchio" fondato nel 1195 dal beato Giordano, della nobile famiglia dei Transelgard-Forzati, qua le centro dell'ordine monastico benedettino della città di Padova. A Padova il rinnovamento del vecchio ceppo benedettino si era identificato essenzialmente con l'istituzione della congregazione fondata e organizzata da Giordano Forzati (Padova 1158 — Venezia 1248) con centro appunto nel monastero di San Benedetto Vecchio; si trattava dell' "Ordo Sancti Benedicti de Padua", meglio conosciuto come il movimento dei monaci "albi", dalla veste bianca che i monaci indossavano. I monaci "albi", a causa dei contrasti di natura economica che erano sorti a San Benedetto Vecchio con la comunità femminile, fondarono un nuovo monastero poco distante e lo dedicarono a san Benedetto, definito "Novello" per distinguerlo da quello "Vecchio"; la consacrazione avvenne il 6

marzo 1267.Nel corso del XV secolo il cenobio decadde tanto da essere ridotto a commenda e nel 1441 papa Eugenio IV conferì il monastero di San Benedetto Novello al canonico Francesco del Legname che lo arricchì di beni, tra cui una cospicua biblioteca. Nel 1442 il monastero venne ceduto agli Olivetani, Nella pianta della città di Padova di Giovanni Valle, redatta nel 1784, sono evidenziati i quattro chiostri e la chiesa abbaziale a croce latina con tre cappelle laterali, affacciati sulla strada principale; verso ovest una vasta area sistemata a orto con vigneto, funzionali alle attività del monastero. Gli Olivetani ressero ed arricchirono l'abbazia sino l'1797 quando, con la caduta della Repubblica Veneta, furono espulsi; riammessi nel 1800, persero il monastero definitivamente nel 1810, in seguito ad alienazione in ottemperanza alle leggi napoleoniche. Primo acquirente fu la famiglia Zugno, che lo adibì a destinazione residenziale; la chiesa subì abbandono e demolizioni. Nel 1888 l'intero complesso risorse, divenendo sede di una comunità di monache di clausura: la comunità del Monastero della visitazione di Santa Maria, che vi si insediò il 30 aprile 1890.

Il monastero di San Benedetto Vecchio sorse, come già detto, nel 1195 per volere di Giordano Forzatè..... Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, San Benedetto Novello (1262). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fiorì ampiamente..... **Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo.**

Attualmente la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, e l'antico Convento Benedettino è sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

. **L'area dove sorge il complesso in questione rimase pressoché inalterata per circa sei secoli**, ovvero dalla costituzione dei contenti di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Novello alla loro requisizione da parte del demanio il 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese. **Sino a tale data l'utilizzo dell'area in questione rimase legato all'uso conventuale; il terreno ad ovest dei conventi fino alle mura viene adibito ad orti urbani, come morfologicamente documentato nella Pianta del Valle;** nei primi anni dell'Ottocento è documentato un uso militare saltuario. L'effettiva storia militare della caserma "Giacomo Prandina" ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810, quando, con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, **l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento.** **Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie** che, con l'inizio del XX secolo, portò alla realizzazione di nuove costruzioni. Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838-1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910. Tra 1810 e 1889 l'area venne adibita a caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo viene costruita la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici. Tra 1918 e 1930, conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo alcune porzioni. Nel corso degli anni '50 del Novecento, in seguito alla realizzazione di Corso Milano, nella porzione nord del complesso, venne demolita parte di un edificio destinato ad alloggi per militari. In seguito, tra 1958 e 1992, l'area della caserma divenne oggetto di dismissioni e demolizioni. Dal 2007 l'area è stata acquisita dall'Agenzia del Demanio.

All'interno della vasta area recintata sorgono numerosi fabbricati risalenti in parte al XIX secolo ed in parte al XX, aventi destinazione originaria in parte ad alloggi ed in parte a magazzini officine. Lo stato manutentivo dei fabbricati è generalmente pessimo.

Rilevanti per dimensioni e fattura sono il fabbricato anticamente denominato "Cavallerizza" e risalente al XIX secolo (censito al C.F. foglio 88 particella 38), ed il fabbricato, già adibito a magazzino ed in parte ad alloggi, e risalente alla medesima epoca (censito al C.F. foglio 88 particella 43), quando faceva parte di un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente, situati nei pressi della Cavallerizza.

Si ritiene che i fabbricati fuori terra individuati catastalmente al foglio 88 particelle 333 — 335 — 336 — 337 — 338 — 54 — 35 — 37 — 39 — 40 e 96, ...non siano di interesse culturale in quanto detengono caratteri morfologici usuali nell'edilizia corrente, privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche tali da giustificare l'apposizione di un provvedimento di tutela. Tali fabbricati devono pertanto intendersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono tutti i fabbricati sopra citati esclusi dal provvedimento e le aree scoperte di pertinenza all'intero complesso immobiliare presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso in argomento.

.....
Per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene che il complesso immobiliare in argomento presenti l'interesse culturale** di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perchè parte di un compendio di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro della cinta muraria più antica di età comunale ed i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche dei manufatti, dalla tipologia che ben rispecchia gli stilemi degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, che presentano caratteri architettonici di un certo rilievo, **referibili all'architettura militare del XIX — XX.**

.....
Dall'analisi della relazione e delle conclusioni del decreto del 2017 si può evincere che il vincolo ha due livelli di tutela: il primo legato la sistema urbano medievale ed all'impianto del sistema dei monasteri, il secondo riferito ai singoli edifici dell'ex caserma Prandina.

5.Acquisizione

il Comune di Padova acquisisce dal Demanio il bene vincolato dell'ex Caserma Prandina nel 2021 mediante un atto di permuta (vedasi allegato), nel quale è richiamata l'autorizzazione all'alienazione dal parte della Soprintendenza con provvedimento di cui al prot. MIBAC/SR-VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio 2020 dove il Ministero per i beni culturali e le attività culturali ha indicato le prescrizioni e le condizioni di cui al comma 3 dell'art.55 D.lgs n. 42/2004 che dovranno essere osservate dal concessionario e vengono elencate in tre punti.

Di particolare rilevanza sono le indicazioni date alle lettere a) e b).

Nella **lettera a)** si fa riferimento alla "conservazione programmata" degli edifici vincolati ed al divieto di frammentazione degli spazi o alterazione dei rapporti morfologici che caratterizzano l'area.

" 1- Lett. A) – *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate: la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle strutture architettoniche tipiche "degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, riferibili all'architettura militare del XIX – XX secolo". Eventuali pitture, decorazioni, iscrizioni parietali o rivestimenti antichi dovranno essere restaurati e conservati.*

Non saranno consentiti interventi di suddivisione o frammentazione degli spazi o alterazione dei rapporti morfologici che caratterizzano l'area, residuale testimonianza, a scala urbana, degli antichi assetti che connetevano il fronte edificato con il sistema difensivo cinquecentesco. Ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.lgs. n. 42/2004

dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ogni mutamento di destinazione, ai fini di accertarne la compatibilità con il carattere storico o artistico dell'immobile ed escludere l'eventuale pregiudizio alla sua conservazione.

Nella **lettera b)** si fornisce la condizione di fruizione pubblica del bene vincolato, con destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o interesse pubblico o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene.

2 - lett b) – condizione di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso – le modalità di fruizione pubblica saranno quelle consentite dalle destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o interesse pubblico:

conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. Le modalità di fruizione pubblica saranno quelle correlate all'utilizzo dell'immobile per finalità di esclusivo interesse pubblico coincidenti, in particolare, con la parziale fruizione dell'area scoperta e con la visione dei (omissis) fabbricati sottoposti a provvedimento di tutela e censiti al C.F. foglio 88 particella 467 subb. (omissis), 16 e 18.

Mentre la **lettera c)** tratta dei tempi di programmazione degli interventi in un arco temporale di cinque anni.

3 lett c) – congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati si considerano congrui gli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta di autorizzazione ad alienare ed il termine di cinque anni decorrenti dalla data del trasferimento per il loro conseguimento.”;

6. Cartografia storica

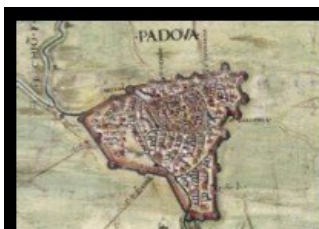
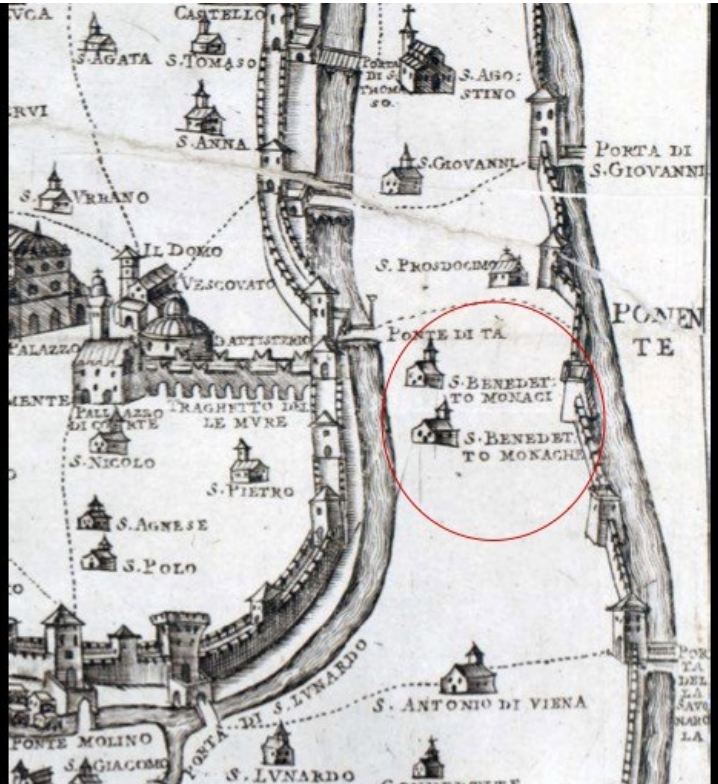
Si espone una raccolta della cartografia storica quale analisi dell'area rispetto alle trasformazioni del complesso culturale e dei monasteri che lo comprendevano, con l'evidenza del fatto che non vi furono variazioni per circa sei secoli. (tratta dalla presentazione del Comitato Mura di Padova al percorso partecipato di Agenda21).



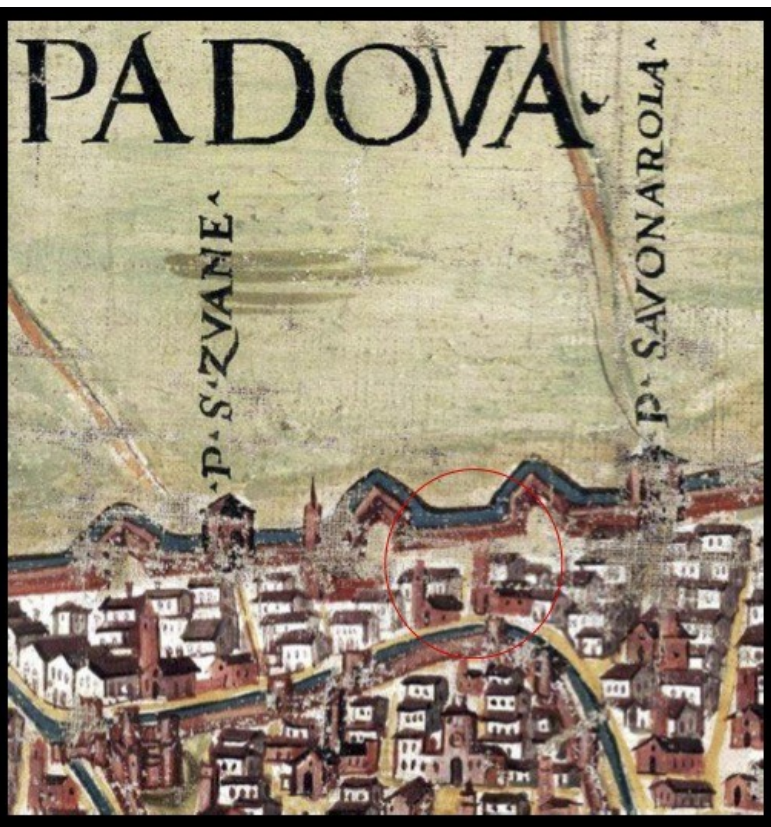
L'area dei monasteri di San Benedetto nella città medievale prima della costruzione delle mura del '500 secondo l'anonimo B-E-B



Chiese e monasteri prima della costruzione delle mura del '500 secondo Vincenzo Dotto



La prima immagine disponibile della città dopo la costruzione delle mura del '500, Nicolò Dal Corriovo, 1534

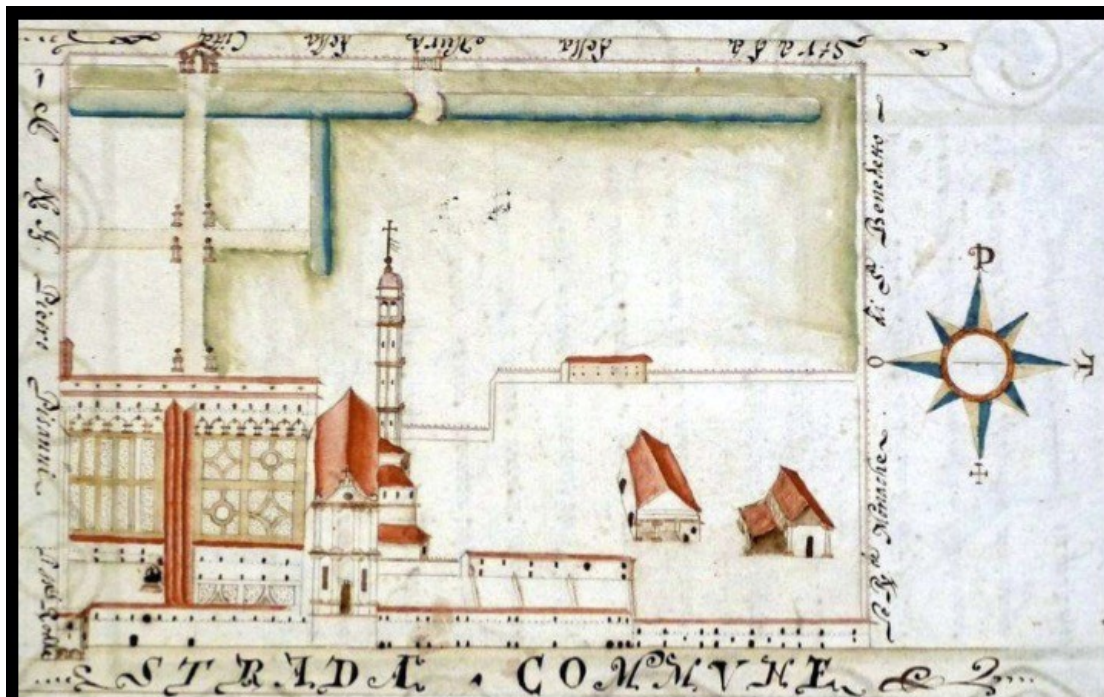




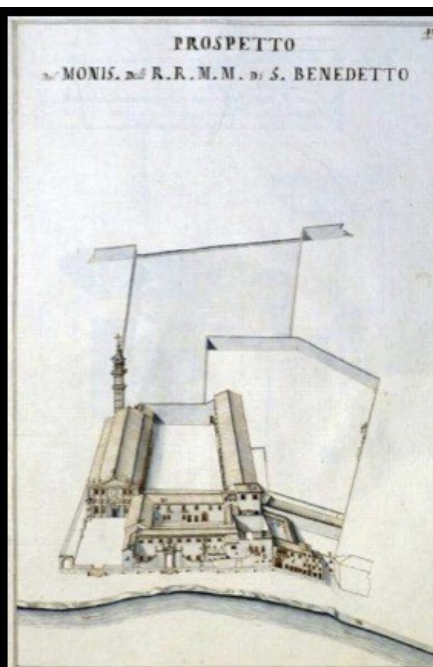
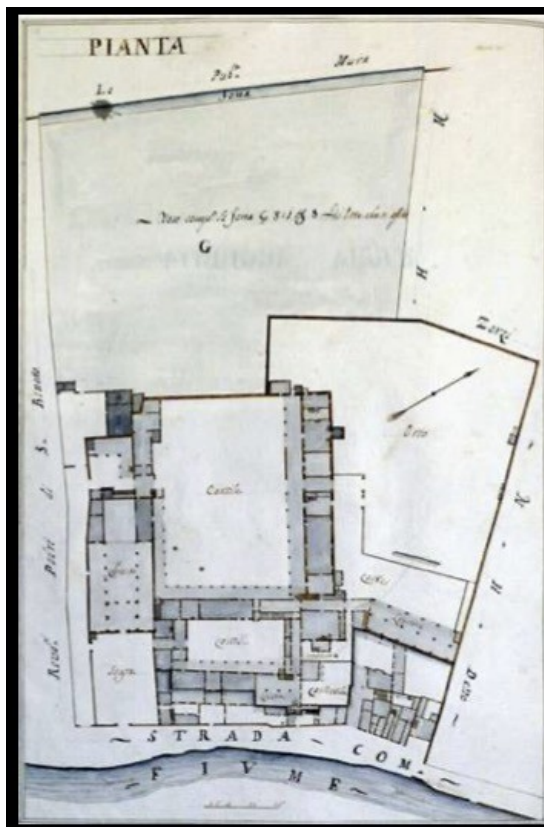
Chiese e monasteri nel 1623 secondo Vincenzo Dotto



Veduta di "Padova" dal Theatrum Celebriorum Urbium Italiae edito da Joannes Janssonius attorno al 1657



Veduta del monastero di San Benedetto Nuovo disegnata dal perito pubblico Vincenzo Pasini nel 1707



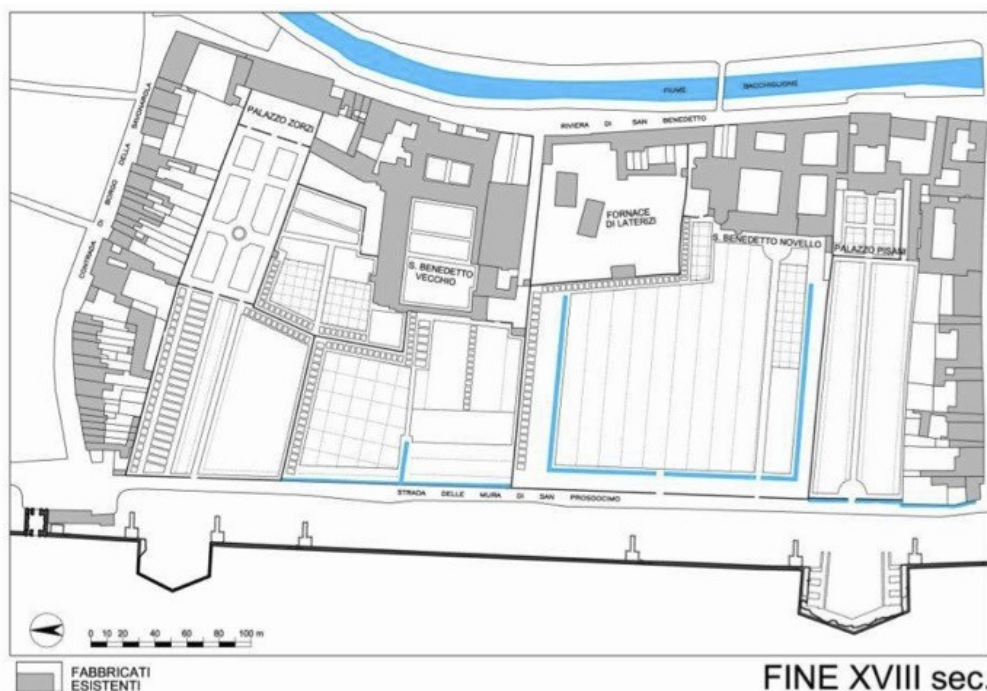
Pianta e veduta di San Benedetto Vecchio disegnata dal perito Giuseppe Bombarda nel 1764





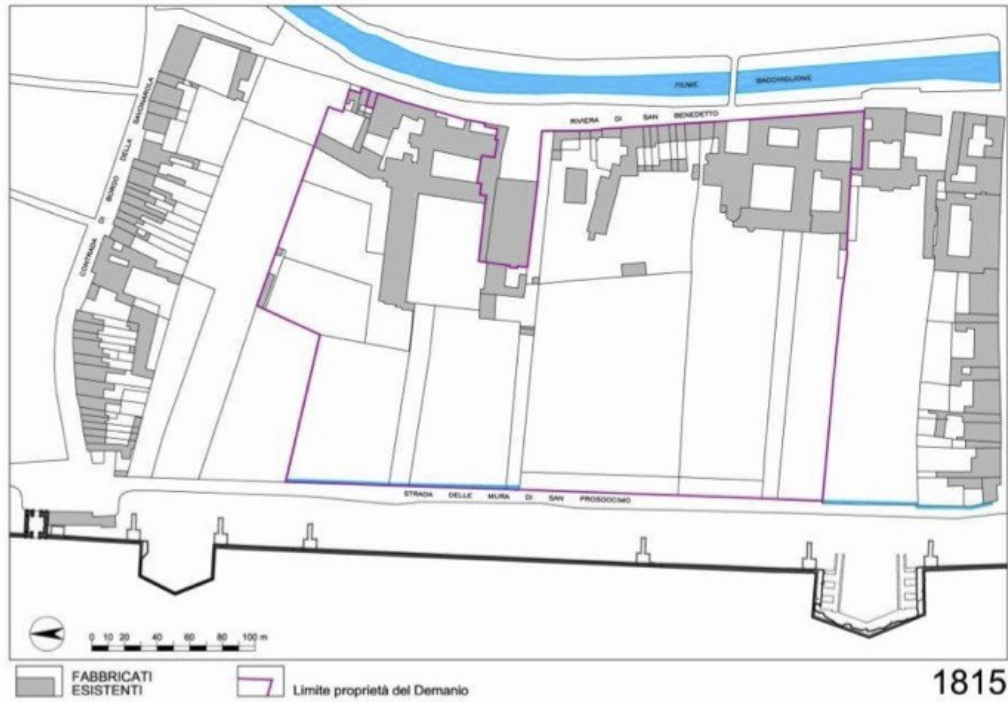
7. riassunto cronologico della trasformazione dell'area e foto storiche

Dalle tavole che seguono si evidenzia la successione delle pesanti trasformazioni di rimaneggiamento messe in atto dal 1810 in poi funzionali all'attività militare.

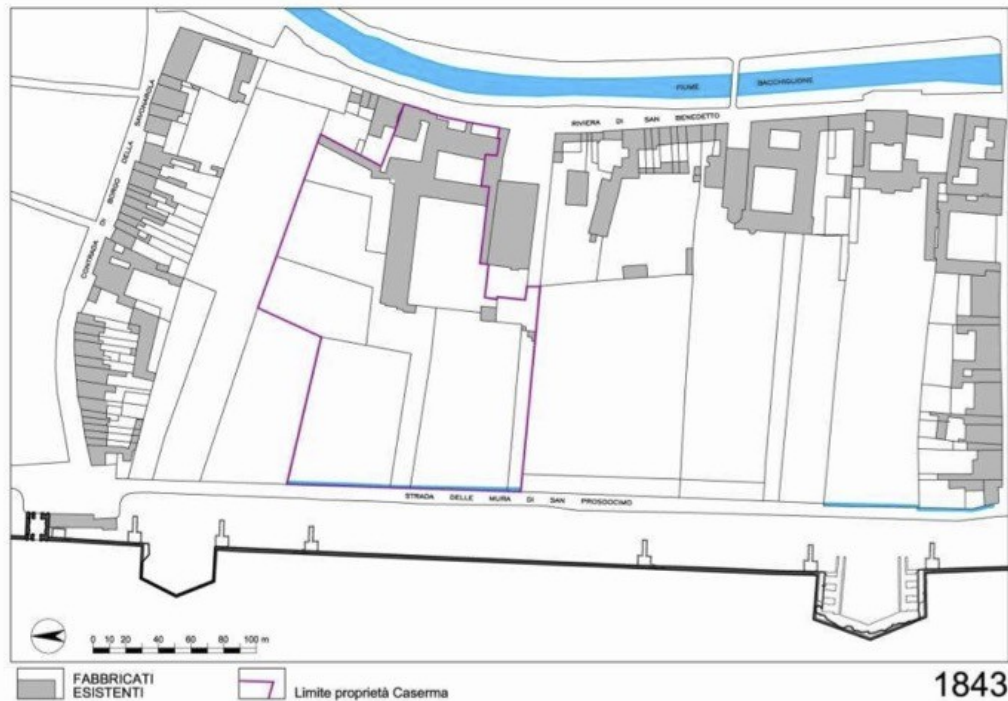


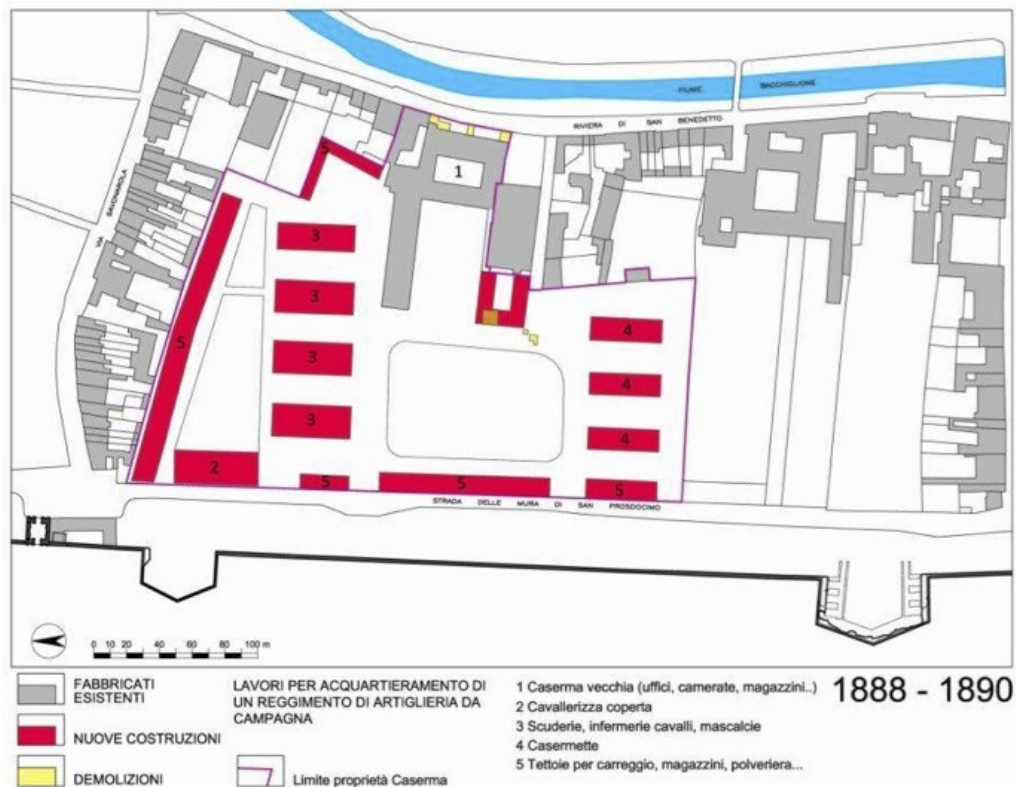
Alla data del 1800 i Monasteri erano integri anche nelle loro aree esterne sistemate a broli ed orti; era presente la “strada delle mura di San Prosdocimo”.



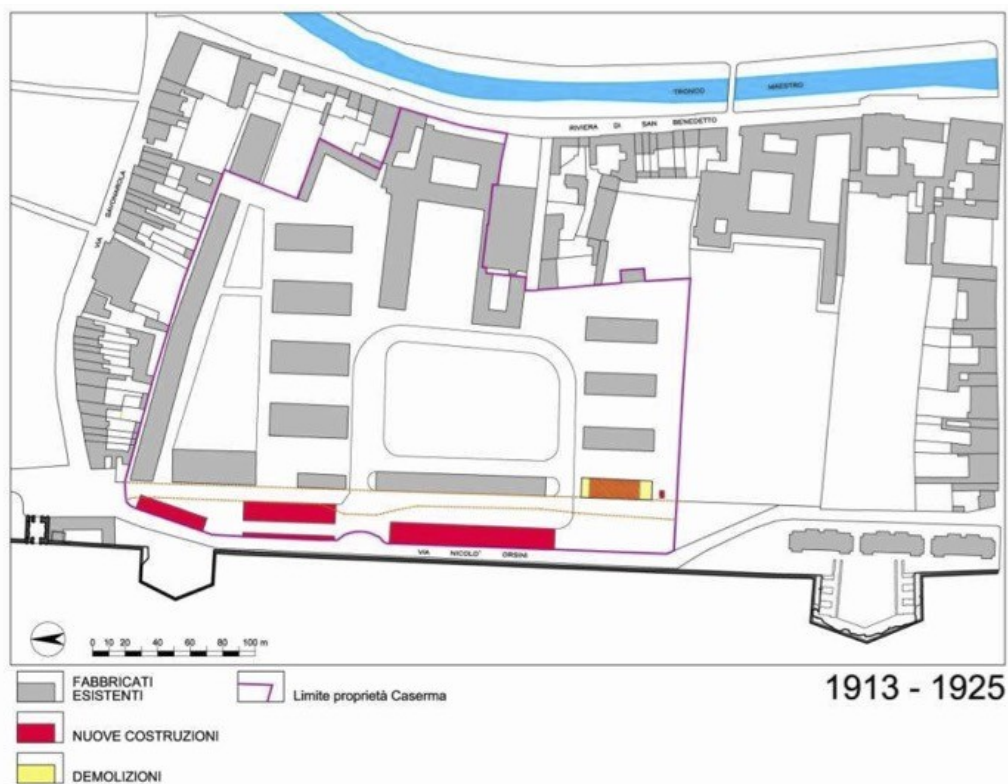


Il perimetro della proprietà demaniale dopo la dismissione dei monasteri e la successiva riassegnazione del monastero di San Benedetto nuovo ad un nuovo ordine monastico, mentre la porzione del monasteri di San Benedetto vecchio rimane al Demanio per le attività militari.

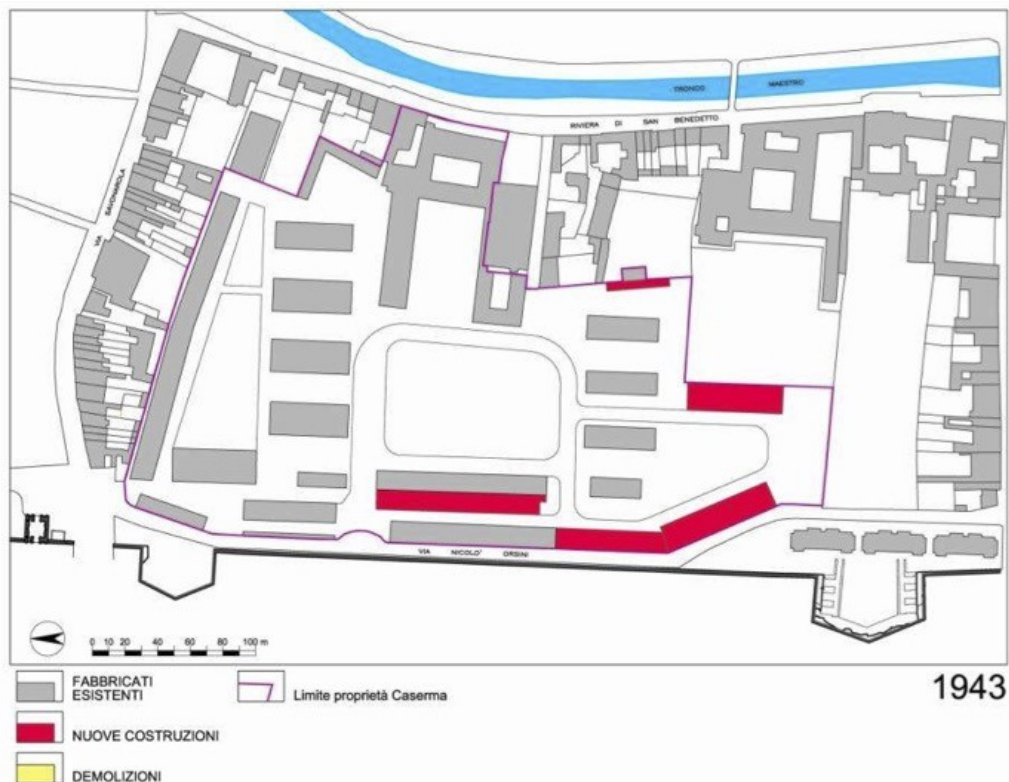




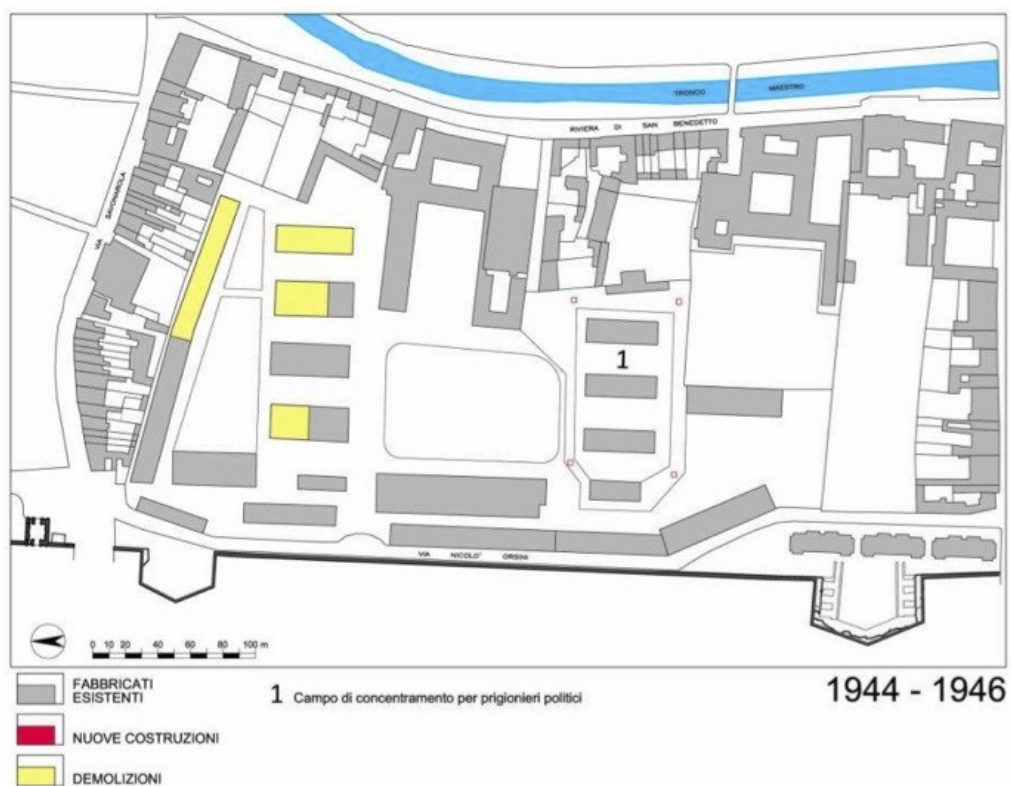
La realizzazione della Caserma di Reggimento d’Artiglieria avviene in più fasi, a partire dal 1888 mediante la trasformazione del monastero, la costruzione della Cavallerizza coperta (2) dei padiglioni destinati a scuderie (3), di tre casermette (4), e vari edifici accessori.



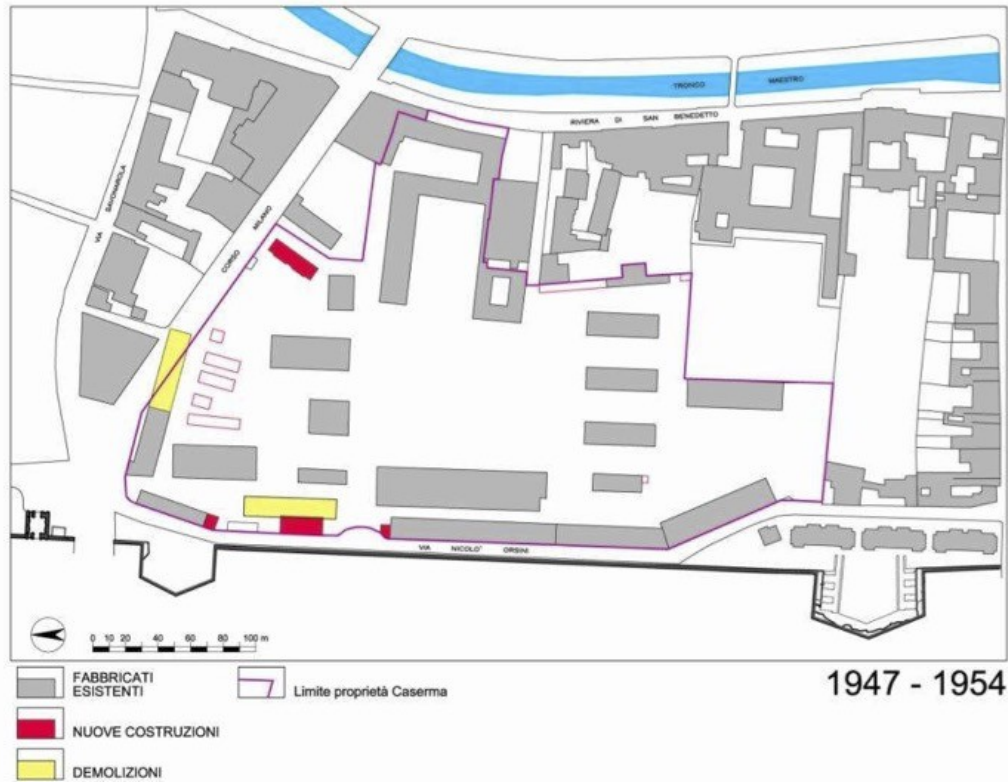
La seconda fase riguarda l’ampliamento verso est, con la modifica del vecchio tracciato della strada delle mura di San Prosdocimo, la realizzazione della nuova via Orsini a ridosso delle mura, dopo che il terrapieno è stato “svuotato” per la realizzazione del cimitero maggiore.



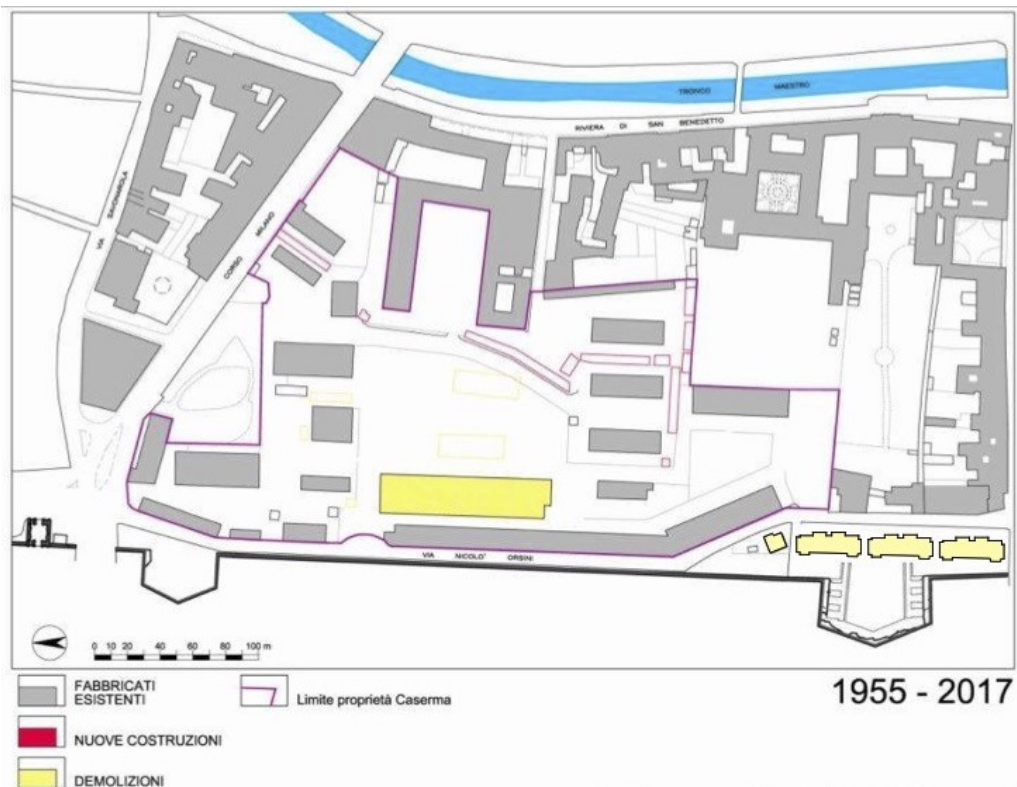
Nei primi anni '40 acquisiscono una parte degli orti del Monastero di San Benedetto Nuovo per un ulteriore ampliamento.



Successivamente i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale abbattano alcuni dei fabbricati destinati a scuderia.



Negli anni '50 la realizzazione di Corso Milano modifica il perimetro dell'isolato verso nord.







Veduta aerea da sud ovest degli anni Venti



Dettaglio dalla veduta precedente



Veduta dall'alto verso sud databile al 1969.
Gli hangar semicircolari in primo piano e i due magazzini affiancati in alto a destra lungo via Orsini sono poi stati demoliti



La situazione dopo la realizzazione del Giardino Cavalleggeri e prima delle demolizioni dei fabbricati centrali in una foto aerea Deganello del 1986





8. Le mura cinquecentesche ed il progetto del parco delle Mura

L'area dell'ex Caserma Prandina è compresa in un ampio progetto guida di "Valorizzazione turistica e culturale del fronte bastionato rinascimentale" redatto nel 2014 per il Comune di Padova dall'associazione Comitato Mura di Padova.

"Il piano contiene una serie di linee guida, prescrizioni e indicazioni di carattere generale, che chi elaborerà i progetti di restauro dovrà seguire, perché sia garantito, da un lato il massimo di fruibilità del monumento nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni e dall'altra il rispetto della sua specificità di antica struttura di difesa, organicamente unitaria, pur nella disomogeneità dello stato di conservazione dei diversi manufatti che la compongono.... Il progetto si articola in una relazione e in una serie di tavole..."

Dalla lettura del progetto Parco Mura possiamo estrarre l'analisi e le indicazioni di intervento comprendenti l'area dell'ex caserma Prandina.

lo stato di conservazione ed il degrado tav.1:

la consistenza del tratto delle mura risulta prevalentemente integra.

il verde e le aree libere o liberabili tav.2:

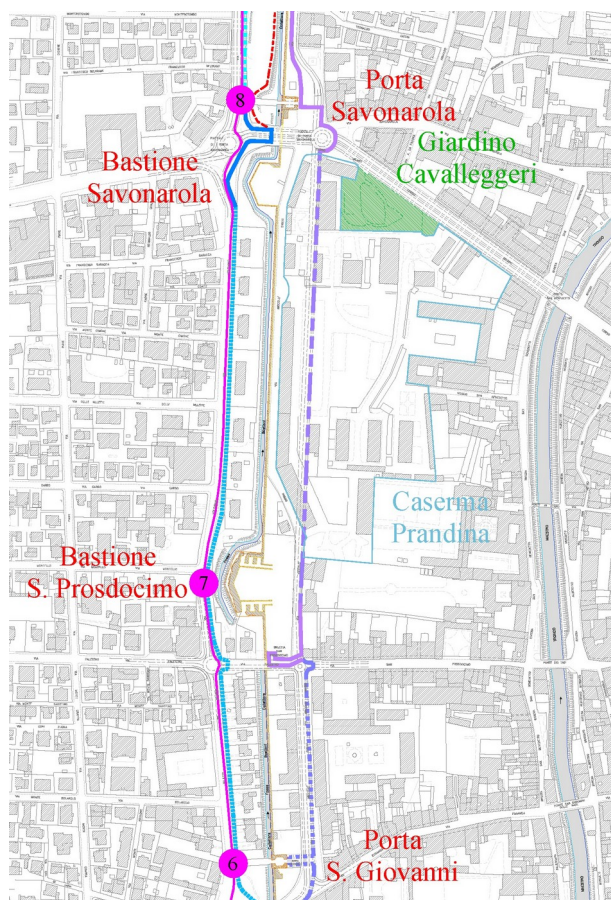


l'area corrispondente alla fossa è parzialmente occupata da edifici ma rimane una fascia libera e fruibile mentre l'area corrispondente al terrapieno è prevalentemente occupata da via Orsini e dall'attuale ex Caserma.

Arece del fronte bastionato:

- terrapieni interni liberi
- terrapieni interni occupati
- fosse esterne libere
- fosse esterne occupate

la visibilità, accessibilità e fruizione turistico culturale tav.3:

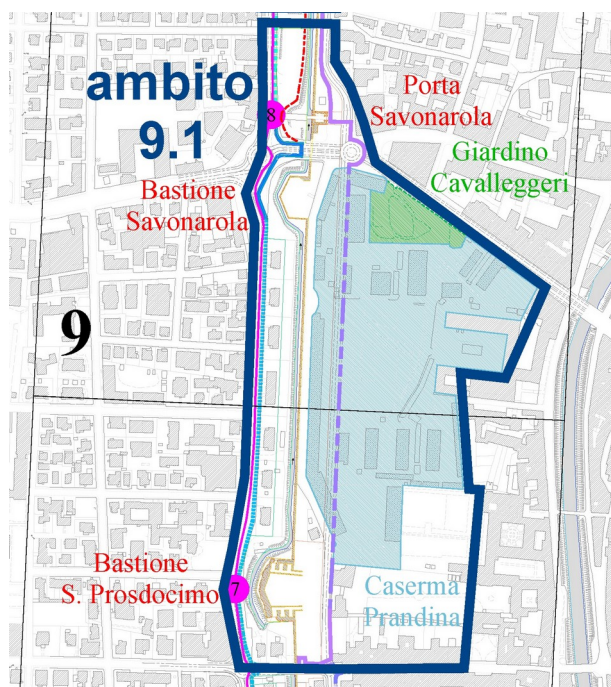


nella tavola sono evidenziati i percorsi suddivisi in pedonali, ciclabili, in sede protetta e non, transitabili con bus e nelle vie d'acqua con gli approdi.

Sono indicati in tratteggio viola i possibili percorsi realizzabili, ripercorrendo il vecchio tracciato della strada delle mura di San Prosdocimo, mentre con gli altri colori i percorsi ciclabili e turistici.

- LEGENDA PERCORSI**
- pedonali, footing, nordic-walking (parziali):
- esterni esistenti
 - esterni realizzabili
 - interni esistenti
 - interni realizzabili
 - Totali
- ciclabili (giro completo):
- esterni:
 - in sede protetta
 - in sede segnalata
 - in sede stradale
 - Totale esterni
 - interni:
 - in sede protetta
 - in sede segnalata
 - in sede stradale
 - Totale interni
- CitySightseeing Bus (giro esterno)
- brevi fermate del bus
 - senso di marcia orario

servizi e attività culturali del tempo libero tav.04 - 05:



L'area è compresa nei settori 8 e 9, per i quali vengono individuati i possibili interventi diretti ed indiretti realizzabili, vengono definiti gli ambiti di recupero urbanistico finalizzati al restauro della cinta cinquecentesca ed alla formazione del parco mediante l'individuazione di linee guida.

- LEGENDA ZONE DI SERVIZIO E AMBITI DI RECUPERO**
- Parchi e giardini pubblici esistenti
 - Caserme militari in via di dismissione
 - Aree da recuperare Totale
 - Ambiti di recupero urbanistico

Il quadro degli ambiti di recupero urbanistici indica per l'ex caserma Prandina le seguenti linee guida ed interventi specifici.

QUADRO 1 – AMBITI DI RECUPERO URBANISTICO.

LINEE GUIDA PRIORITARIE, OPERATORI E INTERVENTI SPECIFICI (SETTORI 1-10)

settore	ambito recupero	aree e parti delle mura coinvolte	operatori	linee-guida prioritarie	interventi specifici per il restauro delle mura/dei corsi d'acqua contigui *
SETTORE 9	9.1	Ristrutturazione urbanistica area Caserma Prandina e del settore tra <i>bastione S.Prodocimo</i> e <i>bastione e porta Savonarola</i> .	soggetti pubblici (Comune-Università)	Spostamento dell'attuale strada veicolare di circonvallazione interna. Formazione del parco esterno e di una fascia di verde interno.	Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra Porta Saracinesca e Bastione della Gatta (secondo tratto). Nuova edificazione, con inserimento di un sistema di piazze, in continuità morfologica con l'edilizia storica verso Riviera S.Benedetto.

percorsi turistici:

all'interno delle indicazioni degli interventi per la valorizzazione dei percorsi turistici si evidenziano gli interventi suggeriti nell'area dell'ex Caserma Prandina e delle aree limitrofe.

“SETTORE 8

SARACINESCA > BALUARDO SAN PROSDOCIMO



Inizia al torrione della Saracinesca, mentre, nel settore successivo, il torrione Impossibile fa da cerniera con il lungo fronte occidentale, quasi rettilineo, che comprende lunghe cortine e tre baluardi in condizioni mediocri, ma anche le due belle porte del Falconetto.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- porta San Giovanni (con interno e piano superiore utilizzabili come spazi espositivi o parte del museo esteso della mura)
- baluardi di tipo primitivo:
- San Giovanni: esterno ricostruito, da ripulire, interno privato (casa dello studente Nievo),

casematte probabilmente scomparse ma da indagare. Fianco sud con cannoniere conservate, visibile solo da proprietà privata

- San Prosdocimo: esterno da restaurare, casematte interne da restaurare, ampio spazio aperto utilizzabile per manifestazioni

- passeggiata lungo la Fossa Bastioni, all'esterno delle mura

- passeggiata all'interno delle mura, eventualmente anche su passerelle in quota.

Interventi strutturali necessari:

- restauro delle cortine, di tutto il tratto esterno dal torrione della Saracinesca al saliente dell'Impossibile e all'interno fra la porta San Giovanni e il baluardo Savonarola

- liberazione della fascia di rispetto lungo il fossato (Fossa Bastioni) per permettere la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale

- ove possibile (es: via Cernaia), ripristino del livello della fossa

- definitiva revisione del sistema Fossa Bastioni, perché raccolga soltanto acque piovane

- pulizia e consolidamento delle murature del baluardo San Giovanni, con indagini per l'individuazione delle casematte

- porta San Giovanni, restauro piano superiore

- baluardo San Prosdocimo, restauro dell'intera struttura

- spostamento del tratto di via Orsini dal baluardo Savonarola al San Prosdocimo sul suo tracciato originale, su terreno oggi dell'attuale caserma Prandina, previa demolizione della fila di baracche militari oggi esistenti lungo la via, per liberare lo spazio all'interno delle mura un tempo occupato dal terrapieno e creare un percorso ciclo-pedonale, a terra o in quota

- eventuale riproposizione del terrapieno interno lungo via Orsini (ricreandolo in terra, oppure mediante passerella sopraelevata)

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione per la porta San Giovanni, in convenzione con associazioni. “

SETTORE 9

BALUARDO E PORTA SAVONAROLA > TORRIONE IMPOSSIBILE



A cavallo col successivo settore 10, il tratto offre una selezione di manufatti che esemplificano le diverse tipologie principali che si incontrano lungo l'intero sistema: una porta, un torrione, un baluardo e i resti di un cavaliere. Data la presenza di aule didattiche, si presta idealmente per visite

scolastiche.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- baluardo Moro II (vedi SETTORE 10)
- cavaliere di barriera Trento (vedi SETTORE 10)
- torrione Impossibile (vedi SETTORE 10)
- porta Savonarola (con interno e piano superiore utilizzabili come spazi espositivi o parte del museo esteso della mura)
- baluardo Savonarola (di tipo primitivo, con esterno da restaurare, piattaforma adibita a giardino pubblico, casematte probabilmente scomparse, rifugio antiaereo da indagare)

Interventi strutturali necessari:

- porta Savonarola, restauro piano superiore
- baluardo Savonarola, restauro paramento esterno, indagine per individuare strutture interne residue (rifugio antiaereo, eventuale casamatta superstite)
- (per gli interventi alle cortine, nelle fosse e alle aree già del terrapieno si veda quanto indicato al SETTORE 8)

Interventi di carattere organizzativo:

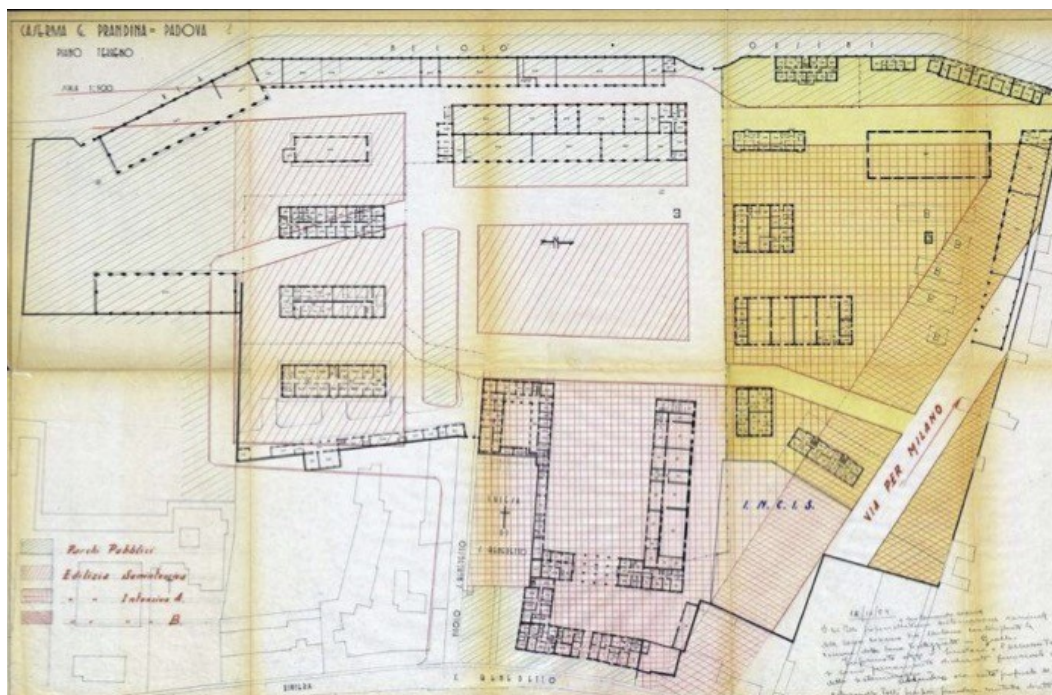
- piano di gestione per la porta Savonarola, mediante convenzione con associazione (in collegamento col torrione Impossibile).

9. Gli edifici vincolati

All'interno del perimetro dell'area di vincolo dell'ex Caserma Prandina, come indicato in precedenza, vi sono tre edifici sottoposti a vincolo. Individuabili nella tavola della planimetria dello stato di fatto "PP_schede_T.04 SDF_planimetria" con i numeri 02,03 e 04.

Non avendo recuperato le planimetrie storiche originarie e non potendo effettuare un rilievo degli edifici si è ipotizzata una ricostruzione dello stato originario, analisi che dovrà poi essere accuratamente approfondita in fase progettuale.

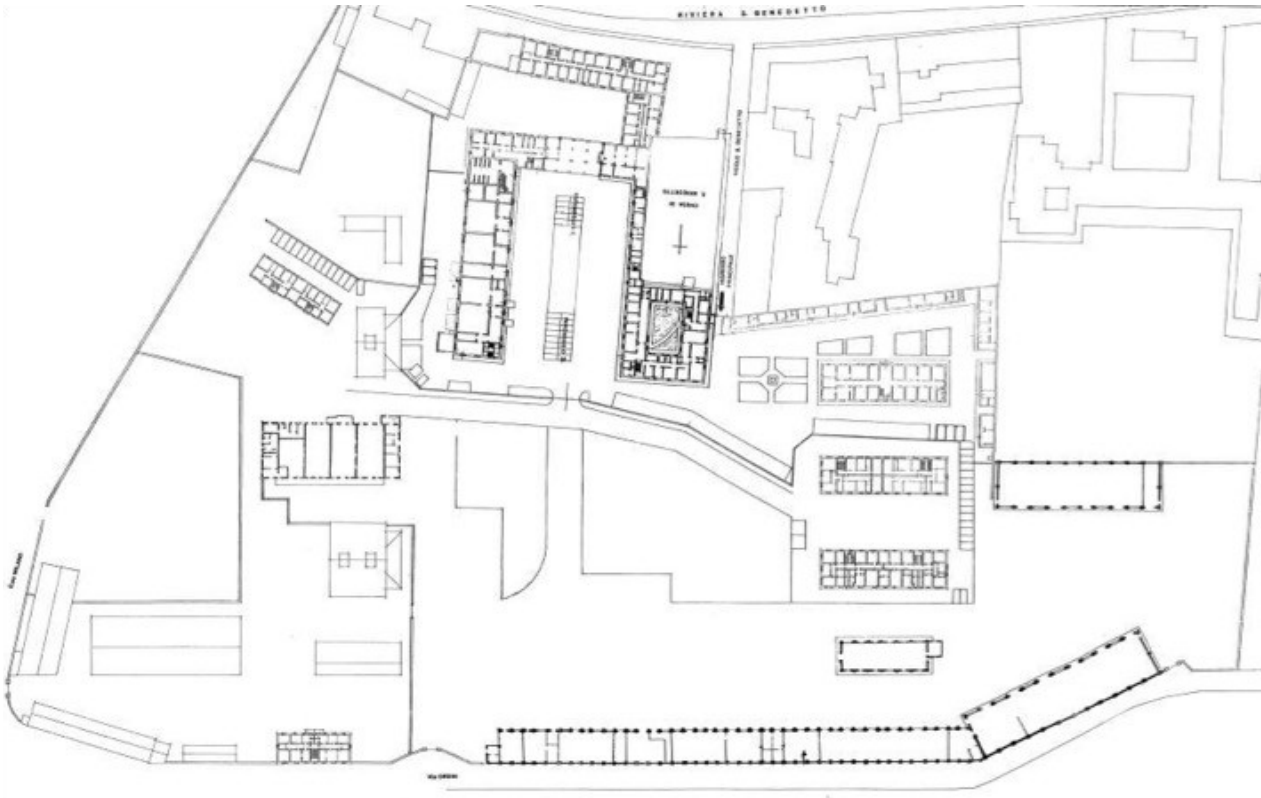
A seguire alcune foto e planimetrie "storiche" utili all'individuazione dell'assetto originario degli edifici vincolati:



planimetria della caserma con proposta di lottizzazione del PRG (anni '40)



veduta dall'alto verso sud del 1969



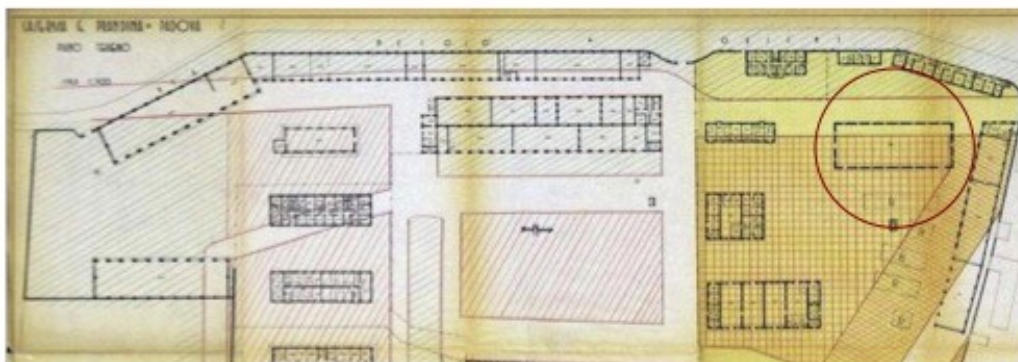
planimetria generale con le piante interne di alcuni edifici

CAVALLERIZZA

L'edificio 02 è la "Cavallerizza", edificio militare con ambiente unico nel quale si allenavano i cavalli, che nel corso del tempo non ha subito importanti trasformazioni se non qualche tamponamento e superfetazione interna.

Dalle schede che seguono, in base all'analisi della documentazione trovata e dello stato di fatto si è potuto effettuare una prima ricostruzione delle superfetazioni che nel tempo sono intervenute per poter individuare l'assetto originario.

CAVALERIZZA - planimetria storica e foto



estratto della planimetria della caserma con proposta di lottizzazione del PRG (anni '40)



facciata sud



facciata nord



interno verso nord

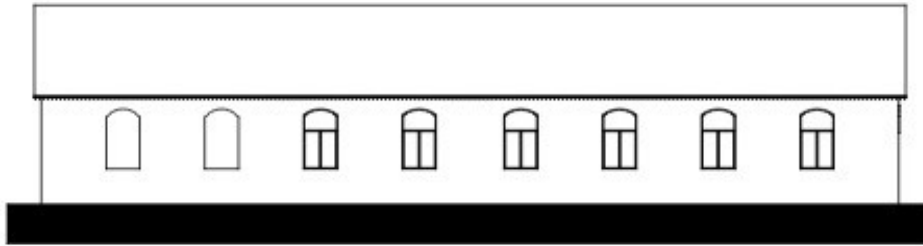


interno verso sud

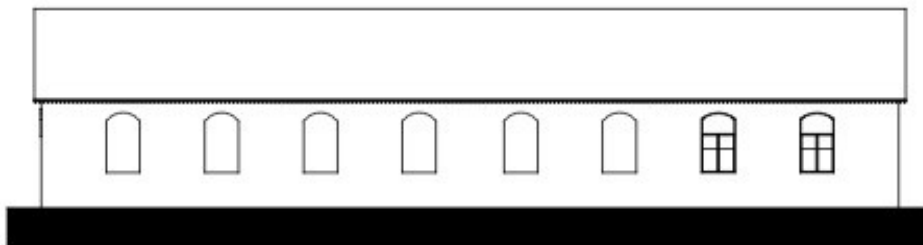
CAVALERIZZA - stato di fatto



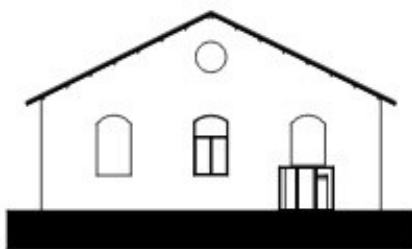
pianta



prospetto est



prospetto ovest



prospetto nord



prospetto sud

CAVALERIZZA - progetto originario



stato di fatto



stato originario desunto

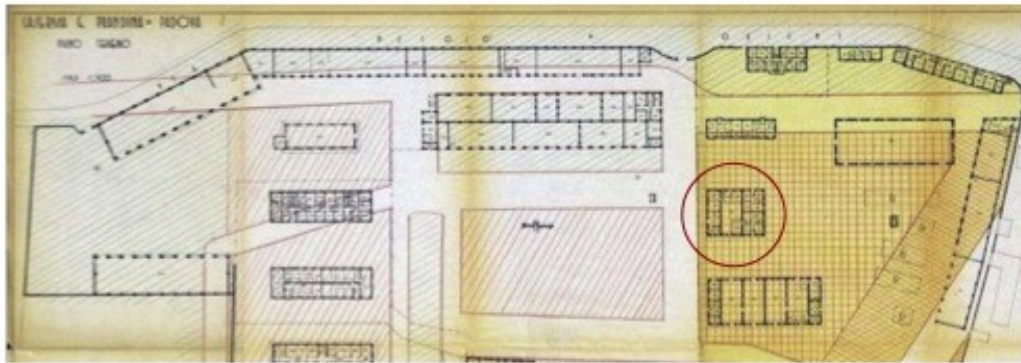


analisi delle superfetazioni

EX SCUDERIA

L'edificio 03 è quanto rimane di una delle tre scuderie originarie a seguito del bombardamento della prima guerra Mondiale (1915-1918). Il fabbricato, oltre al bombardamento, ha subito molteplici modifiche nelle divisioni interne e nei prospetti, ma al di sotto di tali interventi rimane l'impianto originario.

EX SCUDERIA - planimetria storica e foto



estratto della planimetria della caserma con proposta di lottizzazione del PRG (anni '40)

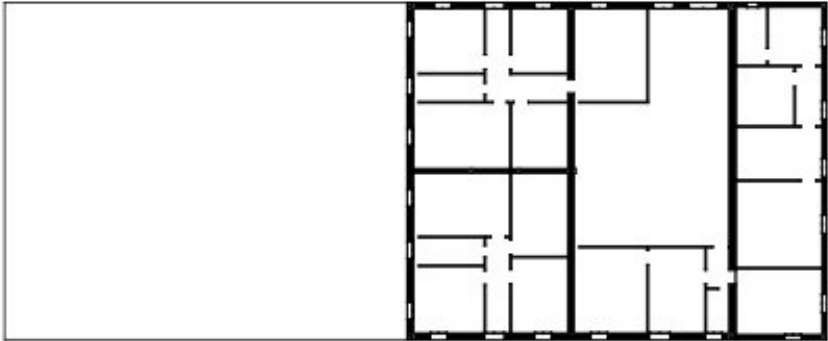


vista da sud ovest



vista da sud

EX SCUDERIA - stato di fatto



pianta

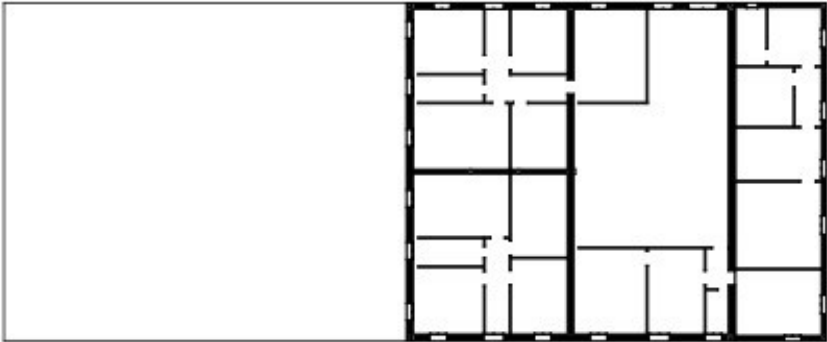


prospetto est

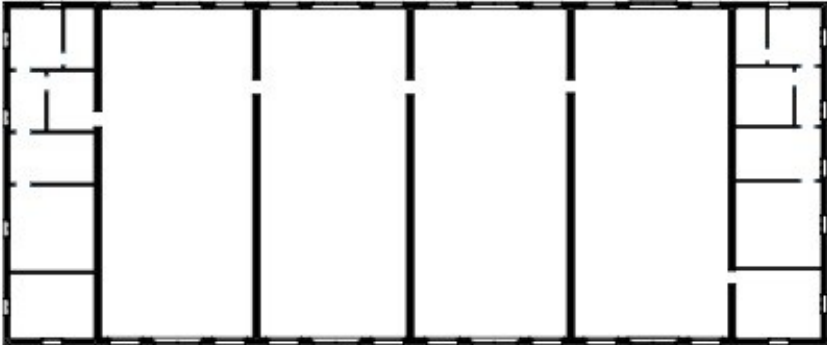


prospetto sud

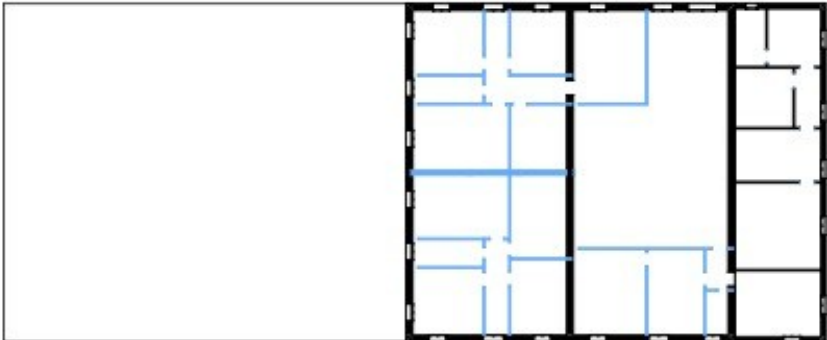
EX SCUDERIA - progetto originario



stato di fatto



stato originario desunto

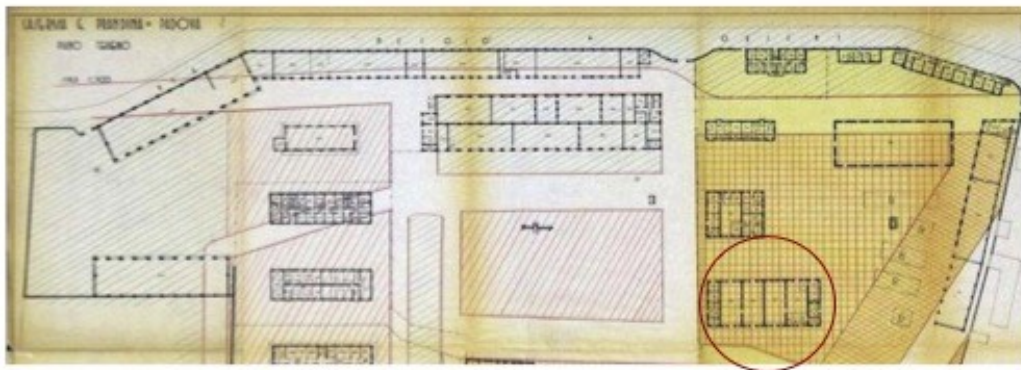


analisi delle superfetazioni

EX SCUDERIA

L'ex Scuderia 04 è, oltre alla Cavallerizza, l'immobile che ha mantenuto l'assetto originari, anche se con delle superfetazioni. Non ancora nel patrimonio comunale è oggetto di intervento di restauro e messa in sicurezza della copertura.

EX SCUDERIA - planimetria storica e foto



estratto della planimetria della caserma con proposta di lottizzazione del PRG (anni '40)



vista da sud ovest



vista da sud

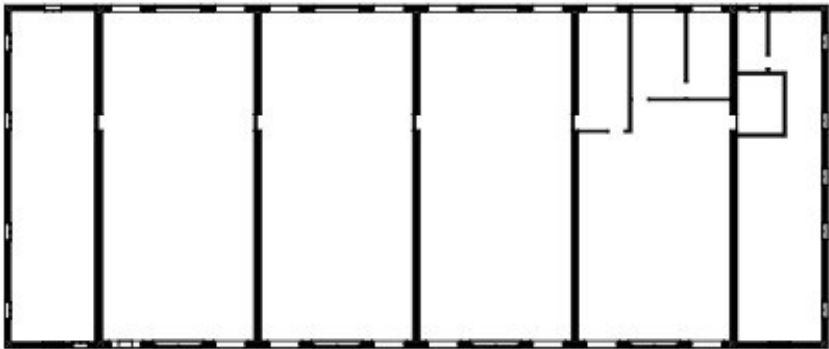


facciata est

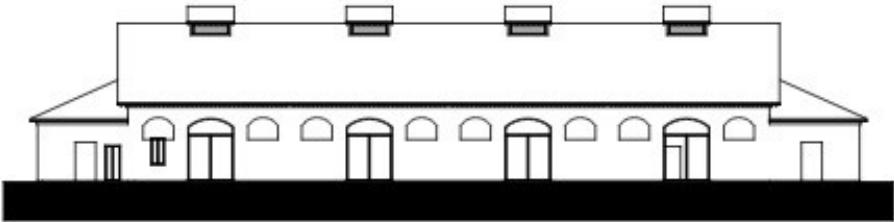


facciata est

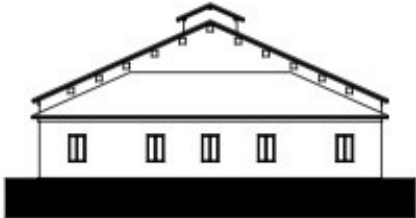
EX SCUDERIA - stato di fatto



pianta

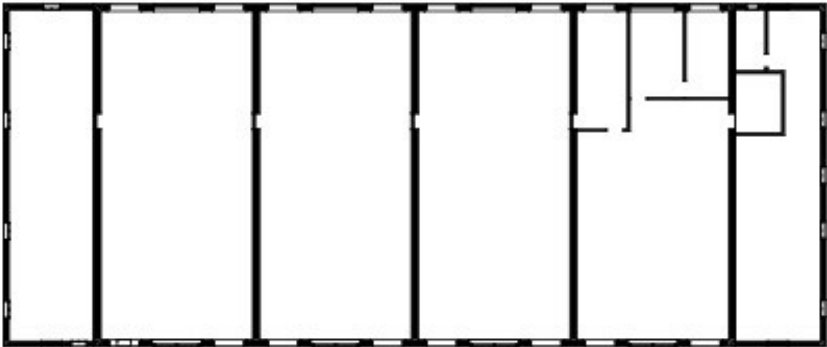


prospetto est

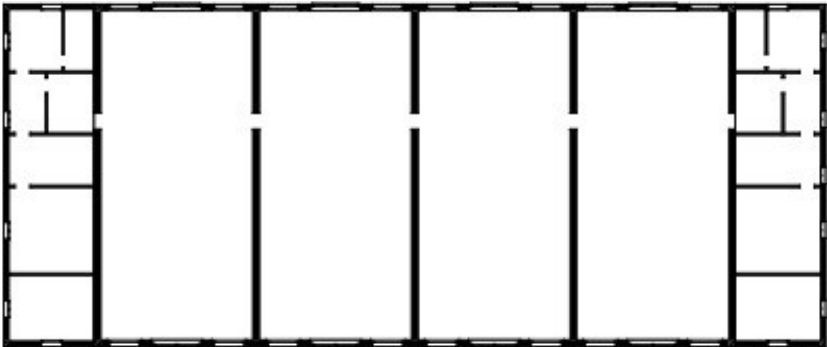


prospetto sud

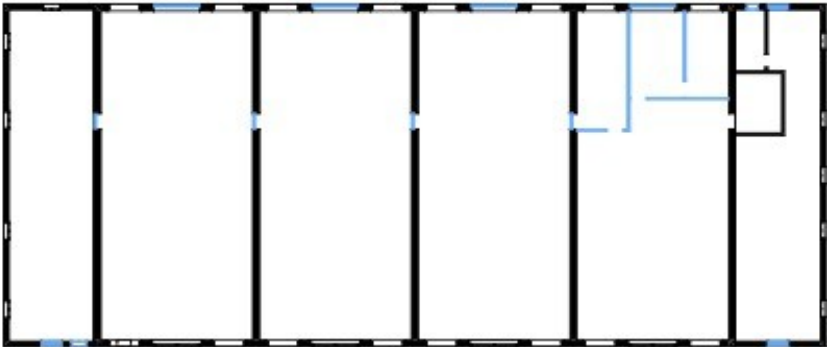
EX SCUDERIA - progetto originario



stato di fatto



stato originario desunto



analisi delle superfetazioni

10. conclusioni

Dall'analisi storica effettuata si riassume l'individuazione degli **elementi storici rilevanti** in ordine cronologico:

- i tracciati della centuriazione romana;
- le mura cinquecentesche;
- il complesso del monastero di San Benedetto Vecchio (1195);
- la chiesa di San Benedetto (1222);
- il complesso del monastero di San Benedetto Nuovo (1262);
- la chiesa abbaziale di San Benedetto Novello (1567);
- la "strada delle mura di San Prodocimo" che delimitava l'area degli orti dei monasteri;
- i fabbricati della cavallerizza e le due ex scuderie appartenenti alla prima parte dell'insediamento militare del 1810.

11. allegati

decreto di vincolo Prot 317301 del 17-12-2014



Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0020693 11/12/2014
Cl. 34.07.01/5
Padova

Allegati: 1 + 1

Ministero delle politiche
Agricole Alimentari e Forestali
Corpo Forestale dello Stato
Comando regionale veneto
via Fusinato, 42
35137 PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

Agenzia del demanio
via Borgo Pezzana, 1 - Mestre
30174 VENEZIA
RACCOMANDATA A.R.

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PADOVA – Complesso dell'ex caserma G. Prandina, già Monastero di San Benedetto Vecchio: Sede del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato, sito in corso Milano, 121 – catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 42, di proprietà dello Stato e concesso in uso governativo al Corpo forestale dello Stato.-
Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 -
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

Comune di Padova	
Protocollo generale: ENTRATA	
0317301	17/12/2014
Classificazione: 2014 - 4.8	
	UOR: Settore Edilizi a Privata
20140317301	

Comune di
PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

E p. e. Alla
Soprintendenza per i beni architettonici
e paesaggistici per le province di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

Alla
Soprintendenza per i beni archeologici
del Veneto
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 9 dicembre 2014 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 7050 del 29 maggio 2014, allegata in copia alla presente.

Si comunica inoltre l'insussistenza dell'interesse culturale di cui al sopraccitato d.lgs 42/04, nell'immobile denominato "Edificio B", catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 41.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/FB

09/12/2014

PD PADOVA Fuora sede del comando regionale del Corpo forestale dello Stato - ex Caserma Prandina TRASSE



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail dr.vcn@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailver.beniculturali.it - www.vcn.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 14953 del 19 novembre 2013, ricevuta il 25 novembre 2013, integrata, in data 15 maggio 2014, dalla nota prot. 5526 del 9 maggio 2014, con la quale il Corpo forestale dello Stato - Comando regionale veneto di Padova ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	FUTURA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL VENETO
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	CORSO MILANO, 121
distinto al C.T.	foglio 88, particelle 41 e 42;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particella 340;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 27275 del 18 novembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7050 del 29 maggio 2014;



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122-
e-mail dir-vcn@bsniculturali.it - mbac-dir-vcn@mailecrt.bsniculturali.it - www.veneto.bsniculturali.it

1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELL'EX CASERMA G. PRANDINA, GIA' MONASTERO DI SAN BENEDETTO VECCHIO: SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	CORSO MILANO, 121
distinto al C.T.	foglio 88, particella 42,
confinante con	foglio 88 (C.T.), particella 340,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

L'immobile denominato COMPLESSO DELL'EX CASERMA G. PRANDINA, GIA' MONASTERO DI SAN BENEDETTO VECCHIO: SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 dicembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)

*"Futura sede del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato -
Immobile parte del complesso dell'ex Caserma G.Prandina, già Monastero di San Benedetto Vecchio"*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Demanio Patrimoniale dello Stato - ramo difesa - esercito

C.T. Foglio 88, particella 42

Secondo il Portenari la chiesa ed il monastero di San Benedetto sarebbero sorti per volere di Giordano Forzatè nel 1195; Portenari racconta infatti che *in distinti claustris et domicilijs pose monaci et monache, et lo governò santamente con titolo di Priore per alquanti anni* (A. Portenari, 1623, pag. 471); a confermare la data di fondazione si aggiungono gli *Annales Patavini* e i *Libri Regiminum Padue*. Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, San Benedetto Novello (1262). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fiorì ampiamente, tanto che tra il 1356 e il 1397 vi fu badessa Anna Buzzaccarini, cognata del Principe di Padova Francesco il Vecchio, che fece adornare le strutture riccamente, a proprie spese.

Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo.

Oggi, in continuità con i decreti napoleonici, la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, ed accanto ad essa si erge la caserma "G.Prandina", che insiste su quello che era il monastero femminile.

L'effettiva storia militare della caserma "G. Prandina", che prende l'intitolazione dal giovane ingegnere di San Pietro in Gù, partigiano nel corso della seconda Guerra Mondiale, deportato a Mauthausen e poi a Gusen dove morì prima dell'arrivo degli alleati, ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810.

L'area rimane pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costruzione del convento di San Benedetto Vecchio alla sua requisizione da parte del demanio nel 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese; sino a tale data il suo utilizzo rimane legato all'uso conventuale e di orto urbano.

Si tratta di una vasta area che si sviluppa lungo un consistente tratto occidentale delle mura cinquecentesche in cui sono ricompresi il monastero, un grande spazio scoperto e tre corpi di fabbrica ottocenteschi: la Cavallerizza e due magazzini.

Con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento.

Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, porta alla realizzazione di nuove costruzioni.

Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838 - 1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910.

Fasi storiche dell'area:

Sino al 1810: uso conventuale, uso militare saltuario, il terreno fino alle mura è utilizzato come orto urbano.

AR / FDR / MCB verifiche dell'interesse_caserma prandina_relazione



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso - Tel. 041/2534011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-veneto@beniculturali.it - mbc-sbap-veneto@mailcert.beniculturali.it

MODELLO B.C. -
2/1



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

1810-1889: l'area diviene caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo vengono costruiti la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici.

1918-1930: conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo le porzioni rimaste.

Anni '50: Realizzazione di Corso Milano, con conseguente demolizione di parte di un edificio destinato ad alloggi per militari.

1958-1992 L'area della caserma diviene oggetto di dismissioni e demolizioni.

2007 L'area della caserma, da allora ad oggi, è stata per buona parte dismessa e alienata a favore dell'Agenzia del Demanio. Solo la porzione dell'antico Convento Benedettino è ancora sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

Gli immobili in argomento sono individuati come edificio A ed edificio B, censiti al C.T. foglio 88 particelle rispettivamente 42 e 41.

L'edificio A fa parte di una coppia di fabbricati di origine ottocentesca, con ogni probabilità le scuderie della caserma, già visibili nel catasto austriaco (all'epoca appartenenti ad un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente) le cui caratteristiche morfologiche sono pressoché analoghe, differenziandosi soltanto per la dimensione (maggiore quella dell'edificio A, semiquadro, evidentemente in parte demolito): elementi fortemente caratterizzanti sono i grandi tetti a falde ribassate con notevole struttura lignea "alla lombarda" con arcarecci rinforzati, orditura primaria e secondaria anch'esse lignee, abbaini a guisa di pozzo luce in colmo, manto in coppi, muri perimetrali in mattoni.

L'edificio A, in particolare, è costituito da un corpo di fabbrica principale quadrato, più alto, a cui si accosta un piccolo volume secondario più basso, posto a sud, dalla copertura lignea a capriata zoppa con forma a semi-padiglione. Nel tempo, sono stati aggiunti tiranti metallici con funzione di catena a maggiore rinforzo della struttura lignea, ed un orizzontamento con putrelle in acciaio che sorreggono i soffitti. L'edificio ha una superficie coperta complessiva pari a circa 2.500 metri quadri, con un volume complessivo pari a circa mc 3.220. La pianta dell'edificio è suddivisa principalmente in tre ambienti principali, due nel volume di maggiori dimensioni (il muro di spina li separa) e uno nel volume minore. I due ambienti di maggiori dimensioni sono suddivisi internamente, con muratura leggera, in quattro piccoli appartamenti. L'esterno dell'edificio e i volumi interni, recentemente utilizzati ai fini abitativi, risultano rivestiti da intonaco cementizio di fattura recente mentre nelle zone interne inutilizzate è presente l'originaria finitura bianca a grassello di calce. I prospetti denotano forometrie rettangolari a cadenza regolare; nelle murature sono visibili archi ribassati, probabilmente segno di precedenti aperture tamponate col cambio d'uso. Le strutture lignee di copertura sono parzialmente visibili anche all'esterno, al di sotto della cornice di gronda.

L'edificio B, anch'esso già presente nel catasto austriaco, si trovava in origine lungo la *Strada delle mura di San Prodocimo* - viabilità non più esistente che correva proprio a ridosso delle mura e prendeva il nome dalla vicina Chiesa di San Prodocimo o Duomo dei Militari, tuttora dipendente dall'Ordinariato Militare. Il manufatto condivide con l'edificio A orientamento, tipologia di copertura a due falde - priva però di abbaini e con capriate tradizionali - materiali costruttivi e tipologia dei fori: qui le dimensioni globali sono tuttavia molto più esigue, nell'ordine dei 250 metri quadrati coperti: si tratta di un fabbricato in cui la dimensione longitudinale è dominante sulla larghezza e che si sviluppa su di un unico livello, diviso in due parti esattamente speculari e dalle suddivisioni interne, in laterizio forato, tipicamente residenziali. Anche qui le murature d'ambito riportano tracce di archi ribassati, probabili profili di precedenti forometrie tamponate


AR / FDR / MCB / verifiche dell'interesse_caserma prandina_relazione



Palazzo Sordani Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: dbp-veneto@beniculturali.it - infoc-dbpa-veneto@beniculturali.it

2/2

MOD. 302



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO


SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

per le esigenze derivanti dalla mutata destinazione d'uso. Le due porte principali d'accesso sono protette da una tettoia a sbalzo.

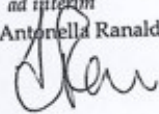
Questo edificio, dall'impianto architettonico e dalla volumetria estremamente semplice e non riconducibile ad una destinazione specifica ma contraddistinto invece da una morfologia affine all'uso residenziale, pur costituendo la traccia per l'antico sedime della scomparsa *Strada delle mura di San Prodocimo*, si ritiene riferibile all'edilizia civile minore dell'epoca; si ritiene perciò che l'immobile definito come edificio B e catastalmente censito alla particella 41 non presenti interesse storico-artistico.


Le pertinenze dei fabbricati sono comuni a tutto il compendio dell'ex caserma Prandina, con vialetti asfaltati e aiuole verdi con vegetazione arborea ed arbustiva.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile oggetto di verifica denominato come edificio A e catastalmente censito alla particella 42, ex scuderia appartenente al complesso dell'ex caserma Prandina, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio giacente su sedimi appartenenti ad impianti monastici di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro delle mura comunali e i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche del manufatto, contiguo alla vicina Cavallerizza, dalla tipologia che ben rispecchia gli stilemi degli edifici funzionali ottocenteschi che potrebbero essere altrimenti definiti di "archeologia militare contemporanea".




IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi






IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

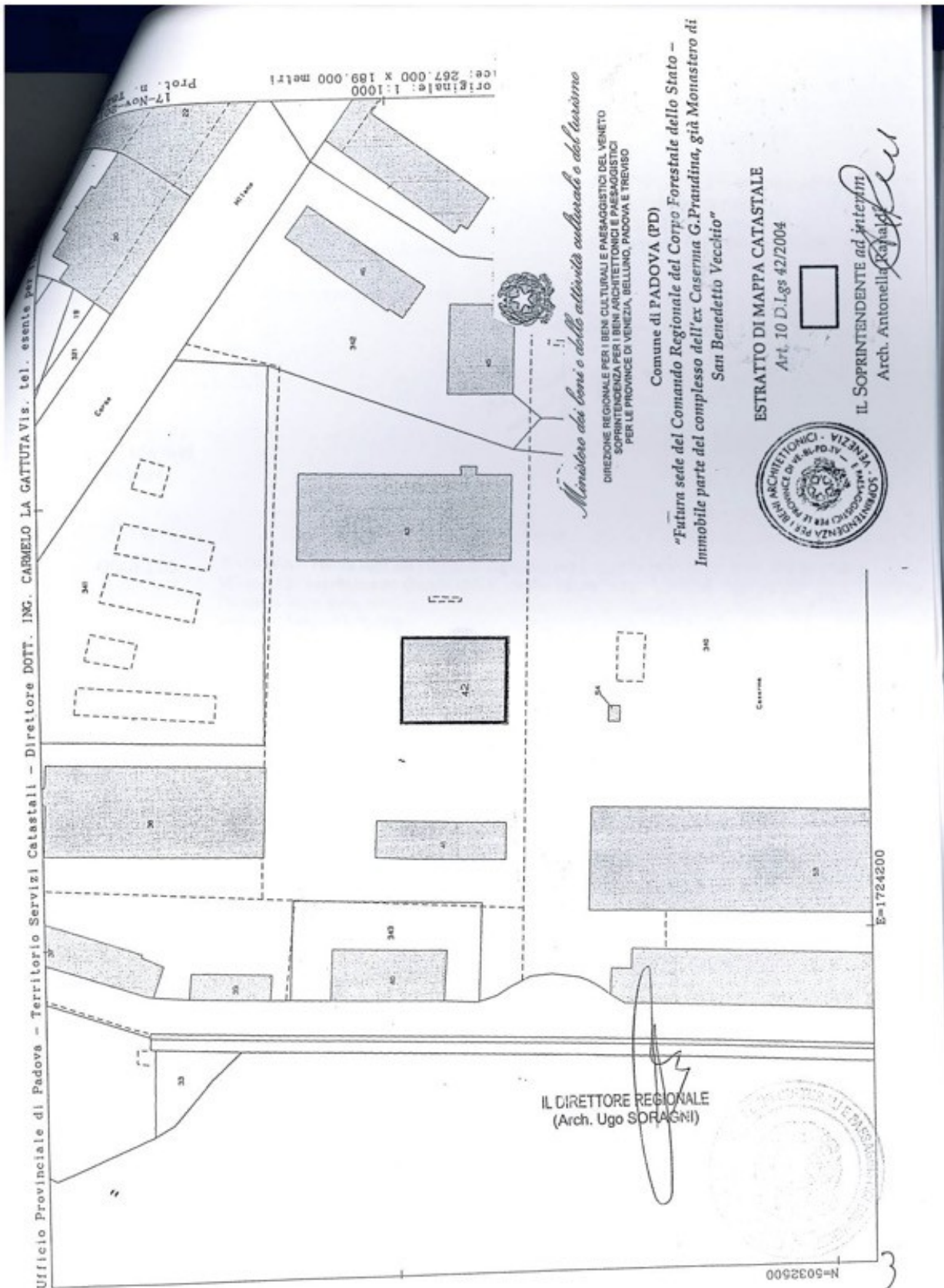


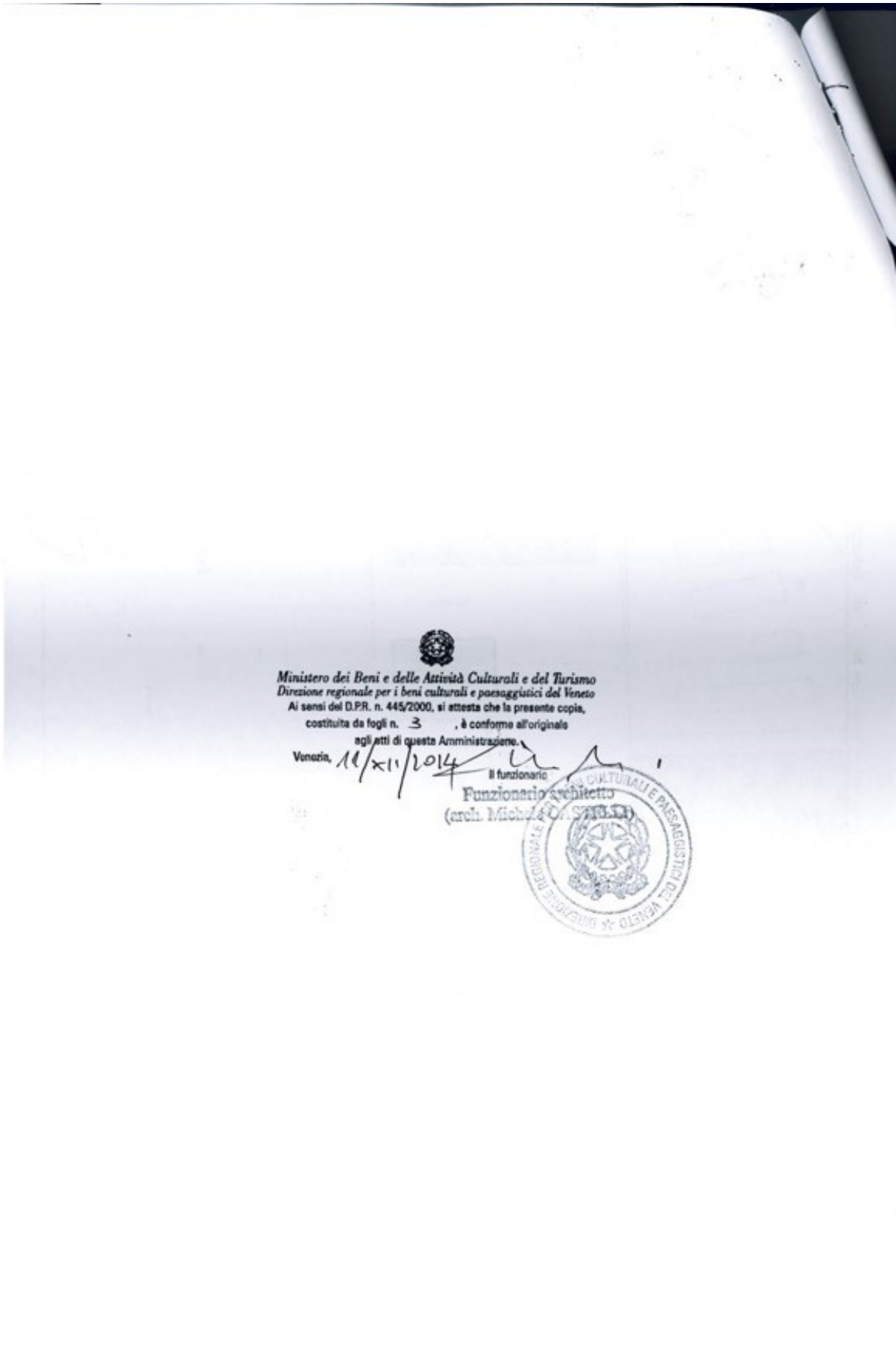
Collaboratori all'istruttoria: dott. F. Della Rocca, dott. M. C. Babolin
AR / FDR / MCB, verifiche dell'interesse_caserma prandina_relazione

 Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750286 - e-mail: sbap-ve@beniculturali.it - mbc-sbp-ve@maicen.beniculturali.it

3/3

2





13 GIU 2014

Padova, 29/05/2014


Allegati 1 scheda

Assisa 1. 8281

Allegato al foglio del 21/05/2014

Al Green 04-05-14

b


**Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo**
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Lettera inviata solo tramite
posta elettronica
d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - art 47

SERVIZIO TUTELA
Prot. 0007050
29/05/2014

CI. 34.07.01

OGGETTO: PADOVA – Futura sede del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato, sita in Corso Milano, 121 catastalmente distinta al C.T., foglio 88, particelle 41 e 42 di proprietà del Demanio dello Stato, concessi in uso governativo al Corpo forestale dello Stato – Comando regionale Veneto di Padova.
Decreti dirigenziali interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005.
Inoltre documentazione integrativa – Riavvio del procedimento informatico.
Parere istruttorio.

In riferimento alla nota di cui a margine, acquisita agli atti con prot. 6888 del 27/05/2014, anche se il bene risulta privo di interesse archeologico, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico, in quanto si trovano in prossimità di zone che hanno restituito materiale archeologico.

Si trasmette la scheda del bene reperita nel sito <http://www.benitutelati.it>, compilata dal funzionario archeologo responsabile di zona dr.ssa Chiara d'Inca e sottoscritta dal Soprintendente.

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0009138 05/06/2014
34.07.01/5
SBC/dg

IL SOPRINTENDENTE
(Vincenzo Tiné)

1/1

decreto di vincolo Prot 035558 del 01-02-2017



Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MIBACT-SR-VEN
DIR-UFF
0000723 24/01/2017
Cl. 34.07.07/5
Padova

Allegati : 1 + 1

All Agenzia del Demanio
Direzione regionale Veneto
Via Borgo Pezzana, 1
30174 - MESTRE VENEZIA
RACCOMANDATA A.R.

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PADOVA - Ex caserma Giacomo Prandina, sito in via Niccolò Orsini snc e catastalmente distinto al C.F., foglio 88, particelle 38 e 43 e al C.T., foglio 88, particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 - 458, di proprietà dello Stato in consegna all'Agenzia del Demanio - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 - NOTIFICA dell'interesse culturale.-

Comune di Padova	
Protocollo generale: ENTRATA	
0035558	01/02/2017
Classificazione: 2017 - 4.8	
	UOR: Settore Patrimonio e Partecipazio
20170035558	



All Comune
Via Nicolò Tommaseo, 60
35131 - PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

E.p.a. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 19 gennaio 2017 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

"Si segnala che nell'ambito del sedime tutelato insistono alcuni prefabbricati superfetativi, privi di individuazione catastale, che in parte occludono la visuale del complesso immobiliare in argomento. Tali elementi prefabbricati, nella loro funzione di alloggi temporanei in disuso, pur compresi nel perimetro e nell'ambito della tutela non sono compresi nel provvedimento di tutela, in quanto scevri di alcun interesse culturale".

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso con prot. 10770 del 7 dicembre 2016.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLA

Il funzionario incaricato: arch. Francesca Barion - dott. Antonio Giacomini
PD PADOVA Ex Caserma Giacomo Prandina TRASM



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail sr-ven@bncniculturali.it - mibact-sr-ven@mailcert.bncniculturali.it - sr@sr.veneto.bncniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 9 dicembre 2014 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale si dichiara ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 l'interesse culturale nell'immobile denominato "Complesso dell'ex caserma Giacomo Prandina, già Monastero di San Benedetto vecchio: sede del comando regionale del Corpo forestale dello Stato", sito in Corso Milano 121 e catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 42 e confinante con il foglio 88 (C.T.), particella 340;

VISTA la nota prot. 9093 del 10 giugno 2016, ricevuta il 15 giugno 2016, integrata in data 19 settembre 2016, dalla nota prot. 14404 del 19 settembre 2016, con la quale l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CASERMA PRANDINA (ALiquota DISMESSA)
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	STATO - IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA NICCOLO' ORSINI, SNC
distinto al C.F.	foglio 88, particelle 39 - 333 - 37 - 38 - 40 - 43 - 53 - 56 - 96 - 335 - 337 - 54 - 336 - 338;
al C.T.	foglio 88, particelle 333 - 37 - 38 - 39 - 40 - 343 - 43 - 340 - 54 - 53 - 335 - 56 - 336 - 338 - 295 - 337 - 96 - 458 - 345;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particelle 334 - 457 - 460 - 46 - 104 - 104 - 108 - 106 - via Niccolò Orsini - Corso Milano;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 10770 del 7 dicembre 2016;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 88, particelle 333 - 335 - 336 - 337 - 338 - 54 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 (demolito) - 56, in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

1/2



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail gr.sven@bnciculturali.it - mbnc-sr.sven@molicec.bnciculturali.it - www.svcsr.bnciculturali.it

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASERMA GIACOMO PRANDINA
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	STATO - IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA NICCOLO' ORSINI, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 88, particelle 38 e 43; foglio 88, particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 - 458;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particelle 334 - 457 - 460 - 46 - 104 - 104 - 108 - 106 - via Niccolò Orsini - Corso Milano;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 gennaio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CASERMA GIACOMO PRANDINA*, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 gennaio 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CADELLO



2/2



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail sr-vcn@bseniculturali.it - mbac-sr-vcn@mail.ccr-bseniculturali.it - www.vcn.ccr-bseniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA
via Nicolò Orsini, snc

"Ex Caserma Giacomo Prandina"

RELAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

Proprietà: Demanio dello Stato

C.T. foglio 88 particelle 333 – 35 – 37 – 39 – 40 – 96 – 53 – 56 – 38 – 43 – 335 – 336 – 337 – 338 – 343 – 54 – 340 – 295 – 345 e 458

C.F. foglio 88 particelle 38 e 43

Il complesso immobiliare in questione, adibito a caserma fino al secondo dopoguerra, prende il nome dal giovane ingegnere di San Pietro in Gù, partigiano nel corso della seconda Guerra Mondiale, deportato a Mauthausen e poi a Gusen dove morì prima dell'arrivo degli alleati. Il complesso, situato lungo via Orsini, antica "Strada delle Mura di San Prosdocimo", sorge in quella che era la porzione occidentale dei vicini complessi monastici di *San Benedetto Vecchio* e di *San Benedetto Novello*, in entrambi i casi anticamente adibita a brolo, come documentato nella *Pianta della Città di Padova* di Giovanni Valle (1784) e nel *Catasto Napoleonico*. Tuttora infatti, lungo il lato orientale del complesso in questione, si trovano i monasteri sopra citati.

Le origini del monastero di *San Benedetto Novello* risalgono al 1259, ad opera della comunità maschile fuoriuscita dal vicinissimo monastero benedettino doppio di San Benedetto "Vecchio" fondato nel 1195 dal beato Giordano, della nobile famiglia dei Tranelgardi-Forzaté, quale centro dell'ordine monastico benedettino della città di Padova. A Padova il rinnovamento del vecchio ceppo benedettino si era identificato essenzialmente con l'istituzione della congregazione fondata e organizzata da Giordano Forzaté (Padova 1158 – Venezia 1248) con centro appunto nel monastero di San Benedetto Vecchio; si trattava dell'"*Ordo Sancti Benedicti de Padua*", meglio conosciuto come il movimento dei monaci "albi", dalla veste bianca che i monaci indossavano. I monaci "albi", a causa dei contrasti di natura economica che erano sorti a San Benedetto Vecchio con la comunità femminile, fondarono un nuovo monastero poco distante e lo dedicarono a san Benedetto, definito "Novello" per distinguerlo da quello "Vecchio"; la consacrazione avvenne il 6 marzo 1267. La nuova congregazione si distinse dai vecchi cenobi benedettini neri in virtù della sua accentuata dimensione locale: per ambito di diffusione e per reclutamento dei suoi membri. Il beato Giordano Forzaté, autorevole esponente della *pars Ecclesiae* in tutta la Marca Trevigiana, venne catturato ed esiliato nel 1237 per volere di Ezzelino da Romano, che dominando Padova dal 1237 al 1256, danneggiò la libera espansione della vita monastica; il movimento albo, legato com'era all'autorità personale del fondatore, risentì negativamente dell'allontanamento del Forzaté (Sante Bortolami, "L'età dell'espansione e la 'crisi' del Trecento", in *I Benedettini a Padova e nel Territorio Padovano attraverso i secoli*, a cura di A.De Nicolò Salmasso e F.G. Trolese, Padova, 1980, pp. 17-34). Nel corso del XV secolo il cenobio decadde tanto da essere ridotto a commendata e nel 1441 papa Eugenio IV conferì il monastero di San Benedetto Novello al canonico Francesco del Legname che lo arricchì di beni, tra cui una cospicua biblioteca. Nel 1442 il monastero venne ceduto agli Olivetani, i quali elevarono il priorato ad abbazia (il primo abate fu Ognibene Savonarola) e ricostruirono prima i chiostri nel 1504, su progetto di Antonio e Giovanni Ferrarese, e poi, nel 1567, la chiesa abbaziale, su progetto di Francesco da Trevigi e su commissione dell'abate Ippolito Calza. Nella pianta della città di Padova di Giovanni Valle, redatta nel 1784, sono evidenziati i quattro chiostri e la chiesa abbaziale a croce latina con tre cappelle laterali, affacciati sulla strada principale; verso ovest una vasta area sistemata a orto con vigneto, funzionali alle attività del monastero. Gli Olivetani ressero ed arricchirono l'abbazia sino

EdiPezzetta / ElenaPettenò / FDR_verifiche_padova_caserma_prandina_rif.to padova 486



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8254647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabbac-ve-met@beniculturali.it - pec: rbbac-sabbac-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Padova_Caserma Prandina_RELAZIONE

1/4



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

al 1797 quando, con la caduta della Repubblica Veneta, furono espulsi; riammessi nel 1800, persero il monastero definitivamente nel 1810, in seguito ad alienazione in ottemperanza alle leggi napoleoniche. Primo acquirente fu la famiglia Zugno, che lo adibì a destinazione residenziale; la chiesa subì abbandono e demolizioni. Nel 1888 l'intero complesso risorse, divenendo sede di una comunità di monache di clausura: la comunità del Monastero della visitazione di Santa Maria, che vi si insediò il 30 aprile 1890.

Il monastero di *San Benedetto Vecchio* sorse, come già detto, nel 1195 per volere di Giordano Forzatè, il quale lo organizzò "in distinti claustris e domicilijs pose monaci e monache, e lo governò santamente con titolo di Priore per alquanti anni" (A. Portenari, 1623, pag. 471); a confermare la data di fondazione si aggiungono gli *Annales Patavini* e i *Libri Regiminum Padue*. Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, *San Benedetto Novello* (1262). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fiorì ampiamente, tanto che tra il 1356 e il 1397 vi fu badessa Anna Buzzaccarini, cognata del Principe di Padova Francesco il Vecchio, che fece adornare le strutture riccamente, a proprie spese. Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo. Attualmente la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, e l'antico Convento Benedettino è sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

L'area sulla quale sorse il complesso immobiliare in questione, situata tra le mura cinquecentesche ad ovest e i complessi monastici sopra descritti ad est, confina a nord con il parco pubblico Cavallegeri e con Corso Milano (al complesso in esame si accede da Corso Milano, attraverso due diversi cancelli e da via Orsini, dove si trovano l'accesso principale, posto circa al centro ed un secondo cancello all'estremità sud). L'area dove sorge il complesso in questione rimase pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costituzione dei conventi di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Novello alla loro requisizione da parte del demanio il 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese. Sino a tale data l'utilizzo dell'area in questione rimase legato all'uso conventuale; il terreno ad ovest dei conventi fino alle mura viene adibito ad orti urbani, come morfologicamente documentato nella Pianta del Valle; nei primi anni dell'Ottocento è documentato un uso militare saltuario. L'effettiva storia militare della caserma "Giacomo Prandina" ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810, quando, con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento. Si trattava di una vasta area che si sviluppava lungo un consistente tratto occidentale delle mura cinquecentesche in cui erano ricompresi un grande spazio scoperto e tre corpi di fabbrica ottocenteschi: la Cavallerizza e due magazzini. Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, portò alla realizzazione di nuove costruzioni. Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838-1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910. Tra 1810 e 1889 l'area venne adibita a caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo viene costruita la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici. Tra 1918 e 1930, conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo alcune porzioni. Nel corso degli anni '50 del Novecento, in seguito alla



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

realizzazione di Corso Milano, nella porzione nord del complesso, venne demolita parte di un edificio destinato ad alloggi per militari. In seguito, tra 1958 e 1992, l'area della caserma divenne oggetto di dismissioni e demolizioni. Dal 2007 l'area è stata acquisita dall'Agenzia del Demanio.

All'interno della vasta area recintata sorgono numerosi fabbricati risalenti in parte al XIX secolo ed in parte al XX, aventi destinazione originaria in parte ad alloggi ed in parte a magazzini o officine. Lo stato manutentivo dei fabbricati è generalmente pessimo. Il fabbricato censito alla particella 53, pur inserito in mappa, non è più esistente. I fabbricati rimasti si presentano tutti ad un solo piano fuori terra in mattoni faccia a vista con copertura in legno e manto in coppi. L'unico fabbricato a più di un piano fuori terra è quello censito alla particella 40, avente due piani fuori terra ed uno seminterrato. Le aperture sono per lo più chiuse da cancelli o grate metalliche.

Rilevanti per dimensioni e fattura sono il fabbricato anticamente denominato "Cavallerizza" e risalente al XIX secolo (censito al C.F. foglio 88 particella 38), ed il fabbricato, già adibito a magazzino ed in parte ad alloggi, e risalente alla medesima epoca (censito al C.F. foglio 88 particella 43), quando faceva parte di un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente, situati nei pressi della Cavallerizza. L'edificio censito alla particella 43 è costituito da un corpo di fabbrica principale quadrato, più alto, a cui si accostano due volumi secondari più bassi. Elemento fortemente caratterizzante è il grande tetto con notevole struttura lignea "alla lombarda" con arcarecci rinforzati, orditura primaria e secondaria anch'esse lignee, abbaini a guisa di pozzo luce in colmo, manto in coppi, muri perimetrali in mattoni. I prospetti denotano a cadenza regolare forometrie rettangolari con parte superiore a sesto ribassato, con analoga morfologia per le finestre e per le porte, evidenziate, rispettivamente, da davanzali e mensole aggettanti, tutti in pietra. L'edificio censito alla particella 38, anch'esso già presente nel catasto austriaco, si trovava in origine lungo la "Strada delle mura di San Prosdocimo" -viabilità che correva proprio a ridosso delle mura, non più esistente-; condivide con l'edificio censito alla particella 43 orientamento, tipologia di copertura a due falde, materiali costruttivi (struttura in mattoni e copertura in legno) e tipologia dei fori. I prospetti denotano a cadenza regolare finestre con forometrie rettangolari con parte superiore a sesto ribassato.

Le pertinenze dei fabbricati sono comuni a tutto il compendio dell'ex caserma Prandina, con vialetti asfaltati e aiuole verdi con vegetazione arborea ed arbustiva.

Si ritiene che i fabbricati fuori terra individuati catastalmente al foglio 88 particelle 333 - 335 - 336 - 337 - 338 - 54 - 35 - 37 - 39 - 40 e 96, per le loro caratteristiche tipologiche e costruttive e nella loro funzione di fabbricati ad uso abitativo o funzionali alle esigenze militari, non siano di interesse culturale in quanto detengono caratteri morfologici usuali nell'edilizia corrente, privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche tali da giustificare l'apposizione di un provvedimento di tutela. Tali fabbricati devono pertanto intendersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Si precisa che il fabbricato censito al foglio 88 particella 53 è stato demolito, mentre quello censito al foglio 88 particella 56 è invisibile a causa della vegetazione infestante, pertanto entrambi i fabbricati sono stati esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono tutti i fabbricati sopra citati esclusi dal provvedimento e le aree scoperte di pertinenza all'intero complesso immobiliare presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso in argomento.

Si segnala che nell'ambito del sedime tutelato insistono alcuni prefabbricati superfetativi, privi di individuazione catastale che in parte occludono la visuale del complesso immobiliare in argomento. Tali elementi prefabbricati nella loro funzione di alloggi temporanei in disuso pur compresi nel perimetro e nell'ambito della tutela sono esclusi dal presente provvedimento di tutela, in quanto totalmente scevri di alcun interesse culturale.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso immobiliare in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro della cinta muraria più antica di età comunale ed i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto

EdiPezzetta / ElenaPettenò / FDR_verifiche_padova_caserma_prandina_rif.to padova 486



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8254647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: padov-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabac-ve-met@mbacbeniculturali.it

Padova_Caserma Prandina_RELAZIONE

3/4

MODULARO
R.C. - 201

MOD. 302



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche dei manufatti, dalla tipologia che ben rispecchia gli stilemi degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, che presentano caratteri architettonici di un certo rilievo, riferibili all'architettura militare del XIX – XX secolo.

Istruttoria: arch. Edi Pezzetta, dott. F. Della Rocca

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia esso si colloca nel centro storico di Padova, areale pluristratificato, con una storia millenaria che si sviluppa senza soluzione di continuità già a partire dall'età del Bronzo[1]. Inoltre, nelle aree limitrofe sono noti rinvenimenti che attestano una presenza insediativa di epoca preromana; ovvero sono state rinvenute iscrizioni e tombe pertinenti a necropoli di I-II d.C.[2]. Si segnala, pertanto, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, in parte anche editi, che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare ad alto rischio archeologico. — [1] Circa lo sviluppo diacronico della città di Padova si veda Bonetto 2009, pp. 129-155, con esaustiva ampia bibliografia pregressa. [2] Rossi 2014, p. 400, sito n.8. — *Bibliografia:* Bonetto, 2009, *Veneto*, Archeologia delle Regioni d'Italia, Roma. Rossi C. 2014, *Le necropoli urbane di Padova romana*, Padova.

Il funzionario relatore: Elena Pettenò

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Il SOSTITUTO DIRETTORE
SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PADOVA

"Ex Caserma Giacomo Prandina"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Art. 10-12 D.Lgs 43/2004
IMMOBILI TUTELATI



Art. 10-12 D.Lgs 43/2004
SEDIME TUTELATO



Decreto di tutela 9 dicembre 2014







Dichiarazione di non interesse 11 dicembre 2014



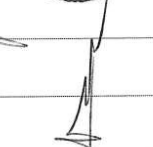
IL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE
arch. Andrea Alberti




Contratto permuta_rep_80307 del 12/07/2021

	
Repertorio n. 80307	
REPUBBLICA ITALIANA	
ATTO PUBBLICO DI PERMUTA	
L'anno 2021 (duemilaventuno) il giorno 12 (dodici) del mese di luglio, nel Palazzo Municipale di Padova, davanti a me Dott.ssa Sonia Furlan Vice Segretario Generale del Comune di Padova, in virtù di decreto del Sindaco n. 24 dell'8 luglio 2021, in sostituzione del Segretario Generale assente, si sono personalmente costituiti i signori:	
PAGLIA avv. Laura , nata a Padova (PD) il 19 giugno 1965, che interviene nel presente atto in rappresentanza del Comune di Padova (c.f. 00644060287) ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nella sua qualità di Capo Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura come disposto dal decreto sindacale n. 43 del 27 settembre 2018 ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 28 maggio 2018, della deliberazione di Giunta Comunale n. 359 dell'8 luglio 2021, immediatamente eseguibile, nonché del proprio provvedimento dirigenziale n. 15/0182 dell'8 luglio 2021, quest'ultimo che, in copia conforme all'originale digitale, si allega al presente atto sotto la lettera "A";	v 
MAGGINI dott. Edoardo , nato a Roma (RM) il giorno 4 marzo 1959 domiciliato per la carica in Venezia, località Mestre, via Borgo Pezzana n. 1, che interviene al presente atto non in proprio ma nella qualità di Direttore della Direzione Regionale Veneto della "AGENZIA DEL DEMANIO", ente pubblico economico con sede in Roma (RM), Via Barberini n. 38, codice fiscale e partita IVA 06340981007, (di	 
	1/62

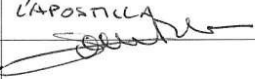


	seguito anche "Agenzia"), che a sua volta agisce in nome e per conto
	del DEMANIO DELLO STATO, Codice Fiscale 97905320582 - e
	giusta delega prot. n. 2021/11611/DR-VE dell'8 luglio 2021, allegata in
	copia conforme all'originale al presente atto sotto la lettera "B"
	rilasciata dal Direttore dell'Agenzia del Demanio Alessandra dal
	Verme in attuazione della Determinazione n. 85 prot. n.
	2019/1537/DIR del 30 gennaio 2019, afferente i poteri e le funzioni
	delle strutture centrali e territoriali dell'Agenzia del demanio.
	Le parti, della cui identità personale sono certo, mi chiedono di
	redigere il presente atto mediante il quale convergono e stipulano
	quanto segue, premettendo che:
	- con D.lgs n. 300/99 art. 57 e ss., è stata, tra l'altro istituita l'Agenzia
	del Demanio alla quale sono state demandate tutte le funzioni e i
	compiti attribuiti dalla legge in materia di demanio e patrimonio
	immobiliare dello Stato e con D.lgs. 3 luglio 2003, n. 173, art. 1, è
	stata trasformata in Ente Pubblico Economico;
	- con il Regolamento di Amministrazione e contabilità dell'Agenzia del
	Demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 16 luglio 2019,
	approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 27
	agosto 2019 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia del
	Demanio in data 30 agosto 2019, vengono disciplinati, tra l'altro, il
	funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia del Demanio, le
	competenze delle strutture centrali e periferiche con specifica dei
	poteri attribuiti ai responsabili delle stesse;
	- l'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni
	2/62

<p>immobili del Demanio dello Stato, promuove intese e accordi con gli</p>	
<p>Enti Territoriali al fine di attivare, in modo sinergico, processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico;</p>	
<p>- lo Stato è proprietario del compendio immobiliare sito in Padova, Corso Milano s.n.c. e via Orsini s.n.c. denominato "Ex Caserma Prandina", censito al C.T. del Comune di Padova Fg. 88, P.Illa 467 e al C.F del medesimo Comune Fg 88 P.Illa 467 sub 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21,22, 23, 24, 25, 26, 27, ex compendio militare composto da diversi fabbricati e ampia area esterna pertinenziale allibrato alla scheda di inventario dei beni patrimoniali appartenenti allo Stato della Provincia di Padova al numero 15;</p>	
<p>- l'area scoperta e di sedime dei fabbricati specificatamente identificata al C.T. del Comune di Padova al foglio 88 P.Illa 467, per la sua intera consistenza, e i fabbricati identificati al C.F. del Comune di Padova al Foglio 88 P.Illa 467 sub 16 e 18 sono assoggettati alla disciplina del D.lgs del 22 gennaio 2004 n. 42 in virtù di vincolo storico, artistico e culturale di cui al provvedimento del MIBACT Segretariato Regionale del Veneto del 9 dicembre 2014 e provvedimento del MIBACT del 19 gennaio 2017 che si allegano al presente atto sotto le lettere "C" e "D";</p>	<p><i>Handwritten signature</i></p> 
<p>- lo Stato è altresì proprietario dell'area esterna alla "Caserma Romagnoli via Chiesanuova" censita al C.T. del Comune di Padova al fg 81 part. 1112 di mq 30 e del sovrastante fabbricato (edicola) censito al C.F. del Comune di Padova al fg 81 p.Illa 1112, via Chiesanuova</p>	<p><i>Handwritten signature</i></p> 
<p></p>	<p>3/62</p>



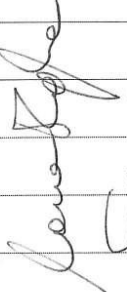

	P.T., Z.C. 2, Cat. C/1, Cl 6, Cons. 20 mq, S.C. 22 mq, R.C.€. 482,37, il
	tutto identificato alla scheda di inventario dei beni patrimoniali
	appartenenti allo Stato della Provincia di Padova al numero 1099;
	- Il Comune di Padova è proprietario dell'area denominata "ex
	complesso Serenissima" sita in Padova, via Anelli, identificata al CT
	del Comune di Padova al fg. 73, P.IIa n. 360 di ha 01.26.58 (ettari uno,
	are ventisei, centiare cinquantotto), ente urbano, identificata al C.F. al
	fg. 73 p.IIa 360 di mq 12.658, area urbana;
	- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 9 maggio 2016,
	esecutiva, il Comune di Padova ha approvato la variante generale al
	Piano degli Interventi di adeguamento al PAT destinando l'area di via
	Anelli, denominata "Complesso Serenissima" a "Servizi di interesse
	generale attrezzature sociali";
	- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 29 gennaio 2018,
	esecutiva, il Comune di Padova ha approvato il Documento Unico di
	Programmazione 2018-2022, che ha previsto l'acquisizione degli
	alloggi che erano siti in via Anelli e costituivano l'"ex complesso
	Serenissima";
	- con atto in data 9 maggio 2018 prot. 176020 a firma congiunta del
	Segretario Direttore Generale e del Capo Settore ad interim
	Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura del Comune di Padova è
	stata attestata l'indispensabilità e l'indilazionabilità dell'acquisto degli
	immobili siti nel complesso immobiliare "ex Serenissima" di via Anelli a
	Padova;
	- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28 maggio 2018,
	4/62

<p>esecutiva, il Comune di Padova ha approvato lo schema di Protocollo</p>	
<p>d'Intesa tra il Ministero dell'Interno, il Comune di Padova e l'Agenzia</p>	
<p>del Demanio, finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e</p>	
<p>sociale del complesso immobiliare "Serenissima" di via Anelli</p>	
<p>attraverso la razionalizzazione e riallocazione della Questura e altre</p>	
<p>sedi della Polizia di Stato nel territorio del Comune di Padova</p>	
<p>mediante la permuta, ad equivalenza di valori, del complesso</p>	
<p>immobiliare noto come " Ex Caserma Prandina" con l'area di via Anelli</p>	
<p>"ex complesso Serenissima";</p>	
<p>- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 dell'11 giugno 2018,</p>	
<p>esecutiva, il Comune di Padova ha approvato la modifica al Piano</p>	
<p>degli Interventi della destinazione specifica dell'area di via Anelli,</p>	
<p>denominata "Complesso Serenissima", da "servizi di interesse</p>	
<p>generale: attrezzature sociali " a "servizi di interesse generale: vigili</p>	
<p>del fuoco, polizia, carabinieri";</p>	
<p>- in data 20 giugno 2018 è stato sottoscritto il citato Protocollo d'Intesa</p>	
<p>tra il Ministero dell'Interno, il Comune di Padova e l'Agenzia del</p>	
<p>Demanio per la razionalizzazione e riallocazione della Questura di</p>	
<p>Padova e altre sedi della Polizia di Stato nel territorio del Comune di</p>	
<p>Padova che ha previsto tra l'altro:</p>	
<p>a carico del Comune di Padova:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • l'impegno di acquisire la piena e integrale proprietà del 	
<ul style="list-style-type: none"> compendio "Serenissima" ubicato in via Anelli; 	
<ul style="list-style-type: none"> • la demolizione dei fabbricati eretti e la bonifica del sito di via 	
<ul style="list-style-type: none"> Anelli dalle macerie e/o altro entro un anno dall'acquisizione 	
<p>5/62</p>	

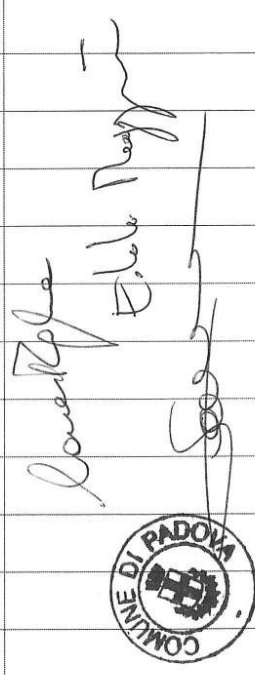
	in proprietà dell'intero complesso al fine della realizzazione
	ivi della nuova Questura;
	<ul style="list-style-type: none"> la cessione a favore dell'Agenzia del Demanio, a titolo di permuta, a valori equivalenti e senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, dell'area di via Anelli bonificata e resa edificabile con una capacità edificatoria di mc 63.810 pari a 5mc/mq;
	<ul style="list-style-type: none"> l'adozione, entro il 31 dicembre 2018, della variante urbanistica sull'area da cedere allo Stato e assegnare alla medesima area, sulla quale sarà costruita la nuova Questura, una capacità edificatoria di complessivi mc 63.810 pari a 5mc/mq, al fine di consentire il rispetto del quadro allocativo della Polizia di Stato e l'abbattimento consequenziale delle locazioni passive dello Stato e dei terzi per esso;
	<ul style="list-style-type: none"> il rilascio, per quanto di propria competenza e in presenza dei prescritti presupposti, dei necessari titoli abilitativi, autorizzazioni, nulla-osta, permessi e quant'altro dovesse occorrere per realizzare tutti gli interventi edilizi e per garantirne la conformità urbanistica ed edilizia ai fini della realizzazione della nuova Questura di Padova;
	a carico dell'Agenzia del Demanio:
	<ul style="list-style-type: none"> la presa in consegna, entro febbraio 2019, rispettivamente dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e dal Ministero dell'Interno delle aliquote della "Caserma Prandina" ancora
	6/62

<p>mantenute in uso governativo;</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • collaborare con il Comune di Padova e il Ministero dell'Interno per dare attuazione al Protocollo d'Intesa; 	
<ul style="list-style-type: none"> • la cessione a favore del Comune di Padova, a titolo di permuta, dell'aliquota del complesso demaniale denominato "Caserma Prandina" che risulta allibrato alla scheda PDB0015 dello schedario descrittivo dei beni patrimoniali della Provincia di Padova; 	
<ul style="list-style-type: none"> • la stima degli immobili oggetto dell'operazione di permuta ai valori correnti di mercato. I valori di stima saranno congruiti tramite la commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative, operante l'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 1, comma 479 della L. 266/2005; 	<p>POSTICCA 1</p>
<ul style="list-style-type: none"> • la consegna anticipata al Comune di Padova dell'aliquota della "Caserma Prandina"; 	<p>SI APPASUA L'APOSTILLA</p> 
<ul style="list-style-type: none"> • L'impegno di richiedere l'autorizzazione all'alienazione della parte dell'aliquota della "Caserma Prandina" sottoposta a vincolo culturale ex D.Lgs 42/2004; 	
<p>- con nota prot. n. 250711 del 2 luglio 2018 il Comune di Padova ha chiesto la consegna anticipata dell'aliquota del compendio "Ex Caserma Prandina" di Padova, ai sensi dell'art. 5 punto c del citato Protocollo d'Intesa;</p>	
<p>- l'Agenzia del Demanio, in accoglimento dell'istanza sopra richiamata del Comune, nelle more della definizione della permuta, ha consegnato all'Amministrazione Comunale, anticipatamente rispetto</p>	
<p>7/62</p>	


	alla stipula dell'atto di permuta, allo scopo di consentirne la custodia e
	la vigilanza, il suddetto compendio demaniale destinato
	provvisoriamente a parcheggio gratuito, giusto verbale del 27 luglio
	2018 prot. 1067;
	- in data 26 novembre 2019, con prot. 21336/CG la Commissione per
	la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative
	dell'Agenzia del Demanio ha espresso, con apposito verbale, il parere
	di congruità sugli importi determinati dalla Direzione Regionale Veneto
	quale valore di mercato attribuito agli immobili oggetto di permuta "ex
	Caserma Prandina" di proprietà dello Stato ed "ex Complesso
	Serenissima" di via Anelli di proprietà del Comune di Padova;
	- il valore di stima determinato dall'Agenzia del Demanio Direzione
	Regionale Veneto, così come congruito dalla Commissione per la
	verifica di congruità, è pari a € 8.199.000,00
	(ottomilionicentonovantanovemila//00) per l'immobile denominato "Ex
	compendio Serenissima" di proprietà del Comune di Padova;
	- il valore di stima determinato dall'Agenzia del Demanio Direzione
	Regionale Veneto, così come congruito dalla Commissione per la
	verifica di congruità, è pari a € 8.180.000,00
	(ottomilionicentoottantamila//00) per l'immobile denominato "Ex
	Caserma Prandina" di proprietà dello Stato;
	- con Protocollo d'Intesa citato si è concordato che la permuta
	avvenga con possibilità di conguaglio solo a favore dello Stato;
	- con nota prot. 6036/2020/DR-VE dell'8 maggio 2020, acquisita dal
	Comune di Padova con prot. n. 79929 dell'8 maggio 2020, l'Agenzia
	8/62

<p>del Demanio Direzione Regionale Veneto ha comunicato la volontà di</p>	
<p>cedere altresì, a titolo di permuta, al Comune di Padova, al fine di</p>	
<p>colmare la lieve differenza di valore dei citati beni ed effettuare una</p>	
<p>permuta alla pari, così come concordato con il citato Protocollo</p>	
<p>d'Intesa, l'area identificata alla scheda PDB1099 "Area esterna alla</p>	
<p>Caserma Romagnoli via Chiesanuova" con sovrastante Edicola e</p>	
<p>l'area identificata alla scheda PDB0170 "Golena al Ponte di Ferro</p>	
<p>della Soc. Veneta";</p>	
<p>- con provvedimento del 14 maggio 2020, trasmesso con nota prot. n.</p>	
<p>MIBACT/SR-VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio 2020, il Ministero</p>	
<p>per i Beni e le Attività Culturali Commissione Regionale per il</p>	
<p>Patrimonio Culturale del Veneto, che si allega in copia semplice al</p>	
<p>presente atto sub lettera "E" per farne parte integrante, ha autorizzato</p>	
<p>la cessione a titolo di permuta al Comune di Padova dei beni</p>	
<p>sottoposti a vincolo storico artistico culturale, come sopra già</p>	
<p>identificati, facenti parte del complesso immobiliare dell' "Ex Caserma</p>	
<p>Prandina";</p>	
<p>- ai sensi del comma 3-sexies del medesimo articolo 55, i beni non</p>	
<p>potranno essere assoggettati ad interventi di alcun genere senza che</p>	
<p>il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato ai sensi</p>	
<p>dell'art. 21 del decreto legislativo n. 42/2004;</p>	
<p>- nel provvedimento di autorizzazione all'alienazione di cui al prot.</p>	
<p>MIBACT/SR-VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio 2020, il Ministero</p>	
<p>per i beni e le attività culturali ha indicato le prescrizioni e le condizioni</p>	
<p>di cui al comma 3 dell'art. 55 D.lgs n. 42/2004 che dovranno essere</p>	
<p>9/62</p>	

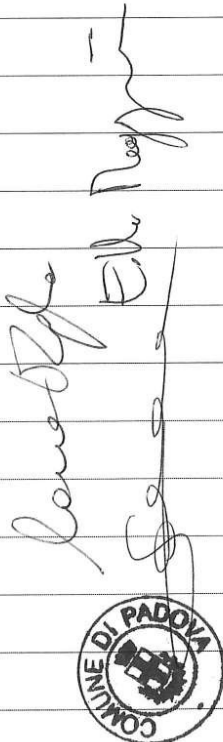
	osservate dal cessionario e che verranno di seguito riportate, così
	come imposto dall'art 55 bis del D.lgs. n. 42/2004:
	<i>“ 1- Lett. A) – prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di</i>
	<i>conservazione programmate: la conservazione del bene dovrà essere</i>
	<i>assicurata mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi,</i>
	<i>con particolare riferimento alle strutture architettoniche tipiche “degli</i>
	<i>edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, riferibili all'architettura</i>
	<i>militare del XIX – XX secolo”. Eventuali pitture, decorazioni, iscrizioni</i>
	<i>parietali o rivestimenti antichi dovranno essere restaurati e conservati.</i>
	Non saranno consentiti interventi di suddivisione o frammentazione
	degli spazi o alterazione dei rapporti morfologici che caratterizzano
	l'area, residuale testimonianza, a scala urbana, degli antichi assetti
	che connettevano il fronte edificato con il sistema difensivo
	cinquecentesco. Ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.lgs. n. 42/2004
	dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza per i
	beni architettonici e paesaggistici ogni mutamento di destinazione, ai
	fini di accertarne la compatibilità con il carattere storico o artistico
	dell'immobile ed escludere l'eventuale pregiudizio alla sua
	conservazione.
	2 – lett b) – condizione di fruizione pubblica del bene, tenuto conto
	della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso – le
	modalità di fruizione pubblica saranno quelle consentite dalle
	destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o interesse pubblico:
	l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a
	carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua
	10/62

<p>conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. Le modalità di fruizione pubblica saranno quelle correlate all'utilizzo dell'immobile per finalità di esclusivo interesse pubblico coincidenti, in particolare, con la parziale fruizione dell'area scoperta e con la visione dei (omissis) fabbricati sottoposti a provvedimento di tutela e censiti al C.F. foglio 88 particella 467 subb. (omissis), 16 e 18.</p> <p>3 lett c) – congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati si considerano congrui gli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta di autorizzazione ad alienare ed il termine di cinque anni decorrenti dalla data del trasferimento per il loro conseguimento.”;</p> <p>- l'alienazione di cui sopra, ai sensi del comma 3 dell'art. 55 del D.lgs n. 42/2004 dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni contenute nella citata autorizzazione e l'inosservanza di queste costituirà causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.;</p> <p>- in relazione all'alienazione dei beni sottoposti a vincolo storico artistico culturale, come sopra già identificati, facenti parte del complesso immobiliare dell' "Ex Caserma Prandina", va evidenziato che trova applicazione la nota del 05 dicembre 2013 prot.n. 0021879 con la quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Ufficio legislativo ha rilasciato specifico parere – che in copia si allega al presente atto sotto la lettera "F" – attestante che l'alienazione da parte dello Stato non è soggetta alla prelazione di cui all'art. 60 del D.Lgs. 42/2004 medesimo sia per quanto riguarda lo</p>	<p>11/62</p> 
--	--

Stato sia per quanto riguarda gli altri Enti Territoriali a favore dei quali la legge attribuisce detto diritto di prelazione. Resta ferma la necessità della denuncia alla competente soprintendenza di avvenuto trasferimento ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs.42/2004 al mero fine di notificare l'Amministrazione;	
- con nota prot. n. 0018961 del 9 dicembre 2020, acquisita dal Comune di Padova al prot n.0503064 del 9 dicembre 2020, l'Agenzia del Demanio Direzione Regionale del Veneto, in parziale rettifica della citata nota prot. 6036/2020/DR-VE, ha comunicato che, a seguito della conclusione dell'istruttoria estimale, è emerso che, per colmare la lieve differenza tra l'immobile di proprietà del Comune di Padova denominato "Ex compendio Serenissima" e l'immobile di proprietà dello Stato denominato "Ex caserma Prandina", è sufficiente il trasferimento da parte dello Stato al Comune di Padova del bene identificato alla scheda PDB1099 "Area esterna alla Caserma Romagnoli via Chiesanuova" con sovrastante Edicola essendo stato tale compendio stimato in euro 19.000,00 (diciannovemila//00), con relazione tecnico-estimativa prot. 2503 del 09.12.2020 della Agenzia del Demanio Direzione regionale Veneto;	
- la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative dell'Agenzia del Demanio, con prot. 7439/CG del 21.04.2021 ha espresso, con apposito verbale, il parere di congruità su detto importo e con nota prot 7442 del 21.04.2021 ha confermato all'attualità la validità del parere di congruità prot. 21336/CG del 26.11.2019;	
	12/62

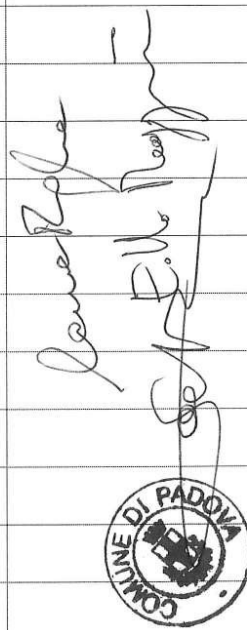
<p>- in base alle suddette valutazioni tecnico- estimative i valori dei beni</p>	
<p>di proprietà dello Stato sono uguali al valore del complesso di proprietà del Comune di Padova e pertanto è possibile definire la permuta senza conguaglio;</p>	
<p>- in parziale deroga a quanto previsto dall'art. 6 del Protocollo di intesa, il Comune di Padova, con proprie note del 19.04.2021 e del 05.05.2021, e il Ministero dell'Interno Dipartimento di pubblica sicurezza direzione centrale dei servizi tecnico logistici, con proprie note del 26.04.2021 e del 10.05.2021, si sono accordati per il mantenimento della platea di fondazione sull'area di via Anelli. Il Comune di Padova si è obbligato a demolire a propria cura e spese la platea di fondazione e bonificare l'area, anche successivamente alla sottoscrizione del presente atto di permuta, qualora ciò si rendesse necessario in sede di progettazione e costruzione della nuova Questura, con modalità operative tali da non comportare ritardi alle attività e del cronoprogramma della progettazione e realizzazione dei previsti lavori;</p>	<p><i>Elly Duffi</i></p>
<p>- con nota acquisita dall'Agenzia del Demanio al prot. n. 19909/2020/DR-VE, il Comune di Padova ha trasmesso alla Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia del Demanio la perizia asseverata a firma dell'arch. Diego Giaccon, nella sua qualità di Funzionario Tecnico del Comune con P.O. (posizione organizzativa) e Responsabile del Procedimento, con cui il tecnico comunale dichiara ed assevera l'avvenuta preventiva bonifica da materiale pericoloso delle sei palazzine esistenti nell'area oggetto di permuta, la regolare e</p>	<p><i>Luca Piga</i></p> <p><i>[Signature]</i></p> 
<p>13/62</p>	

	completa esecuzione degli interventi di demolizione di suddette palazzine e del relativo piano interrato ad eccezione della platea di fondazione in calcestruzzo armato attualmente ricoperta da uno strato di terreno vegetale e l'avvenuta bonifica del materiale pericoloso (MCA-materiali contenenti amianto) rinvenuto nel terreno circostante nel corso delle demolizioni delle muratura d'ambito in calcestruzzo armato del piano interrato delle sei palazzine;
	- le parti, con successive note, hanno concordato la proroga del termine previsto dall'art. 8 del Protocollo di intesa fino al 31.07.2021;
	- con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 28 maggio 2018, esecutiva, deliberazione di Giunta Comunale n. 359 dell'8 luglio 2021 e successiva determinazione del Capo Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura n. 15/0182 dell'8 luglio 2021, già citate, è stata autorizzata la presente permuta;
	- con nota del 28.01.2021, acquisita al prot. n. 1638/2021/DR-VE, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato ha reso il prescritto visto legale di legittimità richiesto dall'Agenzia del Demanio in merito allo schema del presente atto di permuta, subordinando il proprio visto ad alcune modifiche e integrazioni poi recepite dalle Parti nel presente atto;
	- con nota prot. n. 2021/11611/DR-VE dell'8 luglio 2021 il Direttore dell'Agenzia del Demanio ha autorizzato la sottoscrizione del presente atto e ha delegato il Direttore della Direzione Regionale Veneto alla stipula della permuta, fermo restando che, poco prima della sottoscrizione dell'atto di permuta, deve essere prodotta relazione notarile attestante la libertà dell'immobile da acquisire in proprietà allo
	14/62

<p>Stato da pesi, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli, secondo le</p>	
<p>indicazioni fornite dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con la citata</p>	
<p>nota prot.n. 2021/1638/DR-VE del 28.01.2021;</p>	
<p>- in adempimento di quanto previsto nella delega di cui sopra, in data</p>	
<p>8 luglio 2021 è stata redatta e sottoscritta dal Notaio Dott. Mario</p>	
<p>Caracciolo la relazione attestante la libertà del suddetto bene da pesi,</p>	
<p>vincoli, iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli che, in copia</p>	
<p>conforme all'originale digitale, si allega al presenta atto sotto la lettera</p>	
<p>"G";</p>	
<p>- ai sensi dell'art. 16 bis del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e dell'art.</p>	
<p>57, comma 7 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 (TUR) le spese e le</p>	
<p>tasse tutte inerenti e conseguenti al presente atto sono interamente a</p>	
<p>carico del Comune di Padova.</p>	
<p style="text-align: center;">TANTO PREMESSO</p>	
<p>I componenti, nelle rispettive qualità, convengono e stipulano quanto</p>	
<p>segue.</p>	
<p>1) Le premesse e i provvedimenti, i documenti sopra citati e gli allegati</p>	
<p>fanno parte contestuale ed integrante del presente atto.</p>	
<p>2) Il Comune di Padova, a mezzo del proprio legale rappresentante</p>	
<p>cede, aliena e trasferisce a titolo di permuta in piena ed esclusiva</p>	
<p>proprietà allo Stato, come in comparsa rappresentato dall'Agenzia del</p>	
<p>Demanio, che a tale titolo accetta ed acquista, la piena proprietà</p>	
<p>dell'area come di seguito identificata: area sita in Padova, iscritta al</p>	
<p>C.T. del fg. 73, P.IIa n. 360 di ha 01.26.58 (ettari uno, are ventisei,</p>	
<p>centiare cinquantotto), ente urbano, identificata al C.F.al fg. 73 p.IIa</p>	
<p style="text-align: right;">15/62</p>	

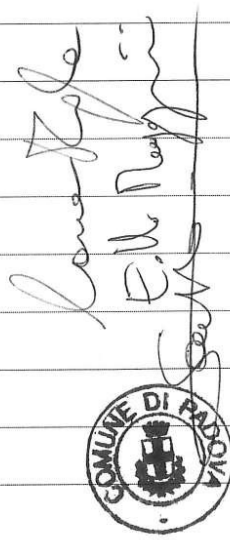
360 di mq 12.658, area urbana tra i confini a nord con le p.lle 105,	
106, 181, 111 e 708 del fg. 75, a sud con le p.lle 355, 179 e pubblica	
via, ad ovest con le p.lle 114, 120, 119, 199, 121 e 355 con indice	
massimo di fabbricabilità fondiaria mc/mq 5 (cinque) per quanto	
concerne le nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti relativi ai	
servizi di cui ai punti 1,2,4,6,7, 8,11,12,13,16,17,22,23 dell'art. 25 delle	
Norme Tecniche di Attuazione del Piano degli Interventi, tra cui sono	
annoverati, al punto 1, gli uffici amministrativi e la questura, e una	
capacità edificatoria complessiva di mc. 63.810	
3) Lo Stato , come in comparsa rappresentato dall' Agenzia del	
Demanio , cede, aliena e trasferisce a titolo di permuta in piena ed	
esclusiva proprietà, al Comune di Padova, che a mezzo del proprio	
legale rappresentante a tal titolo, accetta ed acquista, la piena	
proprietà dei fabbricati facenti parte del compendio immobiliare	
denominato "Ex Caserma Prandina" sito in Comune di Padova, via	
Orsini, che è allibrato alla scheda numero 15 (parte) dell'inventario dei	
beni patrimoniali dello Stato della Provincia di Padova. I citati	
fabbricati risultano eretti sull'area identificata al C.T. del Comune di	
Padova fg. 88 p.lla 467 di mq 35.186, Ente Urbano. Tali immobili	
risultano censiti al C.F. del Comune di Padova, foglio 88:	
- p.lla 467 sub 2, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
15 mq, S.C. 15 mq, R.C. € 62,75, tra i confini ad est con unità similare	
sub 3, a nord ed ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 3, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
15 mq, S.C. 15 mq, R.C. € 62,75, tra i confini ad ovest con unità	
	16/62

similare sub 2, a nord ed est con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 4, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
13 mq, S.C. 14 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a sud con unità similare	
sub 5, a nord ed ovest con il sub 27;;	
- p.lla 467 sub 5, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
13 mq, S.C. 13 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a nord e sud con unità	
similari sub 4 e sub 6, ad ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 6, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
13 mq, S.C. 13 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a nord e sud con unità	
similari sub 5 e sub 7, ad ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 7, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
13 mq, S.C. 13 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a nord e sud con unità	
similari sub 6 e sub 8, ad ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 8, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
13 mq, S.C. 13 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a nord e sud con unità	
similari sub 7 e sub 9, ad ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 9, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons.	
13 mq, S.C. 13 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a nord e sud con unità	
similari sub 8 e sub 10, ad ovest con il sub 27;;	
- p.lla 467 sub 10, via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4,	
cons. 13 mq, S.C. 14 mq, R.C. € 54,38, tra i confini a nord con unità	
similare sub 9 , ad ovest e sud con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 11 , via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4,	
cons. 15 mq, S.C. 15 mq, R.C. € 62,75, tra i confini ad est con unità	
similare sub 12, a nord e ovest con il sub 27;	
	17/62

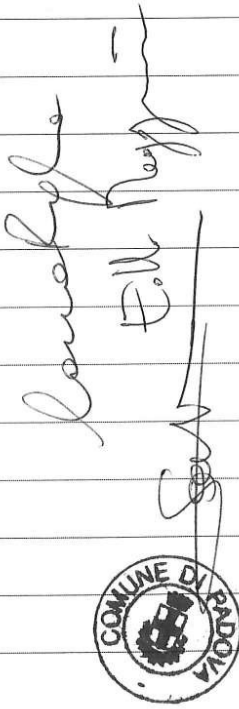


 The image shows a handwritten signature in black ink, written vertically. To the right of the signature is a circular official stamp of the Comune di Padova. The stamp contains the text 'COMUNE DI PADOVA' around the perimeter and a central emblem featuring a gear and a scale.

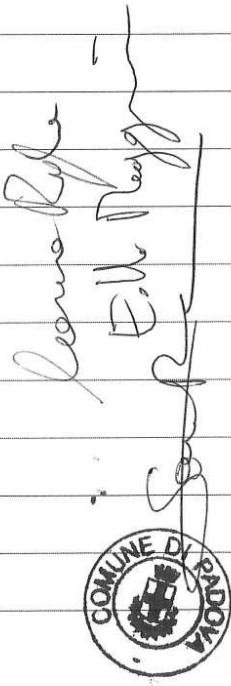
- p.lla 467 sub 12 , via N. Orsini snc, P.T., Z.C. 1, Cat. C/6, CL. 4, cons. 15 mq, S.C. 15 mq, R.C. € 62,75, tra i confini ad ovest con unità simile sub 11, a nord ed est con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 16, via N. Orsini snc, P.T-1, Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini a nord, sud, est e ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 17, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini a nord, sud, est e ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 18, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini a nord, sud, est e ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 19, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini a nord con pubblica via e la p.lla 457, a sud ed ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 20, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini ad ovest con pubblica via, a nord e sud con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 21, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini ad ovest con pubblica via, a nord ed est con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 22, via N. Orsini snc, P.T-1, Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini ad ovest con pubblica via, ad est e sud con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 23, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti tra i confini a sud con il sub 26, a nord ed est con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 24, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini a nord, sud, est e ovest con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 25, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra i confini, a nord, ovest e sud con il sub 27;	
- p.lla 467 sub 26, via N. Orsini snc, P.T., Cat. F/2 Unità collabenti, tra	
	18/62

<p>i confini a nord con il sub 23, ad est e sud con il sub 27;</p>	
<p>- p.lla 467 sub 27, via N. Orsini snc, P.T-1., BCNC.</p>	
<p>4) L’Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, cede, aliena e trasferisce, a titolo di permuta al Comune di Padova, che a mezzo del proprio legale rappresentante a tal titolo accetta ed acquista, la piena proprietà dell’area identificata alla scheda PDB1099 “Area esterna alla Caserma Romagnoli Via Chiesanuova”, sita a Padova ed ivi iscritta al C.T. al fg.81, p.lla 1112 di ha 0.00.30 (ettari zero, are zero, centiare trenta), Ente Urbano, con sovrastante fabbricato (edicola) censito al C.F. del Comune di Padova fg. 81, p.lla 1112 , via Chiesanuova, P.T. Z.C. 2, Cat. C/1, CL. 6 , cons. 20 mq, S.C. 22 mq, R.C. € 482,37 tra i confini ad est e nord con la p.lla 699, a sud con la p.lla 1258.</p>	
<p>5) L’immobile di cui al punto 2) del presente atto è evidenziato con il colore rosso nell’estratto di mappa che si allega al presente atto alla lettera “H”, approvato dalle parti che con me lo sottoscrivono.</p>	
<p>6) Gli immobili di cui al punto 3) del presente atto sono individuati, nell’elaborato planimetrico per i fabbricati e nelle planimetrie per quanto concerne i posti auto, che in numero di 12 si allegano al presente atto sotto la lettera “I” approvati dalle parti che con me li sottoscrivono. L’Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, dichiara e il Comune di Padova, come sopra rappresentato, ne prende atto che per i fabbricati sopra identificati con la categoria F2, unità collabenti, non trova applicazione la normativa di cui all’art. 29 comma 1 bis della L. 27 febbraio 1985 n. 52, sulla conformità catastale, non potendo essere effettuato il riferimento alle planimetrie depositate in</p>	
<p style="text-align: right;">19/62</p>	


	catasto, in quanto la presentazione delle planimetrie non è mai
	prevista per le unità ascrivibili nella categoria F2. L'Agenzia del
	Demanio, dichiara inoltre e il Comune di Padova ne prende atto che
	per i fabbricati appartenenti alla categoria catastale C6 , le relative
	planimetrie corrispondono a quelle depositate presso l'Agenzia del
	Territorio di Padova. L'Agenzia del Demanio, come sopra
	rappresentata, dichiara e il Comune di Padova, come sopra
	rappresentato, ne prende atto che i dati catastali e le planimetrie
	sopracitate sono conformi allo stato di fatto delle unità in oggetto sulla
	base delle disposizioni vigenti in materia catastale e in particolare che
	non sussistono difformità rilevanti tali da influire sul calcolo della
	rendita catastale e di far luogo all'obbligo di presentazione di nuove
	planimetrie catastali ai sensi della vigente normativa. L'intestazione
	catastale delle unità immobiliari urbane suddette è conforme alle
	risultanze dei registri immobiliari.
	7) L'immobile di cui al punto 4) del presente atto è individuato nella
	planimetria che si allega al presente atto sotto la lettera "J" approvata
	dalle parti che con me la sottoscrivono. L'Agenzia del Demanio
	dichiara e il Comune di Padova ne prende atto che la citata
	planimetria corrisponde a quella depositata presso l'Agenzia del
	Territorio di Padova. L'Agenzia del Demanio, come sopra
	rappresentata, dichiara e il Comune di Padova, come sopra
	rappresentato, ne prende atto che i dati catastali e la planimetria
	sopracitata è conforme allo stato di fatto dell'unità in oggetto sulla
	base delle disposizioni vigenti in materia catastale e in particolare che
	20/62

<p>non sussistono difformità rilevanti tali da influire sul calcolo della rendita catastale e di far luogo all'obbligo di presentazione di nuove planimetrie catastali ai sensi della vigente normativa. L'intestazione catastale dell'unità immobiliare urbana suddetta è conforme alle risultanze dei registri immobiliari.</p>	
<p>8) Il Comune di Padova dichiara di aver correttamente adempiuto agli obblighi previsti nell'art. 6 del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 20.06.2018. In relazione all'obbligazione di cui alla lettera b) dell'art. 6, il Comune di Padova dichiara la regolare esecuzione dei lavori di demolizione e bonifica dell'area di via Anelli oggetto di permuta così come asseverato dalla perizia a firma dell'arch. Diego Giacon del 22.12.2020, assunta dall'Agenzia del Demanio al prot. 19909/2020/DR-VE.</p>	
<p>9) Il Comune di Padova dichiara, e l'Agenzia del Demanio ne prende atto, che, in parziale deroga a quanto previsto dall'art. 6 lett. b) del Protocollo di Intesa, la platea di fondazione in calcestruzzo armato è stata mantenuta e non è stata oggetto di demolizione sulla base di un accordo, raggiunto successivamente alla sottoscrizione del Protocollo di intesa, tra il Comune di Padova (con nota del 19.04.2021 e nota del 05.05.2021) e il Ministero dell'Interno Dipartimento di pubblica sicurezza direzione centrale dei servizi tecnico logistici (con nota del 26.04.2021 prot. 34903 e nota del 10.05.2021 prot. 38851). Con la sottoscrizione del presente atto, il Comune di Padova si obbliga a demolire a propria cura e spese la platea di fondazione e bonificare l'area nel caso di richiesta da parte del Ministero dell'Interno,</p>	<p><i>Caro</i> <i>F.lli</i></p> 
<p>21/62</p>	

	Dipartimento di Pubblica sicurezza, Direzione centrale dei servizi
	tecnico logistici. Il Comune di Padova, al verificarsi di tale eventualità,
	si obbliga fin d'ora ad adempiere tali obbligazioni nel rispetto del
	cronoprogramma di progettazione e realizzazione dei lavori che gli
	sarà fornito dal Ministero dell'Interno.
	10) Con riferimento alle obbligazioni di cui all'art. 6 del Protocollo di
	Intesa e dei precedenti punti n. 8 e 9, il Comune di Padova si impegna
	a fornire, anche in sede di futuri controlli, tutti i documenti, atti e
	informazioni che dovessero essere richiesti dall'Agenzia del Demanio
	o da altre Autorità o Pubbliche Amministrazioni.
	11) Le parti dichiarano che la permuta, oggetto del presente atto
	avviene alla pari, così come concordato con Protocollo d'Intesa di cui
	alle premesse. Le parti rilasciano reciproca quietanza, liberazione e
	discarico, dichiarando di essere completamente tacitate e rinunciando
	ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale.
	12) Ai soli fini fiscali le parti, come sopra rappresentate, dichiarano
	che trattasi di permuta alla pari per il valore di € 8.199.000,00
	(ottomilionicentonovantanovemila/00). Ai sensi e per gli effetti dell'art.
	35 comma 22 del D.L. 223/2006, convertito con modificazioni in Legge
	248/2006 e del D.P.R. 445/2000, le parti contraenti, da me Vice
	Segretario Generale ammonite sulle conseguenze penali per le
	dichiarazioni false o reticenti e delle sanzioni amministrative applicabili
	in caso di omessa, incompleta o mendace indicazione, dichiarano che
	non si sono avvalse di un mediatore immobiliare per la conclusione
	del presente contratto.
	22/62

<p>13) Gli immobili sono permutati nello stato di fatto e di diritto in cui si</p>	
<p>trovano con ogni accessione, dipendenza, pertinenza, servitù attiva e passiva, nulla escluso ed eccettuato, liberi da persone e cose.</p>	
<p>L'Agenzia del Demanio dichiara e il Comune di Padova ne prende atto che parte dell'immobile di cui al punto 3) del presente atto, denominato ex Caserma Prandina, è soggetto alla disciplina di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42. Tenuto conto di quanto comunicato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Veneto con la sopra richiamata nota prot. MIBACT/SR-VEN_UO2/15/05/2020/0002832-P con la quale è stata autorizzata la alienazione del bene denominato Ex caserma Prandina di cui al punto 3) del presente atto, si precisa che:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - il bene alienato non potrà essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 21 della medesima normativa di riferimento; 	
<ul style="list-style-type: none"> - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle strutture architettoniche tipiche <i>“degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, riferibili all'architettura militare del XIX – XX secolo”</i>. Eventuali pitture, decorazioni, iscrizioni parietali o rivestimenti antichi dovranno essere restaurati e conservati. Non saranno consentiti interventi di suddivisione o frammentazione degli spazi o alterazione dei rapporti morfologici che caratterizzano l'area, residuale 	
<p style="text-align: right;">23/62</p>	

	testimonianza, a scala urbana, degli antichi assetti che	
	connettevano il fronte edificato con il sistema difensivo	
	cinquecentesco. Ai sensi dell'art. 20 comma 1 del d.lgs. n.	
	42/2004 dovrà essere comunicato preventivamente alla	
	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ogni	
	mutamento di destinazione, ai fini di accertarne la compatibilità	
	con il carattere storico o artistico dell'immobile ed escludere	
	l'eventuale pregiudizio alla sua conservazione.	
	- le modalità di fruizione pubblica saranno quelle consentite dalle	
	destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o interesse pubblico:	
	l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche	
	a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla	
	sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non	
	compatibili con il carattere storico e artistico del bene	
	medesimo. Le modalità di fruizione pubblica saranno quelle	
	correlate all'utilizzo dell'immobile per finalità di esclusivo	
	interesse pubblico coincidenti, in particolare, con la parziale	
	fruizione dell'area scoperta e con la visione dei <i>(omissis)</i>	
	fabbricati sottoposti a provvedimento di tutela e censiti al C.F.	
	foglio 88 particella 467 sub. <i>(omissis)</i> , 16 e 18.	
	- si considerano congrui gli obiettivi di valorizzazione indicati	
	nella richiesta di autorizzazione ad alienare ed il termine di	
	cinque anni decorrenti dalla data del trasferimento per il loro	
	conseguimento.	
	Le suindicate prescrizioni e condizioni costituiscono obbligazione ai	
		24/62


<p>sensi dell'art. 1456 del codice civile e il loro mancato rispetto comporta</p>	
<p>la immediata risoluzione di diritto del presente contratto.</p>	
<p>Il Comune di Padova si obbliga, per sé ed aventi causa, al pieno rispetto di tutto quanto prescritto.</p>	
<p>14) L'una parte presta all'altra le garanzie di legge, garantendo l'assoluta ed esclusiva proprietà dei beni rispettivamente venduti e la libertà degli stessi da pesi, vincoli, ipoteche, da iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli ed entrambi prestano al riguardo ogni garanzia di legge. Per quanto concerne l'immobile di cui al punto n. 2 del presente atto si allega sotto la lettera "G" copia conforme all'originale digitale della relazione del Notaio Dott. Mario Caracciolo, redatta e sottoscritta in data 8 luglio 2021, attestante la libertà del bene da pesi, vincoli, iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli.</p>	
<p>15) Il Comune di Padova, a mezzo del proprio legale rappresentante, dichiara e l'Agenzia del Demanio ne prende atto che l'area di cui al punto 2) gli è pervenuta con gli atti di seguito riportati:</p>	
<p>- Atto del 31/08/2000 Rep. Mun. 78348 rogato dal dott. Contino Giuseppe Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova l'11/09/2000 al n. 5316 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto l'11/09/2000 ai nn. 35632/22558 e ai nn. 35633/22559;</p>	<p><i>Contino Giuseppe</i></p>
<p>- Atto del 17/11/2000 Rep. Mun. 78399 rogato dalla dott. ssa De Lucia Alessandra Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 28/11/2000 al n. 6743 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto l'1/12/2000 ai nn. 46153/28879;</p>	<p><i>De Lucia Alessandra</i></p>
<p>- Atto del 04/10/2002 Rep. Mun. 78617 rogato dalla dott. ssa Paglia</p>	<p><i>Paglia</i></p>
<p>25/62</p>	

Laura Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
21/10/2002 al n. 6491 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 23/10/2002 ai nn.	
44128/30236;	
- Atto del 29/06/2005 Rep. Mun. 78916 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 14/07/2005 al n. 317 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
18/07/2005 ai nn. 34107/18729 e ai nn. 34108/18730;	
- Atto del 14/07/2005 Rep. Mun. 78926 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 22/07/2005 al n. 335 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
26/07/2005 ai nn. 35843/19577;	
- Atto del 14/07/2005 Rep. Mun. 78927 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 22/07/2005 al n. 336 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
26/07/2005 ai nn. 35844/19578;	
- Atto del 25/08/2005 Rep. Mun. 78936 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 06/09/2005 al n. 389 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
06/09/2005 ai nn. 42679/23285;	
- Atto del 25/08/2005 Rep. Mun. 78937 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 06/09/2005 al n. 390 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
06/09/2005 ai nn. 42680/23286;	
- Atto del 25/08/2005 Rep. Mun. 78938 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
	26/62

Padova il 06/09/2005 al n. 391 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
06/09/2005 ai nn. 42681/23287;	
- Atto del 31/08/2005 Rep. Mun. 78941 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 14/09/2005 al n. 395 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
14/09/2005 ai nn. 43679/23646;	
- Atto del 31/08/2005 Rep. Mun. 78942 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 14/09/2005 al n. 396 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
14/09/2005 ai nn. 43680/23647;	
- Atto dell'08/09/2005 Rep. Mun. 78948 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 23/09/2005 al n. 407 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
23/09/2005 ai nn. 44892/24225;	
- Atto dell'08/09/2005 Rep. Mun. 78949 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 23/09/2005 al n. 408 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
23/09/2005 ai nn. 44893/24226;	
- Atto dell'08/09/2005 Rep. Mun. 78950 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 23/09/2005 al n. 409 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
23/09/2005 ai nn. 44894/24227;	
- Atto del 22/09/2005 Rep. Mun. 78957 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 05/10/2005 al n. 418 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	

Handwritten signatures and stamps:
 - A large handwritten signature, possibly "D. Negrin".
 - A circular official stamp of the "COMUNE DI PADOVA" with a central emblem.
 - A vertical stamp or signature on the right side of the page.

05/10/2005 ai nn. 47270/25295;	
- Atto del 22/09/2005 Rep. Mun. 78958 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 05/10/2005 al n. 419 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
05/10/2005 ai nn. 47271/25296;	
- Atto del 22/09/2005 Rep. Mun. 78959 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 05/10/2005 al n. 420 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
05/10/2005 ai nn. 47272/25297;	
- Atto del 27/10/2005 Rep. Mun. 78979 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 10/11/2005 al n. 463 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
10/11/2005 ai nn. 53967/28845;	
- Atto del 27/10/2005 Rep. Mun. 78983 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 10/11/2005 al n. 466 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
10/11/2005 ai nn. 53970/28848;	
- Atto del 10/11/2005 Rep. Mun. 78988 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 18/11/2005 al n. 474 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
18/11/2005 ai nn. 55530/29693;	
- Atto del 10/11/2005 Rep. Mun. 78989 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 18/11/2005 al n. 475 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
18/11/2005 ai nn. 55531/29694;	
	28/62

<p>- Atto del 07/12/2005 Rep. Mun. 79003 rogato dal dott. Negrin</p>	
<p>Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 21/12/2005 al n. 520 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 21/12/2005 ai nn. 61218/32782;</p>	
<p>- Atto del 07/12/2005 Rep. Mun. 79004 rogato dal dott. Negrin</p>	
<p>Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 21/12/2005 al n. 521 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 21/12/2005 ai nn. 61219/32783;</p>	
<p>- Atto del 07/12/2005 Rep. Mun. 79005 rogato dal dott. Negrin</p>	
<p>Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 21/12/2005 al n. 522 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 21/12/2005 ai nn. 61220/32784;</p>	
<p>- Atto del 07/12/2005 Rep. Mun. 79006 rogato dal dott. Negrin</p>	
<p>Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 21/12/2005 al n. 523 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 21/12/2005 ai nn. 61221/32785;</p>	
<p>- Atto del 18/01/2006 Rep. Mun. 79019 rogato dal dott. Negrin</p>	<p><i>Luca Negrin</i></p>
<p>Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 26/01/2006 al n. 29 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 30/01/2006 ai nn. 4962/2761;</p>	<p><i>Luca Negrin</i></p>
<p>- Atto del 23/01/2006 Rep. Mun. 79026 rogato dal dott. Negrin</p>	<p><i>Luca Negrin</i></p>
<p>Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 02/02/2006 al n. 42 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 02/02/2006 ai nn. 5793/3249;</p>	<p><i>Luca Negrin</i></p>
<p>- Atto del 03/03/2006 Rep. Mun. 79049 rogato dal dott. Negrin</p>	<p><i>Luca Negrin</i></p>
<p></p>	<p></p>

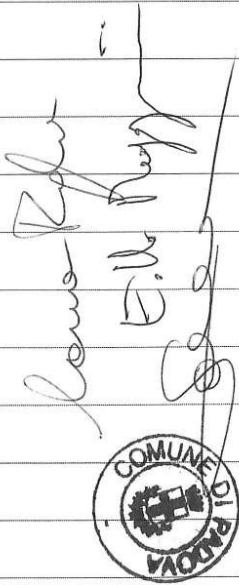
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 10/03/2006 al n. 85 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
10/03/2006 ai nn. 13053/7251;	
- Atto del 08/03/2006 Rep. Mun. 79050 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 15/03/2006 al n. 92 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
23/03/2006 ai nn. 15385/8536;	
- Atto del 08/03/2006 Rep. Mun. 79051 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 15/03/2006 al n. 93 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
23/03/2006 ai nn. 15386/8537;	
- Atto del 19/04/2006 Rep. Mun. 79062 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 02/05/2006 al n. 157 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
02/05/2006 ai nn. 23048/12654;	
- Atto del 19/04/2006 Rep. Mun. 79063 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 02/05/2006 al n. 158 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
02/05/2006 ai nn. 23049/12655;	
- Atto del 10/05/2006 Rep. Mun. 79069 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 16/05/2006 al n. 185 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
15/05/2006 ai nn. 26016/14135;	
- Atto del 24/05/2006 Rep. Mun. 79080 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
	30/62

Padova il 06/06/2006 al n. 225 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
06/06/2006 ai nn. 30494/16759 e ai nn. 30495/16760;	
- Atto del 24/05/2006 Rep. Mun. 79082 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 06/06/2006 al n. 227 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
06/06/2006 ai nn. 30497/16762;	
- Atto del 21/06/2006 Rep. Mun. 79108 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 04/07/2006 al n. 283 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
05/07/2006 ai nn. 36951/20488;	
- Atto del 30/06/2006 Rep. Mun. 79117 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova l'11/07/2006 al n. 304 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
13/07/2006 ai nn. 39129/21710;	
- Atto del 05/07/2006 Rep. Mun. 79120 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 12/07/2006 al n. 307 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
13/07/2006 ai nn. 39123/21704;	
- Atto del 27/09/2006 Rep. Mun. 79149 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 05/10/2006 al n. 531 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
10/10/2006 ai nn. 54912/29632;	
- Atto del 27/09/2006 Rep. Mun. 79150 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 05/10/2006 al n. 532 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	

31/62



	10/10/2006 ai nn. 54913/29633;
	- Atto del 27/09/2006 Rep. Mun. 79151 rogato dal dott. Negrin
	Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a
	Padova il 05/10/2006 al n. 533 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il
	10/10/2006 ai nn. 54914/29634;
	- Atto del 27/09/2006 Rep. Mun. 79152 rogato dal dott. Negrin
	Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a
	Padova il 05/10/2006 al n. 534 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il
	10/10/2006 ai nn. 54915/29635;
	- Atto del 25/10/2006 Rep. Mun. 79166 rogato dal dott. Negrin
	Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a
	Padova il 09/11/2006 al n. 582 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il
	09/11/2006 ai nn. 60735/32844;
	- Atto del 06/12/2006 Rep. Mun. 79185 rogato dal dott. Negrin
	Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a
	Padova il 15/12/2006 al n. 629 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il
	18/12/2006 ai nn. 66938/36775, 66939/36776, 66940/36777,
	66941/36778;
	- Atto del 06/12/2006 Rep. Mun. 79187 rogato dal dott. Negrin
	Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a
	Padova il 15/12/2006 al n. 631 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il
	18/12/2006 ai nn. 66943/36780 e successiva nota di rettifica del
	15/02/2007 ai nn. 8542/4775;
	- Atto del 24/01/2007 Rep. Mun. 79197 rogato dal dott. Negrin
	Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a
	32/62

Padova il 09/02/2007 al n. 36 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
15/02/2007 ai nn. 8544/4777;	
- Atto del 07/05/2007 Rep. Mun. 79254 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova il 17/05/2007 al n. 121 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il	
17/05/2007 ai nn. 25480/13876;	
- Atto del 20/12/2007 autenticato nelle firme con Rep. Mun. 79368 dal	
dott. Negrin Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova,	
registrato a Padova il 28/12/2007 al n. 263 serie 2 V A.P.ti, ivi	
trascritto il 28/12/2007 ai nn. 66732/35265;	
- Atto del 27/02/2009 Rep. Mun. 79510 rogato dal dott. Negrin	
Giampaolo Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
Padova l'11/03/2009 al n. 6 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto l'11/03/2009	
ai nn. 9290/5322;	
- Atto del 29/03/2017 Rep. Mun. 80119 rogato dal dott. Traina Lorenzo	
Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova l'11/04/2017	
al n. 40 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto l'11/04/2017 ai nn. 13496/8574;	
- Atto del 08/06/2017 Rep. Mun. 80129 rogato dal dott. Traina Lorenzo	
Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 23/06/2017	
al n. 69 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 23/06/2017 ai nn. 23819/15208;	
- Atto del 14/06/2017 Rep. Mun. 80132 rogato dal dott. Traina Lorenzo	
Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 04/07/2017	
al n. 73 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 04/07/2017 ai nn. 25609/16298;	
- Atto del 19/06/2017 Rep. Mun. 80134 rogato dal dott. Traina Lorenzo	
Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 30/06/2017	
	
	33/62

	al n. 71 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 30/06/2017 ai nn. 25116/16050;	
	- Atto del 23/06/2017 Rep. Mun. 80135 rogato dal dott. Traina Lorenzo	
	Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il 12/07/2017	
	al n. 81 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 12/07/2017 ai nn. 27115/17210;	
	- Atto del 26/09/2017 Rep. Mun. 80144 rogato dal dott. Schiavon	
	Ferdinando Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
	Padova l'11/10/2017 al n. 115 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 12/10/2017	
	ai nn. 39201/25210;	
	- Atto del 26/09/2017 Rep. Mun. 80145 rogato dal dott. Schiavon	
	Ferdinando Vice Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a	
	Padova l'11/10/2017 al n. 116 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 12/10/2017	
	ai nn. 39203/25211;	
	- Atto del 27/11/2018 Rep. Mun. 80189 rogato dal dott. Zampieri	
	Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
	12/12/2018 al n. 507 serie 1 V A.P.ci, ivi trascritto il 12/12/2018 ai nn.	
	48726/30736;	
	- Atto del 17/12/2018 Rep. Mun. 80193 rogato dal dott. Zampieri	
	Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
	02/01/2019 al n. 1 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 02/01/2019 ai nn. 3/3;	
	- Atto del 17/12/2018 Rep. Mun. 80194 rogato dal dott. Zampieri	
	Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
	02/01/2019 al n. 2 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 02/01/2019 ai nn. 4/4;	
	- Atto del 17/12/2018 Rep. Mun. 80195 rogato dal dott. Zampieri	
	Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
	02/01/2019 al n. 3 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 02/01/2019 ai nn. 5/5;	
		34/62

- Atto del 14/02/2019 Rep. Mun. 80203 rogato dal dott. Zampieri	
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
28/02/2019 al n. 29 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 08/03/2019 ai nn.	
8954/5427;	
- Atto del 14/02/2019 Rep. Mun. 80204 rogato dal dott. Zampieri	
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
28/02/2019 al n. 30 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 08/03/2019 ai nn.	
8955/5428;	
- Atto del 14/02/2019 Rep. Mun. 80205 rogato dal dott. Zampieri	
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
28/02/2019 al n. 31 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 08/03/2019 ai nn.	
8956/5429;	
- Atto del 18/03/2019 Rep. Mun. 80211 rogato dal dott. Zampieri	
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
04/04/2019 al n. 44 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 04/04/2019 ai nn.	
13423/8479;	
- Atto del 18/03/2019 Rep. Mun. 80212 rogato dal dott. Zampieri	
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
04/04/2019 al n. 45 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 04/04/2019 ai nn.	
13424/8480;	
- Atto del 20/03/2019 Rep. Mun. 80213 rogato dal dott. Zampieri	
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il	
04/04/2019 al n. 46 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 04/04/2019 ai nn.	
13422/8478;	
- Atto del 16/05/2019 Rep. Mun. 80217 rogato dal dott. Zampieri	

[Handwritten signatures and stamps]


[Circular stamp: COMUNE DI PADOVA]

Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il
05/06/2019 al n. 141 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 05/06/2019 ai nn.
22416/14210;
- Atto del 31/05/2019 Rep. Mun. 80220 rogato dal dott. Zampieri
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il
19/06/2019 al n. 169 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 19/06/2019 ai nn.
24428/15389;
- Atto del 31/05/2019 Rep. Mun. 80221 rogato dal dott. Zampieri
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il
19/06/2019 al n. 168 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 19/06/2019 ai nn.
24429/15390;
- Atto del 12/07/2019 Rep. Mun. 80235 rogato dal dott. Zampieri
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il
23/07/2019 al n. 35 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 23/07/2019 ai nn.
30608/19602;
- Atto del 26/07/2019 Rep. Mun. 80240 rogato dal dott. Zampieri
Giovanni Segretario Gen. Comune di Padova, registrato a Padova il
08/08/2019 al n. 46 serie 1 A.P.ci, ivi trascritto il 08/08/2019 ai nn.
33836/21661;
- Atto del 18/04/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 1938/1618 da
Maria Francesca Crivellari notaio in Tombolo (Pd), registrato a Padova
il 29/04/2019 al n.13763 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 29/04/2019 ai nn.
16928/10693 e ai nn. 16929/10694;
- Atto del 17/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 185/136 da
Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd), registrato a Padova
36/62

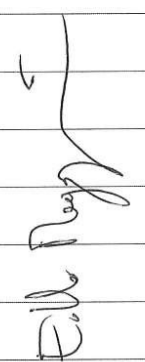
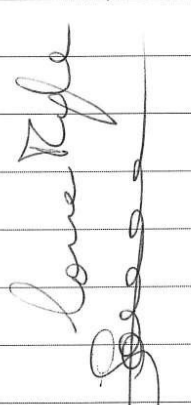
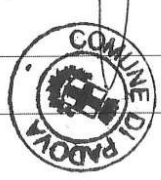
il 07/11/2018 al n. 14289 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 07/11/2018 ai nn.	
43446/27504;	
- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 874/703 da	
Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 03/12/2018 al	
n. 17573 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47184/29761;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 2016/1401 da	
Gianluigi Maculan notaio in Saonara (Pd), registrato a Padova il	
14/01/2019 al n. 1103 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 14/01/2019 ai nn.	
1569/980;	
- Atto del 04/04/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 1167/716 da	
Marianna Russo notaio in Padova, ivi registrato il 19/04/2019 al n.	
13082 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 19/04/2019 ai nn. 16121/10211;	
- Atto del 23/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 223/168 da	
Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd), registrato a Padova	
il 13/12/2018 al n. 19393 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 13/12/2018 ai nn.	
49054/30951 e ai nn. 49055/30952;	
- Atto del 26/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 191/142 da	
Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd), registrato a Padova	
il 14/11/2018 al n. 15163 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 14/11/2018 ai nn.	
44498/28110 e ai nn. 44499/28111;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 2017/1402 da	
Gianluigi Maculan notaio in Saonara (Pd), registrato a Padova il	
14/01/2019 al n. 1111 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 14/01/2019 ai nn.	
1573/983;	
- Atto del 26/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 192/143 da	

Handwritten signatures and stamps:
 - A vertical signature on the right side of the table.
 - A circular stamp of the Comune di Padova at the bottom right, with the text "COMUNE DI PADOVA" and a central emblem.

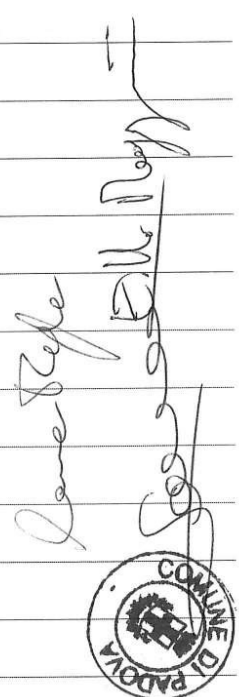
Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd), registrato a Padova	
il 14/11/2018 al n. 15164 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 14/11/2018 ai nn.	
44500/28112;	
- Atto del 17/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 187/138 da	
Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd), registrato a Padova	
il 07/11/2018 al n. 14296 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 07/11/2018 ai nn.	
43449/27507;	
- Atto del 18/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 935/547 da	
Marianna Russo notaio in Padova, ivi registrato il 30/10/2018 al n.	
13390 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 30/10/2018 ai nn. 42495/26924;	
- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 875/704 da	
Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 03/12/2018 al	
n. 17575 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47186/29763;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 700/524 da	
Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il	
27/12/2018 al n. 21585 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 28/12/2018 ai nn.	
51260/32335;	
- Atto del 29/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 660/493 da	
Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il	
30/11/2018 al n. 17452 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn.	
47084/29690;	
- Atto del 17/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 186/137 da	
Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd), registrato a Padova	
il 07/11/2018 al n. 14294 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 07/11/2018 ai nn.	
43447/27505;	
	38/62

<p>- Atto del 27/09/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 199/157 da</p>	
<p>Maria Eugenia Baccaglini, notaio in Padova ivi registrato il 05/10/2018 al n. 10432 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 05/10/2018 ai nn. 38560/24389;</p>	
<p>- Atto del 31/01/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 239/190 da Maria Eugenia Baccaglini, notaio in Padova ivi registrato il 07/02/2019 al n. 4098 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 07/02/2019 ai nn. 4862/2986;</p>	
<p>- Atto del 18/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 933/545 da Marianna Russo notaio in Padova, ivi registrato il 30/10/2018 al n. 13379 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 30/10/2018 ai nn. 42482/26915;</p>	
<p>- Atto del 14/03/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 1876/1566 da Maria Francesca Crivellari notaio in Tombolo (Pd), registrato a Padova il 20/03/2019 al n. 9115 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 20/03/2019 ai nn. 11093/6937;</p>	
<p>- Atto del 22/03/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 795/595 da Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il 22/03/2019 al n. 9527 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 25/03/2019 al n. 11676/7263;</p>	
<p>- Atto del 06/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 223/176 da Maria Eugenia Baccaglini, notaio in Padova ivi registrato il 10/12/2018 al n. 18791 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 10/12/2018 ai nn. 48386/30531 e il 21/12/2018 ai nn. 50459/31844;</p>	<p><i>Salvatore Di Lauro</i></p> <p><i>Maria Eugenia Baccaglini</i></p>
<p>- Atto del 13/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1640/1265 da Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd) registrato a Padova il 17/12/2018 al n. 19791 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 17/12/2018 ai nn.</p>	<p><i>Alessia Callegari</i></p>
<p></p>	
<p></p>	<p>39/62</p>

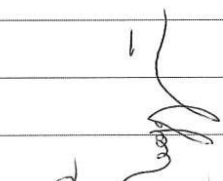
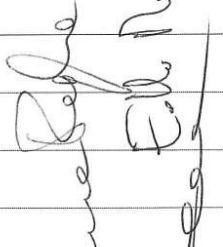


	49447/31225;	
	- Atto del 29/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 659/492 da	
	Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il	
	30/11/2018 al n. 17392 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn.	
	47082/29688;	
	- Atto del 11/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 926/540 da	
	Marianna Russo notaio in Padova, registrato a Padova il 22/10/2018	
	al n. 12347 S1T ed ivi trascritto il 23/10/2018 ai nn. 41344/26133;	
	- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n.772/538 da	
	Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il	
	27/12/2018 al n. 3320 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 27/12/2018 ai nn.	
	50950/32199;	
	- Atto del 15/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 970/571 da	
	Marianna Russo notaio in Padova ivi registrato il 26/11/2018 al n.	
	16665 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 27/11/2018 ai nn. 46227/29166;	
	- Atto del 18.10.2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1527/1171 da	
	Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd), registrato a Padova il	
	22/10/2018 al n. 12201 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 22/10/2018 ai nn.	
	41042/25884;	
	- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1704/1424 da	
	Maria Francesca Crivellari notaio in Tombolo (Pd), registrato a Padova	
	il 30/11/2018 al n.17297 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 30/11/2018 ai nn.	
	46887/29602;	
	- Atto del 11/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 925/539 da	
	Marianna Russo notaio in Padova, registrato a Padova il 22/10/2018	
		40/62

al n. 12345 S1T ed ivi trascritto il 23/10/2018 ai nn. 41343/26132;	
- Atto del 11/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 604/461 da	
Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato a Padova 1 il 17/10/2018	
al n. 11676 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 17/10/2018 ai nn.	
40331/25462;	
- Atto del 09/04/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 2256/1535 da	
Gianluigi Maculan notaio in Saonara (Pd), registrato a Padova il	
06/05/2019 al n. 14378 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 06/05/2019 ai nn.	
17651/11131;	
- Atto del 09/05/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 872/705 da	
Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato il 13/05/2019 al n. 15310	
S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 13/05/2019 ai nn. 18791/11854;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 771/537 da	
Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il	
27/12/2018 al n. 3319 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 27/12/2018 ai	
nn. 50949/32198;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme da Roberto Serra notaio	
in Padova con Rep. n. 717/568 ivi registrato a Padova 1 il 28/12/2018	
al n. 21987 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 31/12/2018 ai nn.	
51512/32531;	
- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 871/700 da	
Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 03/12/2018 al	
n. 17565 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47175/29754 e	
ai nn. 47176/29755;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 701/525 da	
	
	41/62

Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il	
27/12/2018 al n. 21588 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 28/12/2018 ai nn.	
51261/32336;	
- Atto del 18/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1526/1170 da	
Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd) registrato a Padova il	
19/10/2018 al n. 12149 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 22/10/2018 ai nn.	
40999/25851;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 716/567 da	
Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato a Padova 1 il 28/12/2018	
al n. 21985 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 31/12/2018 ai nn.	
51511/32530;	
- Atto del 25/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 674/457 da	
Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il	
29/10/2018 al n. 2694 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 30/10/2018 ai	
nn. 42407/26862;	
- Atto del 25/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 673/456 da	
Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il	
29/10/2018 al n. 2693 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 30/10/2018 ai	
nn. 42406/26861;	
- Atto del 15/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 695/475 da	
Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il	
18/11/2018 al n. 2854 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 19/11/2018 ai	
nn. 44984/28403; rettificato con atto del 18/02/2019 Rep. n. 823/568	
da Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il	
04/03/2019 al n. 548 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 06/03/2019 ai	
	42/62

nn. 8633/5214;	
- Atto del 25/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 676/459 da Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il 29/10/2018 al n. 2696 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 30/10/2018 ai nn. 42409/26864;	
- Atto del 25/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 675/458 da Enrico Abramo Marabese notaio in Este (Pd) ivi registrato il 29/10/2018 al n. 2695 S1T A.P.ti e trascritto a Padova il 30/10/2018 ai nn. 42408/26863;	
- Atto del 13/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1989/1377 da Gianluigi Maculan notaio in Saonara (Pd), registrato a Padova il 09/01/2019 al n. 755 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 09/01/2019 ai nn. 938/528;	
- Atto del 15/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 212/166 da Maria Eugenia Baccaglini, notaio in Padova ivi registrato il 23/11/2018 al n. 16467 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 26/11/2018 ai nn. 46016/29037;	
- Atto del 17/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 615/472 da Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato a Padova il 22/10/2018 al n. 12326 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 23/10/2018 ai nn. 41323/26116;	
- Atto del 18 ottobre 2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 932/544 da Marianna Russo notaio in Padova ivi registrato il 30/10/2018 al n. 13372 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 30/10/2018 ai nn. 42479/26912;	
- Atto del 06/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 222/175 da	
	43/62

	Maria Eugenia Baccaglino, notaio in Padova ivi registrato il 21/12/2018
	al n. 20792 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 21/12/2018 ai nn.
	50443/31830 e ai nn. 50444/31831;
	- Atto del 26/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 630/487 da
	Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato a Padova 1 il 31/10/2018
	al n. 13712 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 02/11/2018 ai nn.
	42841/27145;
	- Atto del 09/04/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 1175/720 da
	Marianna Russo notaio in Padova, ivi registrato il 19/04/2019 al n.
	13090 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 19/04/2019 ai nn. 16126/10216;
	- Atto del 18/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1524/1168 da
	Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd) registrato a Padova il
	22/10/2018 al n. 12227 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 22/10/2018 ai nn.
	41055/25895;
	- Atto del 06/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1730/1446 da
	Maria Francesca Crivellari notaio in Tombolo (Pd), registrato a Padova
	il 12/12/2018 al n. 19129 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 12/12/2018 ai nn.
	48822/30789;
	- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 876/705 da
	Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 03/12/2018 al
	n. 17599 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47199/29773;
	- Atto del 19/07/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 176/139 da
	Maria Eugenia Baccaglino, notaio in Padova ivi debitamente registrato
	ed ivi trascritto il 20/07/2018 ai nn. 28784/18416;
	- Atto del 06/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1729/1445 da
	44/62

<p>Maria Francesca Crivellari notaio in Tombolo (Pd), registrato a Padova</p>	
<p>il 12/12/2018 al n. 19128 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 12/12/2018 ai nn. 48821/30788;</p>	
<p>- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 873/702 da Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 03/12/2018 al n. 17569 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47182/29759;</p>	
<p>- Atto del 13/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1643/1268 da Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd) registrato a Padova il 17/12/2018 al n. 19883 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 18/12/2018 ai nn. 49558/31293;</p>	
<p>- Atto del 13/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1641/1266 da Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd) registrato a Padova il 18/12/2018 al n. 20057 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 18/12/2018 ai nn. 49660/31380 e ai nn. 49661/31381;</p>	
<p>- Atto del 29/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 664/497 da Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il 30/11/2018 al n. 17476 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47097/29699;</p>	
<p>- Atto del 29/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 661/494 da Salvatore Di Lauro notaio in Abano Terme (Pd) registrato a Padova il 30/11/2018 al n. 17465 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47090/29694;</p>	
<p>- Atto del 15/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 648/504 da Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato a Padova il 20/11/2018 al n. 15916 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 21/11/2018 ai nn.</p>	
<p>45/62</p>	

	45376/28634;	
	- Atto del 23/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 222/167 da	
	Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd) (Pd), registrato a	
	Padova l'11/12/2018 al n. 19043 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il	
	12/12/2018 ai nn. 48766/30743;	
	- Atto del 14/02/2019 autenticato nelle firme con Rep. n. 788/629 da	
	Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato il 19/02/2019 al n. 5405	
	S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 19/02/2019 ai nn. 6501/3970;	
	- Atto del 11/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 603/460 da	
	Roberto Serra notaio in Padova ivi registrato a Padova 1 il 17/10/2018	
	al n. 11672 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 17/10/2018 ai nn.	
	40326/25457;	
	- Atto del 23/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 224/169 da	
	Valentina Ponzi notaio in Maserà di Padova (Pd) (Pd), registrato a	
	Padova l'11/12/2018 al n. 19044 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il	
	12/12/2018 ai nn. 48767/30744;	
	- Atto del 13/09/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 195/153 da	
	Maria Eugenia Baccaglini, notaio in Padova ivi registrato il 19/09/2018	
	al n. 8355 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 19/09/2018 ai nn. 36056/22881;	
	- Atto del 18/10/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 1525/1169 da	
	Alessia Callegari notaio in Legnaro (Pd) registrato a Padova il	
	19/10/2018 al n. 12147 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 22/10/2018 ai nn.	
	40998/25850;	
	- Atto del 15/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 969/570 da	
	Marianna Russo notaio in Padova, ivi registrato il 26/11/2018 al n.	
		46/62

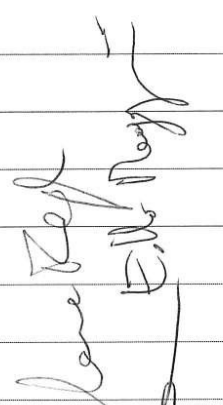

16653 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 27/11/2018 ai nn. 46213/29155;	
- Atto del 22/11/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 870/699 da	
Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 03/12/2018 al	
n. 17561 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 03/12/2018 ai nn. 47173/29752;	
- Atto del 20/12/2018 autenticato nelle firme con Rep. n. 980/799 da	
Valentina Chiapparino notaio in Padova, ivi registrato il 24/12/2018 al	
n. 21103 S1T A.P.ti ed ivi trascritto il 24/12/2018 ai nn. 50701/32005;	
- Atto autenticato in data 20/12/2018 n. 981/800 di Rep. Notaio	
Valentina Chiapparino di Padova, registrato a Padova il 24/12/2018 al	
n. 21108 S1T, trascritto a Padova in data 24/12/2018 ai nn.	
50702/32006;	
- Atto autenticato in data 05/04/2019 e in data 09/04/2019 nn. 1169 e	
1174/719 di Rep. Notaio Marianna Russo di Padova, registrato a	
Padova il 19/04/2019 al n. 13089 S1T, trascritto a Padova in data	
19/04/2019 ai nn. 16125/10215;	
- Atto autenticato in data 17/10/2018 n. 184/135 di Rep. Notaio	
Valentina Ponzi di Maserà di Padova, registrato a Padova il	
07/11/2018 al n. 14285 S1T, trascritto a Padova in data 07/11/2018 ai	
nn. 43445/27503;	
- Atto autenticato in data 11/10/2018 n. 605/462 di Rep. Notaio	
Roberto Serra di Padova, registrato a Padova il 17/10/2018 al n.	
11677 S1T, trascritto a Padova in data 17/10/2018 ai nn.	
40332/25463;	
- Atto autenticato in data 22/11/2018 n. 872/701 di Rep. Notaio	
Valentina Chiapparino di Padova, registrato a Padova il 03/12/2018 al	

47/62

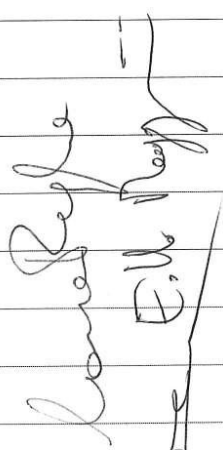

The image shows several handwritten signatures in black ink, written vertically. At the bottom of these signatures is a circular official stamp. The stamp contains the text 'COMUNE DI PADOVA' around the perimeter and a central emblem featuring a gear and a scale of justice.

n. 17566 S1T, trascritto a Padova in data 03/12/2018 ai nn.	
47179/29757;	
- Atto autenticato in data 06/12/2018 n. 1728/1444 di Rep. Notaio	
Maria Francesca Crivellari di Tombolo, registrato a Padova il	
12/12/2018 al n. 19127 S1T, trascritto a Padova in data 12/12/2018 ai	
nn. 48820/30787;	
- Atto autenticato in data 13/12/2018 n. 1642/1267 di Rep. Notaio	
Alessia Callegari di Legnaro, registrato a Padova il 18/12/2018 al n.	
20030 S1T, trascritto a Padova in data 18/12/2018 ai nn. 49650/31372	
e ai nn. 49651/31373;	
- Atto autenticato in data 29/11/2018 n. 663/496 di Rep. Notaio	
Salvatore Di Lauro di Abano Terme, registrato a Padova il 30/11/2018	
al n. 17474 S1T, trascritto a Padova in data 03/12/2018 ai nn.	
47096/29698;	
- Atto autenticato in data 13/12/2018 n. 1987/1375 di Rep. Notaio	
Gianluigi Maculan di Saonara, registrato a Padova il 09/01/2019 al n.	
741 S1T, trascritto a Padova in data 09/01/2019 ai nn. 926/518;	
- Atto autenticato in data 13/09/2018 n. 194/152 di Rep. Notaio Maria	
Eugenia Baccaglini di Padova, registrato a Padova il 19/09/2018 al n.	
8351 S1T, trascritto a Padova in data 19/09/2018 ai nn. 36054/22880;	
- Atto autenticato in data 20/12/2018 n. 2015/1400 di Rep. Notaio	
Gianluigi Maculan di Saonara, registrato a Padova il 14/01/2019 al n.	
1102 S1T, trascritto a Padova in data 14/01/2019 ai nn. 1568/979;	
- Atto autenticato in data 13/12/2018 n. 1644/1269 di Rep. Notaio	
Alessia Callegari di Legnaro, registrato a Padova il 18/12/2018 al n.	
	48/62

20000 S1T, trascritto a Padova in data 18/12/2018 ai nn.	
49622/31348;	
- Atto autenticato in data 26/02/2019 n. 245/196 di Rep. Notaio Maria Eugenia Baccaglioni di Padova, registrato a Padova il 13/03/2019 al n.	
8327 S1T, trascritto a Padova in data 13/03/2019 ai nn. 9899/6101;	
- Atto autenticato in data 11/06/2019 n. 1939/1619 di Rep. Notaio Maria Francesca Crivellari di Tombolo, registrato a Padova il	
29/04/2019 al n. 13764 S1T, trascritto a Padova in data 29/04/2019 ai	
nn. 16930/10695;	
- Atto autenticato in data 18/10/2018 n. 934/546 di Rep. Notaio Marianna Russo di Padova, registrato a Padova il 30/10/2018 al n.	
13383 S1T, trascritto a Padova in data 30/10/2018 ai nn. 42485/26918	
e ai nn. 42486/26919;	
- Atto autenticato in data 18/04/2019 n. 888/616 di Rep. Notaio Enrico Abramo Marabese di Este, registrato a Este il 23/04/2019 al n. 938	
S1T, trascritto a Padova in data 24/04/2019 ai nn. 16581/10477;	
- Atto autenticato in data 18/04/2019 n. 855/688 di Rep. Notaio Roberto Serra di Padova, registrato a Padova il 30/04/2019 al n.	
13891 S1T, trascritto a Padova in data 02/05/2019 ai nn.	
17173/10801;	
- Atto autenticato in data 25/10/2018 n. 677/460 di Rep. Notaio Enrico Abramo Marabese di Este, registrato a Este il 29/10/2018 al n. 2697	
S1T, trascritto a Padova in data 30/10/2018 ai nn. 42410/26865;	
- Atto autenticato in data 13/12/2018 n. 1988/1376 di Rep. Notaio Gianluigi Maculan di Saonara, registrato a Padova il 09/01/2019 al n.	
	49/62





	733 S1T, trascritto a Padova in data 09/01/2019 ai nn. 916/508;	
	- Atto autenticato in data 29/11/2018 n. 662/495 di Rep. Notaio	
	Salvatore Di Lauro di Abano Terme, registrato a Padova il 30/11/2018	
	al n. 17477 S1T, trascritto a Padova in data 03/12/2018 ai nn.	
	47098/29700, 47099/29701 e 47100/29702;	
	- Atto autenticato in data 21/03/2019 n. 2219/1508 di Rep. Notaio	
	Gianluigi Maculan di Saonara, registrato a Padova il 29/03/2019 al n.	
	10429 S1T, trascritto a Padova in data 01/04/2019 ai nn. 12940/8147;	
	- Atto autenticato in data 06/12/2018 n. 1731/1447 di Rep. Notaio	
	Maria Francesca Crivellari di Tombolo, registrato a Padova il	
	12/12/2018 al n. 19130 S1T, trascritto a Padova in data 12/12/2018 ai	
	nn. 48823/30790;	
	- Atto autenticato in data 22/11/2018 n. 1705/1425 di Rep. Notaio	
	Maria Francesca Crivellari di Tombolo, registrato a Padova il	
	30/11/2018 al n. 17298 S1T, trascritto a Padova in data 30/11/2018 ai	
	nn. 46888/29603;	
	- Atto autenticato in data 29/04/2005 n. 14476/780 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 09/05/2005 al n.	
	6490 S1T, trascritto a Padova in data 10/05/2005 ai nn. 21264/11838;	
	- Atto autenticato in data 07/04/2005 n. 13902/715 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 12/04/2005 al n.	
	4996 S1T, trascritto a Padova in data 13/04/2005 ai nn. 16424/9348;	
	- Atto autenticato in data 14/04/2005 n. 14072/728 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 19/04/2005 al n.	
	5346 S1T, trascritto a Padova in data 20/04/2005 ai nn. 17861/10074;	
		50/62

- Atto autenticato in data 07/04/2005 n. 13901/714 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 12/04/2005 al n. 4995 S1T, trascritto a Padova in data 13/04/2005 ai nn. 16423/9347;	
- Atto autenticato in data 07/04/2005 n. 13900/713 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 12/04/2005 al n. 4994 S1T, trascritto a Padova in data 13/04/2005 ai nn. 16422/9346;	
- Atto autenticato in data 14/04/2005 n. 14071/727 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 19/04/2005 al n. 5345 S1T, trascritto a Padova in data 20/04/2005 ai nn. 17860/10073;	
- Atto autenticato in data 27/06/2005 n. 15842/917 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 06/07/2005 al n. 9868 S1T, trascritto a Padova in data 08/07/2005 ai nn. 32030/17678;	
- Atto autenticato in data 07/04/2005 n. 13903/716 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 12/04/2005 al n. 4998 S1T, trascritto a Padova in data 13/04/2005 ai nn. 16425/9349;	
- Atto autenticato in data 14/04/2005 n. 14070/726 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 19/04/2005 al n. 5344 S1T, trascritto a Padova in data 20/04/2005 ai nn. 17859/10072;	
- Atto autenticato in data 14/04/2005 n. 14073/729 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 19/04/2005 al n. 5350 S1T, trascritto a Padova in data 20/04/2005 ai nn. 17862/10075;	
- Atto autenticato in data 29/04/2005 n. 14477/781 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 09/05/2005 al n. 6491 S1T, trascritto a Padova in data 10/05/2005 ai nn. 21265/11839 e successivo Atto di rettifica autenticato in data 09/07/2008 nn. 29730	
	
	51/62


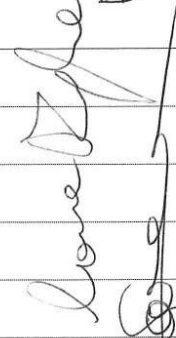

	e 29731/4795 di Rep. Notaio Nicoletta Spina di Padova, registrato a	
	Padova-2 il 14/07/2008 al n. 14947 S1T, trascritto a Padova in data	
	15/07/2008 ai nn. 31185/17944;	
	- Atto autenticato in data 07/04/2005 n. 13899/712 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 12/04/2005 al n.	
	4993 S1T, trascritto a Padova in data 13/04/2005 ai nn. 16421/9345;	
	- Atto autenticato in data 29/04/2005 n. 14475/779 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 09/05/2005 al n.	
	6489 S1T, trascritto a Padova in data 10/05/2005 ai nn. 21263/11837;	
	- Atto in data 17/06/2019 n. 107147/48353 di Rep. Notaio Roberto	
	Paone di Camposampiero, registrato a Padova il 26/06/2019 al n.	
	20770 S1T, trascritto a Padova in data 01/07/2019 ai nn.	
	26621/16867;	
	- decreto di trasferimento del Tribunale di Padova in data 13/06/2006	
	n. 20635/2006 di rep., registrato a Padova-1 il 16/06/2006 al n. 3415	
	Serie 4, trascritto a Padova in data 19/06/2006 ai nn. 33061/18427;	
	- Atto autenticato in data 29/04/2005 n. 14474/778 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 09/05/2005 al n.	
	6488 S1T, trascritto a Padova in data 10/05/2005 ai nn. 21262/11836;	
	- Atto autenticato in data 29/04/2005 n. 14478/782 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 09/04/2005 al n.	
	6452 S1T, trascritto a Padova in data 10/05/2005 ai nn. 21266/11840;	
	- Atto autenticato in data 31/03/2005 n. 13667/693 di Rep. Notaio	
	Nicoletta Spina di Padova, registrato a Padova-2 il 05/04/2005 al n.	
	4611 S1T, trascritto a Padova in data 06/04/2005 ai nn. 15220/8599;	
		52/62

<p>- Decreto di esproprio n. 89 del 21/03/2019, registrato a Padova il</p>	
<p>04/04/2019 al n. 41 S1, trascritto a Padova in data 04/04/2019 ai nn.</p>	
<p>13420/8476, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di</p>	
<p>cancellazione condizione sospensiva n. 4864 del 20/06/2019);</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 90 del 21/03/2019, registrato a Padova il</p>	
<p>04/04/2019 al n. 42 S1, trascritto a Padova in data 04/04/2019 ai nn.</p>	
<p>13421/8477, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di</p>	
<p>cancellazione condizione sospensiva n. 4862 del 20/06/2019);</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 91 del 21/03/2019, registrato a Padova il</p>	
<p>04/04/2019 al n. 43 S1, trascritto a Padova in data 04/04/2019 ai nn.</p>	
<p>13425/8481, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di</p>	
<p>cancellazione condizione sospensiva n. 4863 del 20/06/2019);</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 92 del 29/03/2019, registrato a Padova</p>	
<p>l'11/04/2019 al n. 54 S1, trascritto a Padova in data 11/04/2019 ai nn.</p>	
<p>14330/9075, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di</p>	
<p>cancellazione condizione sospensiva n. 4869 del 20/06/2019);</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 93 del 29/03/2019, registrato a Padova</p>	
<p>l'11/04/2019 al n. 55 S1, trascritto a Padova in data 11/04/2019 ai nn.</p>	
<p>14331/9076, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di</p>	
<p>cancellazione condizione sospensiva n. 4868 del 20/06/2019);</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 94 del 29/03/2019, registrato a Padova</p>	
<p>l'11/04/2019 al n. 56 S1, trascritto a Padova in data 11/04/2019 ai nn.</p>	
<p>14332/9077, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di</p>	
<p>cancellazione condizione sospensiva n. 4867 del 20/06/2019);</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 95 del 29/03/2019, registrato a Padova</p>	
<p></p>	<p>53/62</p>

Luca...
Elis...


	l'11/04/2019 al n. 57 S1, trascritto a Padova in data 11/04/2019 ai nn.
	14333/9078, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di
	cancellazione condizione sospensiva n. 4861 del 20/06/2019);
	- Decreto di esproprio n. 96 del 09/04/2019, registrato a Padova il
	18/04/2019 al n. 61 S1, trascritto a Padova in data 18/04/2019 ai nn.
	15682/9979, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di
	cancellazione condizione sospensiva n. 4870 del 20/06/2019);
	- Decreto di esproprio n. 97 del 09/04/2019, registrato a Padova il
	18/04/2019 al n. 62 S1, trascritto a Padova in data 18/04/2019 ai nn.
	15683/9980, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di
	cancellazione condizione sospensiva n. 4865 del 20/06/2019);
	- Decreto di esproprio n. 98 del 09/04/2019, registrato a Padova il
	18/04/2019 al n. 63 S1, trascritto a Padova in data 18/04/2019 ai nn.
	15684/9981, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di
	cancellazione condizione sospensiva n. 4866 del 20/06/2019);
	- Decreto di esproprio n. 102 del 09/04/2019, registrato a Padova il
	18/04/2019 al n. 67 S1, trascritto a Padova in data 05/06/2019 ai nn.
	22412/14206;
	- Decreto di esproprio n. 103 del 16/05/2019, registrato a Padova il
	05/06/2019 al n. 142 S1, trascritto a Padova in data 05/06/2019 ai nn.
	22413/14207, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di
	cancellazione condizione sospensiva n. 5932 del 29/07/2019);
	- Decreto di esproprio n. 104 del 16/05/2019, registrato a Padova il
	05/06/2019 al n. 143 S1, trascritto a Padova in data 05/06/2019 ai nn.
	22414/14208, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di
	54/62


	cancellazione condizione sospensiva n. 5933 del 29/07/2019);	
	- Decreto di esproprio n. 105 del 16/05/2019, registrato a Padova il	
	05/06/2019 al n. 144 S1, trascritto a Padova in data 05/06/2019 ai nn.	
	22415/14209, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
	cancellazione condizione sospensiva n. 5934 del 29/07/2019);	
	- Decreto di esproprio n. 106 del 16/05/2019, registrato a Padova il	
	05/06/2019 al n. 145 S1, trascritto a Padova in data 05/06/2019 ai nn.	
	22417/14211, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
	cancellazione condizione sospensiva n. 5935 del 29/07/2019);	
	- Decreto di esproprio n. 107 del 31/05/2019, registrato a Padova il	
	19/06/2019 al n. 170 S1, trascritto a Padova in data 19/06/2019 ai nn.	
	24430/15391, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
	cancellazione condizione sospensiva n. 5936 del 29/07/2019);	
	- Decreto di esproprio n. 108 del 31/05/2019, registrato a Padova il	
	19/06/2019 al n. 171 S1, trascritto a Padova in data 19/06/2019 ai nn.	
	24431/15392, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
	cancellazione condizione sospensiva n. 5937 del 29/07/2019);	
	- Decreto di esproprio n. 109 del 03/06/2019, registrato a Padova il	
	21/06/2019 al n. 173 S1, trascritto a Padova in data 21/06/2019 ai nn.	
	24970/15760, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
	cancellazione condizione sospensiva n. 5938 del 29/07/2019);	
	- Decreto di esproprio n. 110 del 05/06/2019, registrato a Padova il	
	21/06/2019 al n. 174 S1, trascritto a Padova in data 21/06/2019 ai nn.	
	24971/15761, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
	cancellazione condizione sospensiva n. 5940 del 29/07/2019);	
		55/62


- Decreto di esproprio n. 112 del 07/06/2019, registrato a Padova il	
26/06/2019 al n. 179 S1, trascritto a Padova in data 26/06/2019 ai nn.	
25696/16211, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
cancellazione condizione sospensiva n. 5939 del 29/07/2019);	
- Decreto di esproprio n. 113 del 27/06/2019, registrato a Padova il	
10/07/2019 al n. 13 S1, trascritto a Padova in data 10/07/2019 ai nn.	
28513/18209, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
cancellazione condizione sospensiva n. 6444 del 19/08/2019);	
- Decreto di esproprio n. 114 del 27/06/2019, registrato a Padova il	
10/07/2019 al n. 14 S1, trascritto a Padova in data 08/08/2019 ai nn.	
33825/21651;	
- Decreto di esproprio n. 115 del 27/06/2019, registrato a Padova il	
10/07/2019 al n. 15 S1, trascritto a Padova in data 10/07/2019 ai nn.	
28514/18210, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
cancellazione condizione sospensiva n. 6445 del 19/08/2019);	
- Decreto di esproprio n. 116 del 27/06/2019, registrato a Padova il	
10/07/2019 al n. 16 S1, trascritto a Padova in data 08/08/2019 ai nn.	
33826/21652;	
- Decreto di esproprio n. 117 del 02/07/2019, registrato a Padova il	
10/07/2019 al n. 17 S1, trascritto a Padova in data 10/07/2019 ai nn.	
28515/18211, sospensivamente condizionato (cfr annotazione di	
cancellazione condizione sospensiva n. 6694 del 06/09/2019);	
- Decreto di esproprio n. 125 del 28/11/2019, registrato a Padova il	
05/12/2019 al n. 110 S1, trascritto a Padova in data 05/12/2019 ai nn.	
48274/30890, 48275/30891 e 48276/30892;	
	56/62

<p>- Decreto di esproprio n. 126 del 28/11/2019, registrato a Padova il</p>	
<p>05/12/2019 al n. 111 S1, trascritto a Padova in data 05/12/2019 ai nn.</p>	
<p>48277/30893, 48278/30894, 48279/30895, 48280/30896 e 48281/30897;</p>	
<p>- Decreto di esproprio n. 127 del 28/11/2019, registrato a Padova il</p>	
<p>05/12/2019 al n. 112 S1, trascritto a Padova in data 05/12/2019 ai nn.</p>	
<p>48282/30898, 48283/30899, 48284/30900, 48285/30901, 48286/30902, 48287/30903, 48288/30904 e 48289/30905.</p>	
<p>16) L'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, dichiara che</p>	
<p>l'immobile di cui al punto 3), compendio immobiliare "Ex Caserma</p>	
<p>Prandina", è pervenuto nella consistenza immobiliare patrimoniale</p>	
<p>dello Stato sulla base del Decreto del Ministro della Difesa del 25</p>	
<p>luglio 2007 e relativo allegato. L'Agenzia del Demanio dichiara altresì</p>	
<p>che l'immobile di cui al punto 4) è pervenuto nella consistenza</p>	
<p>immobiliare patrimoniale dello Stato in virtù della determinazione</p>	
<p>prot.34538 del 29.07.1959 del Ministero delle Finanze, successivi</p>	
<p>verbale di dismissione del 30.05.2002 e determinazione del Ministero</p>	
<p>della Difesa n. 410364P.2.1.80 del 03.02.1992.</p>	
<p>17) Il possesso dell'immobile di cui al punto 2) del presente atto viene</p>	
<p>da oggi trasferito all'Agenzia del Demanio.</p>	
<p>18) Il possesso degli immobili di cui al punto 3) del presente atto è</p>	
<p>stato già in parte trasferito al Comune di Padova con verbale di</p>	
<p>consegna del 27 luglio 2018 prot. 1067, per la restante parte viene da</p>	
<p>oggi trasferito al Comune di Padova.</p>	
<p>19) Il possesso dell'immobile di cui al punto 4) viene trasferito da oggi</p>	
<p></p>	<p>57/62</p>

[Handwritten signatures and stamps]



	al Comune di Padova.
	20) Per effetto del presente atto, le parti acquirenti eserciteranno da oggi i diritti acquisiti per cui faranno proprie le rendite e sosterranno gli oneri a loro carico, mentre qualsiasi pagamento per il periodo anteriore farà carico alle parti venditrici.
	21) Ai sensi dell'art. 30 comma 2 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche ed integrazioni si allegano sotto le lettere "K" ed "L" copie conformi agli originali digitali dei certificati di destinazione urbanistica delle aree interessate dal presente atto, rilasciati rispettivamente in data 5 luglio 2021 Pratica. n. 0289545 per quanto riguarda la p.lla 360 del fg. 73 e 7 luglio 2021 Pratica n. 0294689 per quanto riguarda la p.lla 467 del fg. 88 e le parti cedenti dichiarano che non sono intervenute successive modificazioni degli strumenti urbanistici relativamente a tali aree.
	22) Ai sensi della normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia, l'Agenzia del Demanio, tramite il proprio rappresentante, da me ammonito agli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara in relazione a quanto disposto dalla L. 28 febbraio 1985 n. 47 e s.m.i., che:
	- per quanto riguarda le unità immobiliari di cui al punto 3) del presente atto queste sono state costruite in data anteriore all'1 settembre 1967, come attestato con dichiarazione prot. n. 2491/2020/DR-VE/ATTI che in copia si allega sub lettera "M", che a suo carico non sono stati adottati provvedimenti sanzionatori ai sensi della vigente normativa in materia urbanistica ed edilizia e che gli
	58/62

<p>edifici medesimi non sono stati oggetto di altri interventi o modifiche</p>	
<p>che potessero richiedere, in conformità delle normative edilizie ed urbanistiche, specifiche licenze, concessioni, permessi di costruire, autorizzazioni ed altre dichiarazioni di inizio attività;</p>	
<p>- i titoli abilitativi dell'immobile di cui al punto 4) del presente atto sono i seguenti: contratto di concessione di area demaniale rilasciato dall'ufficio del Registro di Padova in rappresentanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato in data 11 aprile 1986 rep. n. 1725 e concessione edilizia in sanatoria ex art. 97, 3 comma L.R. 61/85 rilasciata dal Comune di Padova l'1 aprile 1988 Reg. n. 775/85 prot. gen. 39962/85.</p>	
<p>23) Ai sensi del D.lgs. 19 agosto 2005 n. 192 e successive modifiche e integrazioni, l'Agenzia del Demanio, tramite il proprio rappresentante, da me ammonito agli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le unità immobiliari di cui al punto 3) del presente atto non rientrano tra quelle per le quali è prevista l'obbligatorietà di dotazione dell'attestato di prestazione energetica in quanto appartenenti alla categoria catastale F2 unità collabenti o appartenenti alla categoria catastale C/6, come attestato dal tecnico dell'Agenzia del Demanio Arch. Italo Celiento con dichiarazione del 10 settembre 2020 prot. n. 0001866, che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "N"; dichiara altresì che l'unità immobiliare di cui al punto 4) del presente atto non necessita della suddetta certificazione in quanto rientra nella fattispecie identificata come "fabbricati isolati con superficie utile totale inferiore a 50 mq"</p>	<p><i>Handwritten signature: Lovato</i></p> <p><i>Handwritten signature: F.lli Nuzzi</i></p> <p><i>Handwritten signature: [unclear]</i></p> <p></p>
<p>59/62</p>	

	così come disposto dall'art. 3 del D.L.gs 192/2005 come attestato
	dalla dichiarazione prot.n. 2493/2020/DR-VE/ATTI che in copia si
	allega alla lettera "O".
	24) In caso di evizione il permutante evitto potrà chiedere la cosa
	data, escluso il risarcimento del danno. Per quanto concerne
	l'immobile di cui al punto 3), le prescrizioni imposte dal MIBACT
	nell'autorizzazione all'alienazione del 14.05.2020 allegata al presente
	atto sub lettera "E" sono escluse dall'evizione e verranno trascritte a
	carico del Comune di Padova presso la competente Conservatoria dei
	Registri Immobiliari.
	25) Per quanto non espressamente previsto, il presente contratto deve
	intendersi interamente regolato dalle disposizioni del codice civile.
	26) Vengono autorizzate la trascrizione e la volturazione del presente
	atto, e le parti alienanti dichiarano di rinunciare espressamente
	all'ipoteca legale, esonerando il Conservatore dei Registri Immobiliari
	da ogni responsabilità al riguardo. L'Agenzia del Demanio si assume
	l'onere di denuncia del trasferimento ai sensi dell'articolo 59 del
	Decreto 42/2004 come prescritto dal provvedimento di autorizzazione
	alla permuta del MIBACT/SR-VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio
	2020 allegato sub "E".
	27) Ai sensi dell'art. 16 bis del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e
	dell'art. 57, comma 7 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 (TUR) le spese
	e le tasse tutte inerenti e conseguenti al presente atto sono
	interamente a carico del Comune di Padova che, ai sensi dell'art. 20
	comma 4 Ter del D.L. 133/2014 e ai sensi dell'art. 43 del TUR
	60/62

	richiede:	
	- l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art.	
	1 della Tariffa allegata al TUR nella versione vigente al 31 dicembre	
	2013 comma 7;	
	- l'applicazione dell'imposta ipotecaria in misura fissa ai sensi dell'art.	
	1 comma 2 del D.L.gs 31 ottobre 1990 n. 347 (TUIC) e ai sensi	
	dell'art. 2 della Tariffa allegata al TUIC;	
	- l'applicazione dell'imposta catastale nella misura proporzionale	
	dell'1% ai sensi dell'art. 10 del TUIC, come precisato dalla Risoluzione	
	12/E in data 31 gennaio 2018 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione	
	Centrale Normativa.9	
	- l'esenzione dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella -	
	allegato B - del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972.	
	28) Le costituite parti, come sopra rappresentate, dichiarano	
	concordemente che per ogni eventuale controversia dipendente e	
	inerente il presente atto è competente l'Autorità Giudiziaria - Foro di	
	Venezia. I comparenti, nella qualità dei legali rappresentanti	
	dell'Agenzia del Demanio e del Comune di Padova, dichiarano di	
	avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole	
	contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli	
	effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 C.C. le stesse parti dichiarano di	
	accettare tutte le condizioni e i patti ivi contenuti e di avere	
	particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le	
	relative clausole.	
	29) Il presente atto è vincolante dalla sottoscrizione per il Comune,	
		61/62

mentre per l'Agenzia del Demanio lo sarà soltanto dopo il prescritto visto di approvazione per l'esecuzione ed è, pertanto, disciplinato ai fini della registrazione dall'art.14 del D.P.R. 26 aprile 1986, n.131.

30) Ai fini del presente atto, le parti eleggono domicilio come segue:

- Agenzia del Demanio presso la propria Direzione Regionale in Venezia Mestre, Via Borgo Pezzana, n.1 pec dre_veneto@pce.agenziademanio.it

- il Comune di Padova presso la propria sede in Padova in via del Municipio n. 1, pec patrimonio@pec.comune.padova.it

31) Le parti, dato atto di aver ricevuto da me Vice Segretario Generale, l'informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali, approvato con D.Lgs. del 30 giugno 2003 n. 196, modificato dal D.Lgs n. 101/2018 e dalla disciplina prevista dal Regolamento UE n. 679/2016, prestano il proprio consenso al trattamento degli stessi e alla loro conservazione per dare esecuzione al presente atto e per adempiere ai doveri di legge.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati.

Questo atto, scritto con mezzi elettronici, da persona di mia fiducia, è stato da me letto agli intervenuti che lo approvano e con me lo sottoscrivono. Si compone di n. 61 (sessantuno) facciate e parte della presente.

POSTILLA 1 "OPERANTE PRESSO L'AGENZIA"
APAGWA 7

Luca Baffi
Elio Negri
Severino



ALLEGATO "A" ALL'ATTO
N. 80307 DI REP. MUN.

Determina n. 2021/15/0182



Comune di Padova

Settore Patrimonio Partecipazioni e Avvocatura

Determinazione n. 2021/15/0182 del 08/07/2021

Oggetto: PERMUTA IMMOBILI EX CASERMA PRANDINA / AREA VIA ANELLI EX COMPLESSO IMMOBILIARE SERENISSIMA. AUTORIZZAZIONE.

IL CAPO SETTORE
Patrimonio Partecipazioni e Avvocatura

PREMESSO che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 9/05/2016, esecutiva, è stata approvata la variante generale al Piano degli Interventi di adeguamento al PAT destinando l'area di via Anelli, denominata "Complesso Serenissima", a "servizi di interesse generale: attrezzature sociali";

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 29/01/2018, esecutiva, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018-2022, che ha previsto l'acquisizione in via bonaria degli alloggi siti in via Anelli, nel caso in cui i proprietari vogliano cedere spontaneamente i propri immobili, ed in via amministrativa, mediante procedura espropriativa, per i proprietari che non cederanno volontariamente i propri immobili;

- con atto in data 09/05/2018 prot. n. 176020 a firma congiunta del Segretario Direttore Generale e del Capo Settore *ad interim* Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura del Comune di Padova è stata attestata l'indispensabilità e l'indilazionabilità dell'acquisto degli immobili siti nel Complesso Immobiliare "Serenissima" di via Anelli a Padova;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28/05/2018, esecutiva, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale del complesso immobiliare "Serenissima" di via Anelli attraverso la razionalizzazione e riallocazione della Questura e altre sedi della Polizia di Stato nel territorio del Comune di Padova mediante la permuta, ad equivalenza di valori, del complesso immobiliare noto come "Caserma Prandina" con l'area di via Anelli ex complesso "Serenissima";

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 11/06/2018, esecutiva, è stata approvata la modifica al Piano degli Interventi della destinazione specifica dell'area di via Anelli, denominata "Complesso Serenissima", da "servizi di interesse generale: attrezzature sociali" a "servizi di interesse generale: vigili del fuoco, polizia, carabinieri";

PRESO ATTO che in data 20/06/2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno, Comune di Padova e Agenzia del Demanio per la razionalizzazione e riallocazione della Questura di Padova e altre sedi della Polizia di Stato nel territorio del comune di Padova, che ha previsto tra l'altro:

a carico del Comune di Padova:

- l'impegno di acquisire la piena e integrale proprietà del compendio "Serenissima" ubicato in via Anelli;
- la demolizione dei fabbricati eretti e la bonifica del sito di via Anelli dalle macerie e/o altro entro un anno dall'acquisizione in proprietà dell'intero complesso, al fine della realizzazione ivi della Nuova Questura;
- la cessione a favore della Agenzia del Demanio, a titolo di permuta, a valori equivalenti e senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato, dell'area di via Anelli bonificata e resa edificabile con una capacità edificatoria di mc 63810 pari a 5mc/mq;

Determina n. 2021/15/0182

- l'adozione, entro il 31 dicembre 2018, della variante urbanistica sull'area da cedersi allo Stato e assegnare alla medesima area sulla quale sarà costruita la nuova Questura una capacità edificatoria di complessivi mc 63810 pari a 5mc/mq, al fine di consentire il rispetto del quadro allocativo della Polizia di Stato e l'abbattimento consequenziale delle locazioni passive dello Stato e dei terzi per esso;
- il rilascio, per quanto di propria competenza e in presenza dei prescritti presupposti, dei necessari titoli abilitativi, autorizzazioni, nulla-osta, permessi e quant'altro dovesse occorrere per realizzare tutti gli interventi edilizi e per garantirne la conformità urbanistica ed edilizia ai fini della realizzazione della nuova questura di Padova;

a carico dell'Agenzia del Demanio:

- la presa in consegna, entro febbraio 2019, rispettivamente dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e dal Ministero dell'Interno, delle aliquote della "Caserma Prandina" ancora mantenute in uso governativo;
- collaborare con il Comune di Padova e il Ministero dell'interno per l'attuazione del protocollo d'intesa;
- la cessione a favore del Comune di Padova, a titolo di permuta, dell'aliquota del complesso demaniale denominato "Caserma Prandina" che risulta allibrato alla scheda PDB0015/parte dello schedario descrittivo dei beni patrimoniali della Provincia di Padova;
- la stima degli immobili oggetto dell'operazione di permuta ai valori correnti di mercato. I valori di stima saranno congruiti tramite la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative, operante presso l'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 1, comma 479 della L. 266/2005;
- la consegna anticipata al Comune di Padova dell'aliquota della "Caserma Prandina";
- l'impegno di richiedere l'autorizzazione all'alienazione dell'aliquota della "Caserma Prandina" sottoposta a vincolo culturale ex D.Lgs. 42/2004;

DATO ATTO che in data 26 novembre 2019 prot. 21336/CG la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative dell'Agenzia del Demanio ha espresso, con apposito verbale, il parere di congruità sugli importi determinati dalla Direzione Regionale Veneto quale valore di mercato attribuito agli immobili oggetto di permuta del complesso immobiliare denominato "ex Caserma Prandina" di proprietà dello Stato e dell'area "ex complesso Serenissima" di via Anelli di proprietà del Comune;

PRESO ATTO che il valore dell'immobile di proprietà del Comune di Padova da permutare è stato determinato dalla suddetta Commissione DRV in € 8.199.000,00;

PRESO ATTO che il valore degli immobili ("ex Caserma Prandina") di proprietà dello Stato da permutare è stato determinato dalla suddetta Commissione DRV in € 8.180.000,00;

DATO ATTO che con nota prot. n. 6036/2020/DR-VE dell'8 maggio 2020, acquisita dal Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura con prot. n. 79929 dell'8 maggio 2020 e successiva nota prot. n. 0018961 del 9/12/2020, acquisita dal Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura con prot. n.0503064 del 9/12/2020, l'Agenzia del Demanio D.R.V. ha comunicato la volontà di cedere altresì, a titolo di permuta al Comune di Padova, al fine di colmare la lieve differenza di valore dei citati beni e per effettuare una permuta alla pari, così come stabilito con il citato Protocollo d'Intesa, l'area identificata alla scheda PDB1099 " Area esterna alla Caserma Romagnoli via Chiesanuova" con sovrastante chiosco (edicola), che meglio sarà identificata in appresso, stimata per un valore di € 19.000,00;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 192 del TU 267/2000 l'oggetto del contratto è la permuta dei beni come di seguito identificati, la finalità è quella di dare esecuzione a quanto deliberato con la delibera di consiglio comunale n. 39/2018, e le clausole essenziali del contratto sono quelle relative allo scambio alla pari dei beni, oltre agli elementi essenziali sopra indicati, precisando che per i rimanenti contenuti si fa rinvio al testo già concertato tra le parti; per quanto attiene alla forma, il contratto sarà stipulato avanti all'ufficiale rogante del Comune di Padova;

CONSIDERATO che gli immobili oggetto della permuta sono i seguenti:

Determina n. 2021/15/0182

- compendio "ex Caserma Prandina" di proprietà dello Stato ed oggetto di cessione a titolo di permuta, eretti sull'area identificata a C.T. del Comune di Padova Fg. 88, P.IIa 467 di mq 35.186, Ente Urbano, e identificati a C.F. del Comune di Padova Fg 88, P.IIa 467 sub 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27;

- l'area "ex complesso Serenissima" di proprietà del Comune di Padova ed oggetto di cessione a titolo di permuta censita a C.T del Comune di Padova fg. 73 p.IIa 360 di mq 12.568, Ente Urbano e identificata al C.F. fg 73 p.IIa 360 di mq 12.568, Area urbana, a seguito di frazionamento del 15 ottobre 2020 prot. n. PD0082953;

PRESO ATTO che a seguito di apposizione di vincolo storico, artistico e culturale di cui al provvedimento del MIBACT – Segretariato Regionale del Veneto del 9 dicembre 2014 e di cui al provvedimento MIBACT del 19 gennaio 2017, alcuni dei citati beni di proprietà dello Stato sono assoggettati alla disciplina del D.L.gs n. 42 del 2004 e precisamente l'area scoperta e di sedime dei fabbricati, per la sua intera consistenza, identificata al C.T. del Comune di Padova al fg. 88 P.IIa 467 e i fabbricati identificati al C.F. del Comune di Padova al fg. 88 P.IIa 467 subb. 16 e 18;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 57 bis del D.lgs n. 42/2004, con provvedimento del 14 maggio 2020, trasmesso con nota prot. n. MIBACT/SR-VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio 2020, acquisita agli atti del Comune di Padova con prot. n. 0188458 del 18 maggio 2020, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Veneto, ha autorizzato la cessione a titolo di permuta al Comune di Padova dei beni di proprietà dello Stato sottoposti a vincolo storico, artistico, culturale facenti parte del complesso immobiliare "ex Caserma Prandina", come sopra già identificati, che risultano appartenenti ai soggetti di cui all'art. 55, comma primo del D.lgs n. 42/2004 (Demanio culturale dello Stato e degli altri Enti Pubblici Territoriali); i citati beni, ai sensi del comma 3-sexies del medesimo art. 55, non potranno essere assoggettati ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 21 del D.lgs n. 42/2004; l'alienazione di cui sopra, ai sensi del comma 3 dell'art. 55 del D.lgs n. 42/2004, dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni contenute nella citata autorizzazione e l'inosservanza di queste costituirà causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del c.c.; in particolare, le modalità di fruizione pubblica saranno quelle consentite dalle destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o interesse pubblico: l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo;

PRECISATO che in relazione all'alienazione dei beni sottoposti a vincolo storico artistico culturale, come sopra già identificati, facenti parte del complesso immobiliare dell' "Ex Caserma Prandina", trova applicazione la nota del 05 dicembre 2013 prot. n. 0021879 con la quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Ufficio legislativo ha rilasciato specifico parere attestante che l'alienazione da parte dello Stato non è soggetta alla prelazione di cui all'art. 60 del D.Lgs. 42/2004 medesimo sia per quanto riguarda lo Stato sia per quanto riguarda gli altri Enti Territoriali a favore dei quali la legge attribuisce detto diritto di prelazione. Resta ferma la necessità della denuncia alla competente soprintendenza di avvenuto trasferimento ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs.42/2004 al mero fine di notificare l'Amministrazione;

PRECISATO che, ai sensi dell'art. 16 bis del R. D. n. 2440 del 18/11/1923 e dell'art. 57, comma 7 del D.P.R. del 26/04/1986 n. 131, le spese contrattuali sono interamente a carico del Comune di Padova e si preavvisano in € 82.480,00;

DATO ATTO che in tal modo è stata determinata:

- la somma da incassare ed è stato individuato il debitore ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 179 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

- la spesa dell'intervento e sono stati individuati i creditori ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 183 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

RICHIAMATE le deliberazioni:

- di C.C. n. 2020/0086 del 18/12/2020, esecutiva, con la quale è stato approvato il D.U.P.;
- di C.C. n. 2020/0087 del 18/12/2020, esecutiva, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2021-2023;

Determina n. 2021/15/0182

- di C.C. n. 2021/0002 del 25/01/2021, esecutiva, con la quale è stata approvata la variazione al documento unico di programmazione ed al bilancio di previsione 2021-2023 – gennaio 2021;
- di G.C. n. 2020/0689 del 29/12/2020, esecutiva, con la quale è stato approvato il P.E.G. per il triennio 2021-2023;
- di G.C. n. 2021/0046 del 26/01/2021, esecutiva, con la quale è stata approvata la variazione al piano esecutivo di gestione a seguito della variazione al documento unico di programmazione ed al bilancio di previsione 2021-2023 – gennaio 2021;
- di G.C. n. 2021/359 del 08/07/2021, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato di procedere con la stipula del contratto di permuta, cui si fa integrale rinvio;

VISTI:

- l'art. 107 e l'art. 192 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;
- il decreto del Sindaco n. 43 del 27/09/2018;

DETERMINA

1) **di autorizzare**, per le motivazioni espresse in premessa, la stipula del contratto di permuta tra il Comune di Padova e l'Agenzia del Demanio, in rappresentanza del Demanio dello Stato, degli immobili così censiti:

- a C.T. del Comune di Padova fg. 73 p.la 360 di mq 12.658, Ente Urbano e identificata al C.F. fg 73 p.la 360 di mq 12.658, Area urbana, (cespite 22712 cart. Patr. D039 classe giuridica PD02 codice conto 1.2.2.02.13.02.001 valore terreno € 2.116.576,63) di proprietà del **Comune di Padova**;
- eretti sull'area identificata a C.T. del Comune di Padova Fg. 88, p.la 467 di mq 35.186, Ente Urbano, e identificati a C.F. del Comune di Padova Fg 88, p.la 467 sub 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, di proprietà del **Demanio dello Stato** con sede in Roma (c.f. **97905320582**), così come rappresentato dall'Agenzia del Demanio;
- a C.T. del Comune di Padova fg 81, p.la 1112 di mq 30, ente urbano, con sovrastante fabbricato (edicola) censito al C.F. del Comune di Padova fg. 81, p.la 1112, via Chiesa Nuova, P.T. Z.C. 2 cat. C/1, CL 6 cons. 20 mq, S.C. 22 mq, R.C. € 482,37, di proprietà del **Demanio dello Stato** con sede in Roma (c.f. **97905320582**), così come rappresentato dall'Agenzia del Demanio;

2) **di dare atto** che la permuta avviene alla pari senza conguaglio così come previsto dal citato Protocollo d'Intesa e come specificato con nota dell'Agenzia del Demanio prot. n. 6036/2020/DR-VE dell'8 maggio 2020, acquisita dal Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura con prot. n. 79929 dell'8 maggio 2020 e successiva nota prot. n. 0018961 del 9/12/2020, acquisita dal Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura con prot. n.0503064 del 9/12/2020, già citate in premessa;

3) **di dare atto** che le spese contrattuali sono interamente a carico del Comune di Padova e si preavvisano in € 82.480,00, mentre è prevista l'esenzione assoluta da ogni imposta a carico dell'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 16 bis del R. D. n. 2440 del 18/11/1923 e dell'art. 57, comma 7 del D.P.R. del 26/04/1986 n. 131 (T.U.R.);

4) **di autorizzare** eventuali variazioni di intestazione dei soggetti, dei dati catastali e della superficie che si dovessero riscontrare nella predisposizione della documentazione, nonché ogni altra modifica che si rendesse necessaria in modo che, nell'interesse del Comune di Padova, l'operazione abbia buon esito;

5) **di autorizzare** la trascrizione e la volturazione dell'atto di permuta nei R.R. I.I. con piena rinuncia all'ipoteca legale ed esonero del competente Conservatore da ogni responsabilità al riguardo;

6) **di accertare** in entrata la somma di € **8.199.000,00** a carico del Demanio dello Stato (cod. forn. 55804) sul cap. 40095015 "Alienazione terreni – Permuta area ex complesso "Serenissima" con ex caserma Prandina di proprietà dello Stato" classificazione di bilancio E 4.04.0200 Conto Piano Finanziario E.4.04.02.01.002 del bilancio di previsione 2021 – vincolo 2021A010;



Determina n. 2021/15/0182

7) di impegnare la somma di € 8.199.000,00 a favore del Demanio dello Stato (cod. forn. 55804) per l'acquisto degli immobili sopra descritti sul capitolo 22113715 "Beni immobili - Finanziato con entrate da permuta" codice U. 01.05.2.02 Conto Piano Finanziario U.2.02.01.09.999. del bilancio di previsione 2021 - vincolo 2021A010;

8) di gravare la somma di € 82.480,00, a titolo di spese contrattuali, sul capitolo 22083000 "Beni immobili", classificazione U.01.05.2.02, PF U.2.02.01.09.999 del Bilancio di previsione 2021 (G.C. 2018/0872 del 28/12/2018) - impegno 20210003741/0 (vincolo 2018AV004).

08/07/2021

Il Capo Settore
Laura Paglia

Visto generato automaticamente dal sistema informatico del Comune di Padova
ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39/93 - firma autografa omessa

C/F	Classificazione	Capitolo	Piano dei Conti	Importo	Accertamento
C	E4.04.0200	40095015	E.4.04.02.01.002	8.199.000,00	2021/3973

C/F	Classificazione	Capitolo	Piano dei Conti	Importo	Fornitore	Num. Provv.	Num. Defn.
C	U.01.05.2.02	22113715	U.2.02.01.09.999	8.199.000,00	DEMANIO DELLO STATO	202101231	2021001034900
C	U.01.05.2.02	22083000	U.2.02.01.09.999	82.480,00	--	202100272	2021000374103

Visto di regolarità contabile. Si attesta la copertura finanziaria sul Capitolo/i / R.P. indicato/i nella determina.

09/07/2021

Il Ragioniere Capo
Pietro Lo Bosco

Visto generato automaticamente dal sistema informatico del Comune di Padova ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39/93 - firma autografa omessa

Ai sensi degli articoli 23-bis e 23-ter del D.Lgs 82/2005 e s.m.i., si attesta che il presente documento è conforme al documento informatico originale costituito da n. 5 (cinque) facciate firmato digitalmente e conservato nell'archivio del Comune di Padova.

Padova, 09/07/2021

CERESI dr.ssa MARIA
Istruttore Direttivo Amm.vc



ALLEGATO "B" ALL'ATTO
N. 80.30701 REP. MUN.

DEMANIO.AGDVE01.REGISTRO
UFFICIALE.0011611.08-07-2021.I



AGENZIA DEL DEMANIO

Il Direttore

Roma, data del
protocollo

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

Al Dott. Edoardo Maggini
Direttore Direzione regionale Veneto

Oggetto: **Delega per la sottoscrizione dell'atto di permuta, in attuazione del Protocollo d'Intesa del 20.06.2018, che prevede il trasferimento di un'aliquota dell'immobile di cui alla scheda PDB0015 denominato "Ex Caserma Giacomo Prandina", di parte dell'area di cui alla scheda PDB1099 "Area esterna alla Caserma Romagnoli via Chiesanuova" a fronte dell'acquisizione allo Stato di un'area di proprietà del Comune di Padova, sita nel medesimo Comune, in via Anelli, sulla quale verrà realizzata la nuova sede della Questura e altre sedi della Polizia di Stato.**

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE

- in data 20.06.2018, Agenzia del Demanio, Ministero dell'Interno, Comune di Padova hanno sottoscritto un protocollo di intesa in cui si prevede la permuta, tra alcuni immobili di proprietà dello Stato e l'area sita in Padova, via Anelli, di proprietà del Comune di Padova, bonificata e resa edificabile con una capacità edificatoria di complessivi mc. 63810 pari a 5 mc/mq, al fine di riallocare la sede della Questura e le altre sedi della Polizia di Stato nel territorio del suddetto comune;
- nello specifico, per quanto attiene agli impegni dell'Agenzia del Demanio, l'attuazione del citato Protocollo prevede il trasferimento in proprietà al Comune di Padova di un'aliquota del complesso immobiliare di proprietà dello Stato denominato "Ex Caserma Giacomo Prandina" (Scheda PDB0015) ubicato in Comune di Padova, via Orsini, identificato al CT del Comune di Padova al Foglio 88 particella 467 e CF del Comune di Padova al Foglio 88 map.467 sub 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,16, 17, 18,19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27;

dg.direzione generale@agenziademanio.it
agenziademanio@pce.agenziademanio.it

[Handwritten initials]

- per quanto attiene agli impegni assunti dal Comune di Padova, l'attuazione del Protocollo prevede il trasferimento dal Comune allo Stato dell'area "Ex Compendio Serenissima", sita in Padova, via Anelli, identificata al C.T. al fg. 73 particella n. 360, C.F. al fg. 73 paricella 360, successivamente alla demolizione dei fabbricati esistenti, alla bonifica dell'area stessa resa edificabile con una capacità edificatoria di complessivi 63810 mc pari a 5mc/mq;
- i beni oggetto di permuta sono stati valutati dalla Direzione Regionale rispettivamente in euro 8.199.000,00 (ottomilionicentonovantanovemila/00) per quanto concerne l'"Ex Compendio Serenissima" e in euro 8.180.000,00 (ottomilionicentottantamila/00) per quanto riguarda l'aliquota dell'immobile Ex Caserma Prandina. Entrambi gli importi sono stati verificati dalla competente Commissione di Congruità con verbale 2019/21336/CG del 26.11.2019 e successivamente confermati dalla Commissione di congruità con prot. n. 2021/7442/CG del 21.04.2021;
- per colmare la lieve differenza di valore dei citati beni oggetto di trasferimento ed effettuare una permuta alla pari, la Direzione Regionale ha deciso di trasferire al Comune di Padova, nell'ambito dell'operazione di permuta, anche parte dell'area denominata "Area esterna alla Caserma Romagnoli via Chiesanuova" (scheda PDB1099), ubicata nel Comune di Padova, via Chiesanuova, identificata a CT del Comune di Padova al foglio 81 part. 1112, con sovrastante fabbricato (edicola) censito al C.F. del Comune di Padova fg. 81 p.la 1112. La Direzione Regionale ha valutato il bene in oggetto in euro 19.000,00 come da stima prot. 2020/2503/ATTI del 09.12.2020. L'importo è stato verificato e confermato dalla competente Commissione di congruità con verbale n. 2021/7439/CG del 21.04.2021;
- con prot. MIBACT/SR-VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio 2020, il Ministero per i beni e le attività culturali ha autorizzato il trasferimento al Comune di Padova dei beni facenti parte il compendio dell'Ex Caserma Prandina sottoposti a vincolo storico artistico culturale con provvedimento MIBACT del 09.12.2014 e provvedimento del 24.01.2017;
- con nota prot.n. 2021/1638/DR-VE del 28.01.2021, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato ha approvato e vistato sotto il profilo legale lo schema di atto di permuta, precisando la necessità di apportare alcune modifiche e integrazioni che sono state poi recepite dalle parti;
- con nota prot. 2021/8821/DR-VE del 24.05.2021 la Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha richiesto il rilascio di delega al Direttore Regionale, Edoardo Maggini, per stipulare, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20.06.2018, l'atto di permuta, avente a oggetto degli immobili il cui valore è superiore a € 2.500.000,00.

VISTI

- Il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del Demanio deliberato dal Comitato di Gestione in data 16.07.2019 approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 27.08.2019, pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del Demanio in data 30.08.2019.



- la determinazione n. 85 prot. n. 2019/1537/DIR del 30 gennaio 2019 con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali dell'Agenzia, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili ed in particolare gli articoli 4 "Poteri dei responsabili delle strutture territoriali" e 5 "Competenze e poteri del Direttore dell'Agenzia";

- la Comunicazione organizzativa n. 21/2019 del 16 luglio 2019 con la quale, a decorrere dal 16 settembre 2019, il Dott. Edoardo Maggini ha assunto il ruolo di Direttore della Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio;

DELEGA

la S.V., nella qualità di Direttore p.t. della Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio, per le finalità sopra indicate, alla sottoscrizione dell'atto di permuta con il Comune di Padova, da stipularsi secondo l'allegato schema ed avente ad oggetto i seguenti immobili di proprietà dello Stato:

- un'aliquota dell'immobile (scheda PDB0015/p) denominato "Ex Caserma Giacomo Prandina" (CT del Comune di Padova al Foglio 88 particella 467 e CF del Comune di Padova al Foglio 88 map.467 sub 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,16, 17, 18,19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27);
- parte dell'area denominata "Area esterna alla Caserma Romagnoli via Chiesanuova" (scheda PDB1099/p), censita al CT del Comune di Padova al Foglio 81 part. 1112 con sovrastante fabbricato-edicola, censito al C.F. del Comune di Padova fg. 81 p.la 1112

e l'immobile di proprietà del Comune di Padova, denominato "Ex Compendio Serenissima", sito in Padova, via Anelli (identificata al C.T. al fg. 73 particella n. 360, C.F. al fg. 73 paricella 360), ove troveranno allocazione la nuova sede della Questura e altre sedi della Polizia di Stato.

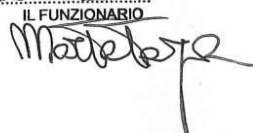
Resta inteso che, poco prima della sottoscrizione dell'atto di permuta, dovrà essere prodotta relazione notarile attestante la libertà dell'immobile da acquisire in proprietà allo Stato da pesi, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli, secondo le indicazioni fornite dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con nota prot.n. 2021/1638/DR-VE del 28.01.2021.

In difetto di tale relazione notarile, la presente delega dovrà ritenersi priva di ogni effetto.

Alessandra dal Verme



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto
Copia conforme all'originale
Venezia, il 8 LUGLIO 2021

IL FUNZIONARIO




F. 04/F. Via Javar 2/a. 30138 - P. 3



ALLEGATO C ALL'ATTO
N. 0.307 DI REP. MUN.



Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0020693 11/12/2014
Cl. 34.07.01/5

Padova

OGGETTO: PADOVA - Complesso dell'ex caserma G. Prandina, già Monastero di San Benedetto Vecchio: Sede del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato, sito in corso Milano, 121 - catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 42, di proprietà dello Stato e concesso in uso governativo al Corpo forestale dello Stato.-
Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 -
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

Allegati: 1 + 1

Al Ministero delle politiche
Agricole Alimentari e Forestali
Corpo Forestale dello Stato
Comando regionale veneto
via Fusinato, 42
35137 PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

Al Agenzia del demanio
via Borgo Pezzana, 1 - Mestre
30174 VENEZIA
RACCOMANDATA A.R.

Risposta al foglio del

Servizio N

Mano della Ugo Soragni



Al Comune di
PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

E p. a. Alla Soprintendenza per i beni architettonici
e paesaggistici per le province di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

Alla Soprintendenza per i beni archeologici
del Veneto
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 9 dicembre 2014 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 7050 del 29 maggio 2014, allegata in copia alla presente.

Si comunica inoltre l'insussistenza dell'interesse culturale di cui al sopraccitato d.lgs 42/04, nell'immobile denominato "Edificio B", catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 41.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/FB
09.12/2014
PD PADOVA Futura sede del comando regionale del Corpo forestale dello Stato - ex Caserma Prandina TRASM



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@multicent.beniculturali.it - www.veneto.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 14953 del 19 novembre 2013, ricevuta il 25 novembre 2013, integrata, in data 15 maggio 2014, dalla nota prot. 5526 del 9 maggio 2014, con la quale il Corpo forestale dello Stato - Comando regionale veneto di Padova ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	FUTURA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL VENETO
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	CORSO MILANO, 121
distinto al C.T.	foglio 88, particelle 41 e 42;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particella 340;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 27275 del 18 novembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7050 del 29 maggio 2014;



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel +39 041 3420101 fax +39 041 3420122-
e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it - www.veneto.beniculturali.it

1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELL'EX CASERMA G. PRANDINA, GIA' MONASTERO DI SAN BENEDETTO VECCHIO: SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	CORSO MILANO, 121
distinto al C.T.	foglio 88, particella 42,
confinante con	foglio 88 (C.T.), particella 340,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

L'immobile denominato COMPLESSO DELL'EX CASERMA G. PRANDINA, GIA' MONASTERO DI SAN BENEDETTO VECCHIO: SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/04.

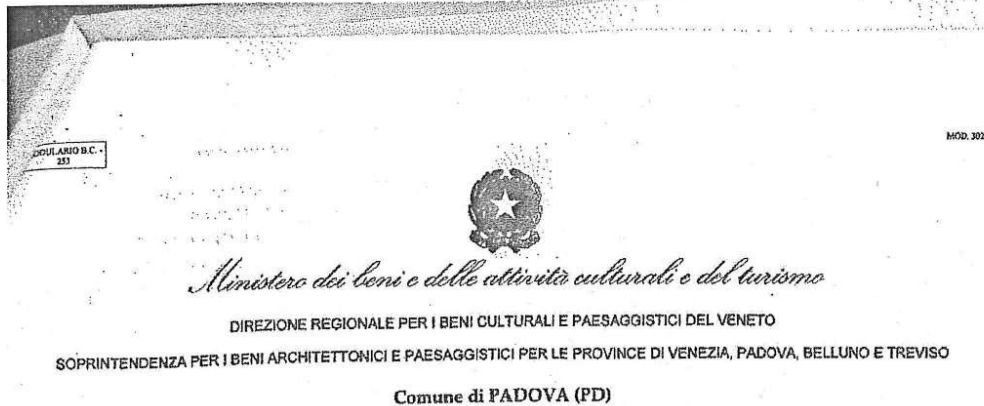
Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 dicembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*"Futura sede del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato -
Immobile parte del complesso dell'ex Caserma G.Prandina, già Monastero di San Benedetto Vecchio"*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Demanio Patrimoniale dello Stato - ramo difesa - esercito
C.T. Foglio 88, particella 42**

Secondo il Portenari la chiesa ed il monastero di San Benedetto sarebbero sorti per volere di Giordano Forzatè nel 1195; Portenari racconta infatti che *in distinti claustri e domicilij pose monaci e monache, e lo governò santamente con titolo di Priore per alquanti anni* (A. Portenari, 1623, pag. 471); a confermare la data di fondazione si aggiungono gli *Annales Patavini* e i *Libri Regiminum Padue*. Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, San Benedetto Novello (1262). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fiorì ampiamente, tanto che tra il 1356 e il 1397 vi fu badessa Anna Buzzaccarini, cognata del Principe di Padova Francesco il Vecchio, che fece adornare le strutture riccamente, a proprie spese.

Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo.

Oggi, in continuità con i decreti napoleonici, la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, ed accanto ad essa si erge la caserma "G.Prandina", che insiste su quello che era il monastero femminile.

L'effettiva storia militare della caserma "G. Prandina", che prende l'intitolazione dal giovane ingegnere di San Pietro in Gù, partigiano nel corso della seconda Guerra Mondiale, deportato a Mauthausen e poi a Gusen dove morì prima dell'arrivo degli alleati, ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810.

L'area rimane pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costruzione del convento di San Benedetto Vecchio alla sua requisizione da parte del demanio nel 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese; sino a tale data il suo utilizzo rimane legato all'uso conventuale e di orto urbano.

Si tratta di una vasta area che si sviluppa lungo un consistente tratto occidentale delle mura cinquecentesche in cui sono ricompresi il monastero, un grande spazio scoperto e tre corpi di fabbrica ottocenteschi; la Cavallerizza e due magazzini.

Con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento.

Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, porta alla realizzazione di nuove costruzioni.

Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838 - 1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910.

Fasi storiche dell'area:

Sino al 1810: uso conventuale, uso militare saltuario, il terreno fino alle mura è utilizzato come orto urbano.


AR / FDR / MCB verifiche dell'interesse_caserma prandina_relazione



Palazzo Saracino Cappello - 5,Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750208 - e-mail info-venet@beniculturali.it - mbac-ahn-ssbc@mailcert.beniculturali.it

1/2

MODULARIO B.C. - 251



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

1810-1889: l'area diviene caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo vengono costruiti la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici.

1918-1930: conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo le porzioni rimaste.

Anni '50: Realizzazione di Corso Milano, con conseguente demolizione di parte di un edificio destinato ad alloggi per militari.

1958-1992 L'area della caserma diviene oggetto di dismissioni e demolizioni.

2007 L'area della caserma, da allora ad oggi, è stata per buona parte dismessa e alienata a favore dell'Agenzia del Demanio. Solo la porzione dell'antico Convento Benedettino è ancora sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

Gli immobili in argomento sono individuati come edificio A ed edificio B, censiti al C.T. foglio 88 particelle rispettivamente 42 e 41.

L'edificio A fa parte di una coppia di fabbricati di origine ottocentesca, con ogni probabilità le scuderie della caserma, già visibili nel catasto austriaco (all'epoca appartenenti ad un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente) le cui caratteristiche morfologiche sono pressoché analoghe, differenziandosi soltanto per la dimensione (maggiore quella dell'edificio A, semiquadro, evidentemente in parte demolito); elementi fortemente caratterizzanti sono i grandi tetti a falde ribassate con notevole struttura lignea "alla lombarda" con arcarecci rinforzati, orditura primaria e secondaria anch'esse lignee, abbaini a guisa di pozzo luce in colmo, manto in coppi, muri perimetrali in mattoni.

L'edificio A, in particolare, è costituito da un corpo di fabbrica principale quadrato, più alto, a cui si accosta un piccolo volume secondario più basso, posto a sud, dalla copertura lignea a capriata zoppa con forma a semi-padiglione. Nel tempo, sono stati aggiunti tiranti metallici con funzione di catena a maggiore rinforzo della struttura lignea, ed un orizzontamento con putrelle in acciaio che sorreggono i soffitti. L'edificio ha una superficie coperta complessiva pari a circa 2.500 metri quadri, con un volume complessivo pari a circa mc 3.220. La pianta dell'edificio è suddivisa principalmente in tre ambienti principali, due nel volume di maggiori dimensioni (il muro di spina li separa) e uno nel volume minore. I due ambienti di maggiori dimensioni sono suddivisi internamente, con muratura leggera, in quattro piccoli appartamenti. L'esterno dell'edificio e i volumi interni, recentemente utilizzati ai fini abitativi, risultano rivestiti da intonaco cementizio di fattura recente mentre nelle zone interne inutilizzate è presente l'originaria finitura bianca a grassello di calce. I prospetti denotano forometrie rettangolari a cadenza regolare; nelle murature sono visibili archi ribassati, probabilmente segno di precedenti aperture tamponate col cambio d'uso. Le strutture lignee di copertura sono parzialmente visibili anche all'esterno, al di sotto della cornice di gronda.

L'edificio B, anch'esso già presente nel catasto austriaco, si trovava in origine lungo la *Strada delle mura di San Prosdocimo* - viabilità non più esistente che correva proprio a ridosso delle mura e prendeva il nome dalla vicina Chiesa di San Prosdocimo o Duomo dei Militari, tuttora dipendente dall'Ordinariato Militare. Il manufatto condivide con l'edificio A orientamento, tipologia di copertura a due falde - priva però di abbaini e con capriate tradizionali - materiali costruttivi e tipologia dei fori: qui le dimensioni globali sono tuttavia molto più esigue, nell'ordine dei 250 metri quadrati coperti: si tratta di un fabbricato in cui la dimensione longitudinale è dominante sulla larghezza e che si sviluppa su di un unico livello, diviso in due parti esattamente speculari e dalle suddivisioni interne, in laterizio forato, tipicamente residenziali. Anche qui le murature d'ambito riportano tracce di archi ribassati, probabili profili di precedenti forometrie tamponate.

AR / EDR / MCB_verifiche dell'interesse_caserma_prandina_relazione

Palazzo Soranzo Cappella - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: chap-vebol@beniculturali.it - mibac-chap-vebol@mailcert.beniculturali.it

2/2

MODULANO B.C. -
359

MOO 302



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

per le esigenze derivanti dalla mutata destinazione d'uso. Le due porte principali d'accesso sono protette da una tettoia a sbalzo.

Questo edificio, dall'impianto architettonico e dalla volumetria estremamente semplice e non riconducibile ad una destinazione specifica ma contraddistinto invece da una morfologia affine all'uso residenziale, pur costituendo la traccia per l'antico sedime della scomparsa *Strada delle mura di San Prodocimo*, si ritiene riferibile all'edilizia civile minore dell'epoca; si ritiene perciò che l'immobile definito come edificio B e catastalmente censito alla particella 41 non presenti interesse storico-artistico.

Le pertinenze dei fabbricati sono comuni a tutto il compendio dell'ex caserma Prandina, con vialetti asfaltati e aiuole verdi con vegetazione arborea ed arbustiva.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile oggetto di verifica denominato come edificio A e catastalmente censito alla particella 42, ex scuderia appartenente al complesso dell'ex caserma Prandina, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio giacente su sedimi appartenenti ad impianti monastici di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro delle mura comunali e i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche del manufatto, contiguo alla vicina Cavallerizza, dalla tipologia che ben rispecchia gli stilemi degli edifici funzionali ottocenteschi che potrebbero essere altrimenti definiti di "archeologia militare contemporanea".



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

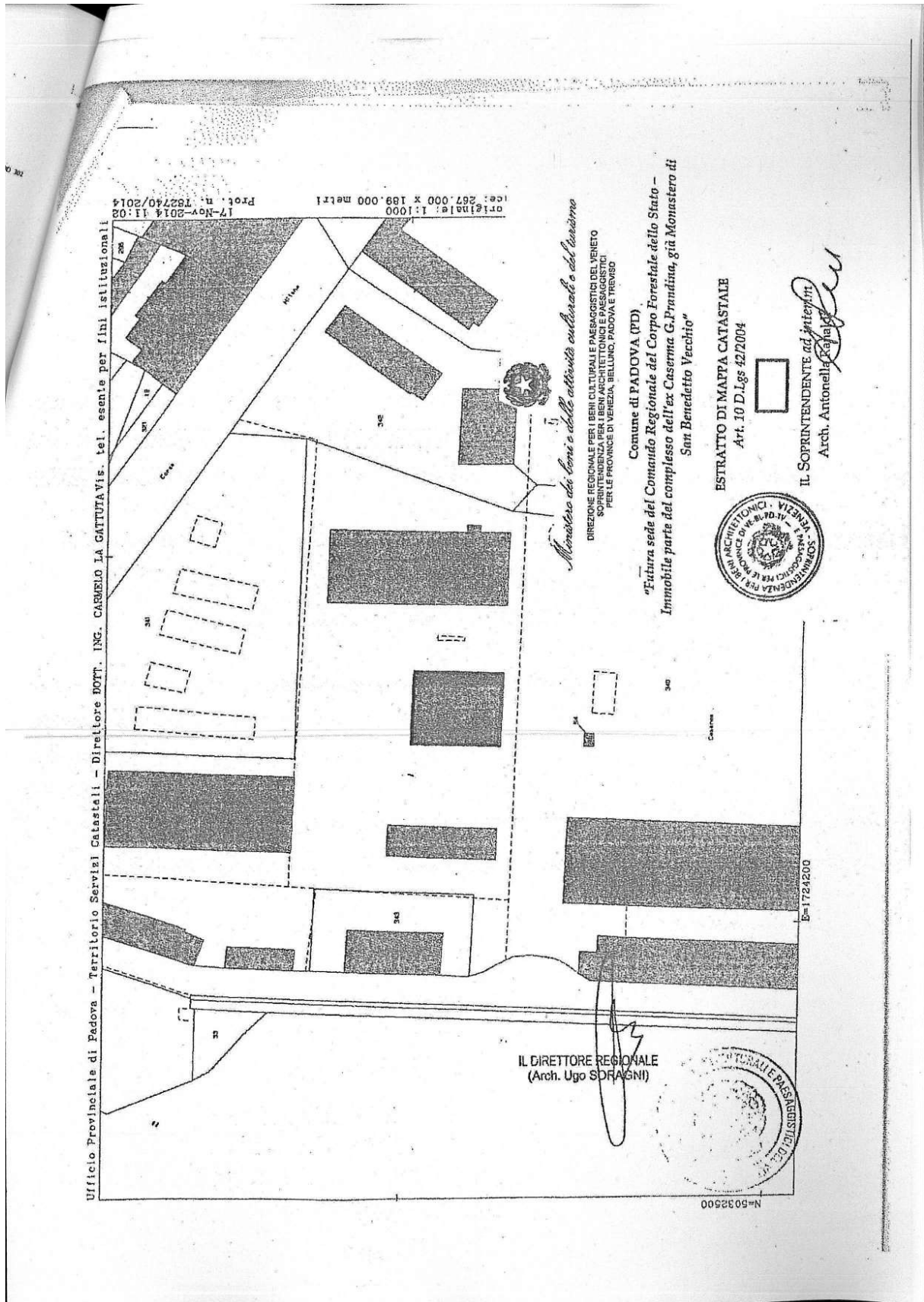


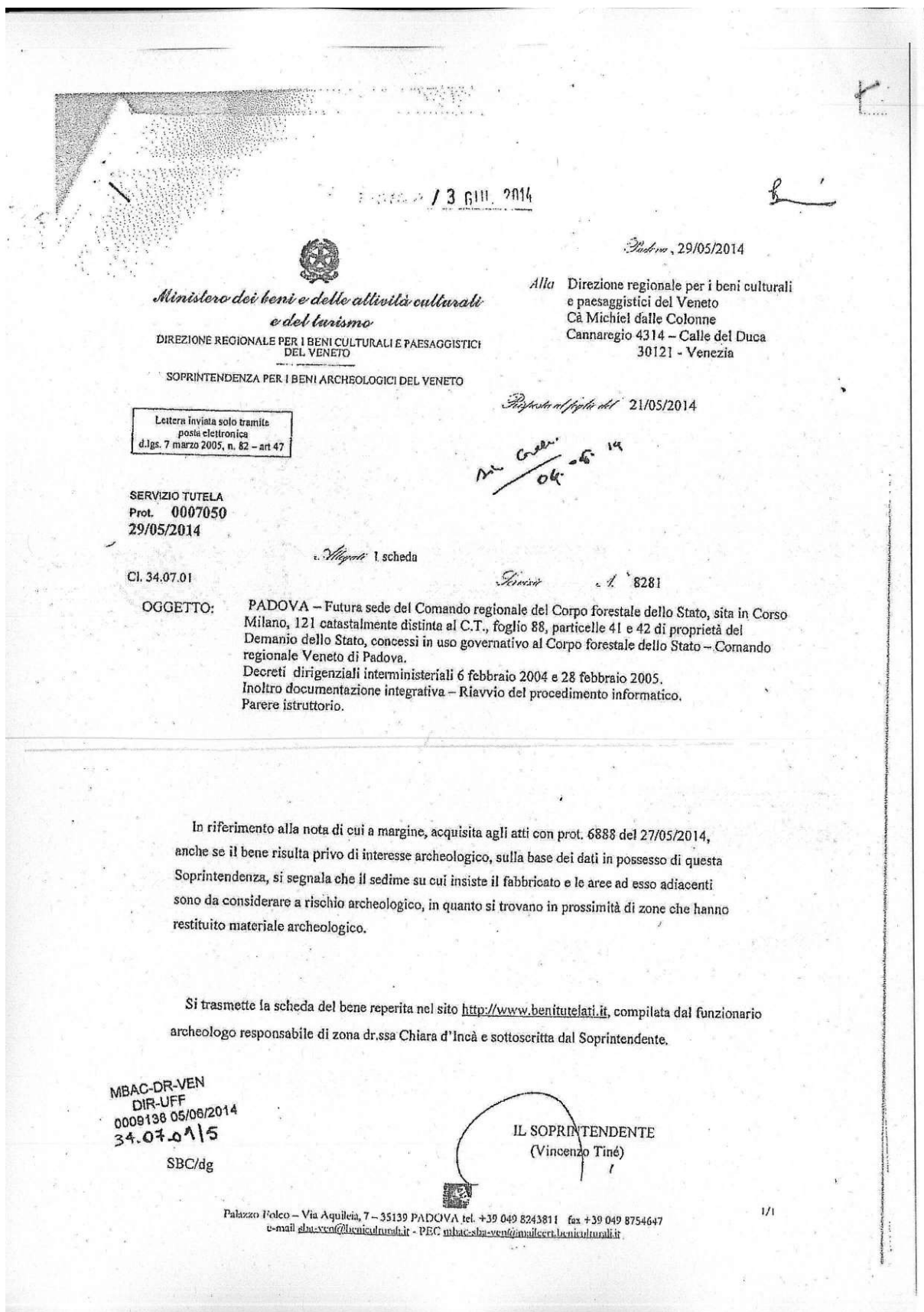
Collaboratori all'istruttoria: dott. F. Della Rocca, dott. M. C. Babolin
AR / EDR / MCB verifiche dell'interesse_caserma prandina_relazione



Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: abae-sor@beniculturali.it - <mailto:abae-sor@mailto:beniculturali.it>

2/3





13 GIU 2014

Padova, 29/05/2014


**Ministero dei beni e delle attività culturali
 e del turismo**
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
 DEL VENETO
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Atta Direzione regionale per i beni culturali
 e paesaggistici del Veneto
 Cà Michiel dalle Colonne
 Cannaregio 4314 - Calle del Duca
 30121 - Venezia

Lettera inviata solo tramite
 posta elettronica
 d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - art 47

Proposta in data del 21/05/2014

Al Cred. 04-05-14

SERVIZIO TUTELA
 Prot. 0007050
 29/05/2014

Allegati 1 scheda

Sevizi 8281

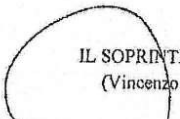
CI. 34.07.01

OGGETTO: PADOVA - Futura sede del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato, sita in Corso Milano, 121 catastalmente distinta al C.T., foglio 88, particelle 41 e 42 di proprietà del Demanio dello Stato, concessi in uso governativo al Corpo forestale dello Stato - Comando regionale Veneto di Padova.
 Decreti dirigenziali interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005.
 Inoltro documentazione integrativa - Riavvio del procedimento informatico.
 Parere istruttorio.

In riferimento alla nota di cui a margine, acquisita agli atti con prot. 6888 del 27/05/2014, anche se il bene risulta privo di interesse archeologico, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico, in quanto si trovano in prossimità di zone che hanno restituito materiale archeologico.

Si trasmette la scheda del bene reperita nel sito <http://www.benitutelati.it>, compilata dal funzionario archeologo responsabile di zona dr.ssa Chiara d'Inca e sottoscritta dal Soprintendente.

MBAC-DR-VEN
 DIR-UFF
 0009138 05/06/2014
 34.07.01/5
 SBC/dg


 IL SOPRINTENDENTE
 (Vincenzo Tiné)

Palazzo Folco - Via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
 e-mail sbu-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sbu-ven@unicert.beniculturali.it

1/1

ALLEGATO ALL'ATTO
N. 030701 REP. MUN.



Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

Es. Nuzzi
Anna Rigo

All Agenzia del Demanio
Direzione regionale Veneto
Via Borgo Pezzana, 1
30174 - MESTRE VENEZIA
RACCOMANDATA A.R.



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MIBACT-SR-VEN
DIR-UFF
0000723 24/01/2017
Cl. 34.07.07/5
Padova

Allegati: 1+1

Risposta al foglio del

Servizio *N.*

OGGETTO: PADOVA - Ex caserma Giacomo Prandina, sito in via Niccolò Orsini snc e catastalmente distinto al C.F., foglio 88, particelle 38 e 43 e al C.T., foglio 88, particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 - 458, di proprietà dello Stato in consegna all'Agenzia del Demanio - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 - NOTIFICA dell'interesse culturale.-

Comune di Padova	
Protocollo generale: ENTRATA	
0035558	01/02/2017
Classificazione: 2017 - 4.8	
	UOR: Settore Patrimonio e Partecipazio
20170035558	



All Comune
Via Nicolò Tommaseo, 60
35131 - PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

E.p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 19 gennaio 2017 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

"Si segnala che nell'ambito del sedime tutelato insistono alcuni prefabbricati superfetativi, privi di individuazione catastale, che in parte occludono la visuale del complesso immobiliare in argomento. Tali elementi prefabbricati, nella loro funzione di alloggi temporanei in disuso, pur compresi nel perimetro e nell'ambito della tutela non sono compresi nel provvedimento di tutela, in quanto scevri di alcun interesse culturale".

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso con prot. 10770 del 7 dicembre 2016.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO

Il funzionario incaricato: arch. Francesca Barion - dott. Antonio Giacomini
PD PADOVA Ex Caserma Giacomo Prandina TRASM



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail sr-ven@beniculturali.it - mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it - www.veneto.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 9 dicembre 2014 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale si dichiara ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 l'interesse culturale nell'immobile denominato "Complesso dell'ex caserma Giacomo Prandina, già Monastero di San Benedetto vecchio: sede del comando regionale del Corpo forestale dello Stato", sito in Corso Milano 121 e catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 42 e confinante con il foglio 88 (C.T.), particella 340;

VISTA la nota prot. 9093 del 10 giugno 2016, ricevuta il 15 giugno 2016, integrata in data 19 settembre 2016, dalla nota prot. 14404 del 19 settembre 2016, con la quale l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CASERMA PRANDINA (ALiquota DISMESSA)
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	STATO - IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA NICCOLO' ORSINI, SNC
distinto al C.F.	foglio 88, particelle 39 - 333 - 37 - 38 - 40 - 43 - 53 - 56 - 96 - 335 - 337 - 54 - 336 - 338;
al C.T.	foglio 88, particelle 333 - 37 - 38 - 39 - 40 - 343 - 43 - 340 - 54 - 53 - 335 - 56 - 336 - 338 - 295 - 337 - 96 - 458 - 345;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particelle 334 - 457 - 460 - 46 - 104 - 104 - 108 - 106 - via Niccolò Orsini - Corso Milano;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 10770 del 7 dicembre 2016;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 88, particelle 333 - 335 - 336 - 337 - 338 - 54 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 (demolito) - 56, in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

1/2



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail sr-ven@beniculturali.it - mbac-sr-ven@mailecrt.beniculturali.it - www.veneto.beniculturali.it

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASERMA GIACOMO PRANDINA
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	STATO - IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA NICCOLO' ORSINI, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 88, particelle 38 e 43; foglio 88, particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 - 458;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particelle 334 - 457 - 460 - 46 - 104 - 108 - 106 - via Niccolò Orsini - Corso Milano;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 gennaio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CASERMA GIACOMO PRANDINA*, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 gennaio 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO



2/2

MODULARIO
D.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA
via Nicolò Orsini, snc

"Ex Caserma Giacomo Prandina"

RELAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

Proprietà: Demanio dello Stato

C.T. foglio 88 particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 e 458

C.F. foglio 88 particelle 38 e 43

Il complesso immobiliare in questione, adibito a caserma fino al secondo dopoguerra, prende il nome dal giovane ingegnere di San Pietro in Gù, partigiano nel corso della seconda Guerra Mondiale, deportato a Mauthausen e poi a Gusen dove morì prima dell'arrivo degli alleati. Il complesso, situato lungo via Orsini, antica "Strada delle Mura di San Prosdocimo", sorge in quella che era la porzione occidentale dei vicini complessi monastici di *San Benedetto Vecchio* e di *San Benedetto Novello*, in entrambi i casi anticamente adibita a brolo, come documentato nella *Pianta della Città di Padova* di Giovanni Valle (1784) e nel *Catasto Napoleonico*. Tuttora infatti, lungo il lato orientale del complesso in questione, si trovano i monasteri sopra citati.

Le origini del monastero di *San Benedetto Novello* risalgono al 1259, ad opera della comunità maschile fuoriuscita dal vicinissimo monastero benedettino doppio di San Benedetto "*Vecchio*" fondato nel 1195 dal beato Giordano, della nobile famiglia dei Transelgardi-Forzaté, quale centro dell'ordine monastico benedettino della città di Padova. A Padova il rinnovamento del vecchio ceppo benedettino si era identificato essenzialmente con l'istituzione della congregazione fondata e organizzata da Giordano Forzaté (Padova 1158 - Venezia 1248) con centro appunto nel monastero di San Benedetto Vecchio; si trattava dell'"*Ordo Sancti Benedicti de Padua*", meglio conosciuto come il movimento dei monaci "*albi*", dalla veste bianca che i monaci indossavano. I monaci "*albi*", a causa dei contrasti di natura economica che erano sorti a San Benedetto Vecchio con la comunità femminile, fondarono un nuovo monastero poco distante e lo dedicarono a san Benedetto, definito "*Novello*" per distinguerlo da quello "*Vecchio*"; la consacrazione avvenne il 6 marzo 1267. La nuova congregazione si distinse dai vecchi cenobi benedettini neri in virtù della sua accentuata dimensione locale: per ambito di diffusione e per reclutamento dei suoi membri. Il beato Giordano Forzaté, autorevole esponente della *pars Ecclesiae* in tutta la Marca Trevigiana, venne catturato ed esiliato nel 1237 per volere di Ezzelino da Romano, che dominando Padova dal 1237 al 1256, danneggiò la libera espansione della vita monastica; il movimento albo, legato com'era all'autorità personale del fondatore, risentì negativamente dell'allontanamento del Forzaté (Sante Bortolami, "*L'età dell'espansione e la 'crisi' del Trecento*", in *I Benedettini a Padova e nel Territorio Padovano attraverso i secoli*, a cura di A.De Nicolò Salmaso e F.G. Trolese, Padova, 1980, pp. 17-34). Nel corso del XV secolo il cenobio decadde tanto da essere ridotto a commendata e nel 1441 papa Eugenio IV conferì il monastero di San Benedetto Novello al canonico Francesco del Legname che lo arricchì di beni, tra cui una cospicua biblioteca. Nel 1442 il monastero venne ceduto agli Olivetani, i quali elevarono il priorato ad abbazia (il primo abate fu Ognibene Savonarola) e ricostruirono prima i chiostri nel 1504, su progetto di Antonio e Giovanni Ferrarese, e poi, nel 1567, la chiesa abbaziale, su progetto di Francesco da Trevigi e su commissione dell'abate Ippolito Calza. Nella pianta della città di Padova di Giovanni Valle, redatta nel 1784, sono evidenziati i quattro chiostri e la chiesa abbaziale a croce latina con tre cappelle laterali, affacciati sulla strada principale; verso ovest una vasta area sistemata a orto con vigneto, funzionali alle attività del monastero. Gli Olivetani ressero ed arricchirono l'abbazia sino

MOD. 302
MODULARIO
I.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

al 1797 quando, con la caduta della Repubblica Veneta, furono espulsi; riammessi nel 1800, persero il monastero definitivamente nel 1810, in seguito ad alienazione in ottemperanza alle leggi napoleoniche. Primo acquirente fu la famiglia Zugno, che lo adibì a destinazione residenziale; la chiesa subì abbandono e demolizioni. Nel 1888 l'intero complesso risorse, divenendo sede di una comunità di monache di clausura: la comunità del Monastero della visitazione di Santa Maria, che vi si insediò il 30 aprile 1890.

Il monastero di *San Benedetto Vecchio* sorse, come già detto, nel 1195 per volere di Giordano Forzatè, il quale lo organizzò "in distinti claustris e domiciliis pose monaci e monache, e lo governò santamente con titolo di Priore per alquanti anni" (A. Portenari, 1623, pag. 471); a confermare la data di fondazione si aggiungono gli *Annales Patavini* e i *Libri Regiminum Padue*. Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, *San Benedetto Novello* (1262). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fiorì ampiamente, tanto che tra il 1356 e il 1397 vi fu badessa Anna Buzzaccarini, cognata del Principe di Padova Francesco il Vecchio, che fece adornare le strutture riccamente, a proprie spese. Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo. Attualmente la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, e l'antico Convento Benedettino è sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

L'area sulla quale sorse il complesso immobiliare in questione, situata tra le mura cinquecentesche ad ovest e i complessi monastici sopra descritti ad est, confina a nord con il parco pubblico Cavalleggeri e con Corso Milano (al complesso in esame si accede da Corso Milano, attraverso due diversi cancelli e da via Orsini, dove si trovano l'accesso principale, posto circa al centro ed un secondo cancello all'estremità sud). L'area dove sorge il complesso in questione rimase pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costituzione dei conventi di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Novello alla loro requisizione da parte del demanio il 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese. Sino a tale data l'utilizzo dell'area in questione rimase legato all'uso conventuale; il terreno ad ovest dei conventi fino alle mura viene adibito ad orti urbani, come morfologicamente documentato nella Pianta del Valle; nei primi anni dell'Ottocento è documentato un uso militare saltuario. L'effettiva storia militare della caserma "Giacomo Prandina" ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810, quando, con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento. Si trattava di una vasta area che si sviluppava lungo un consistente tratto occidentale delle mura cinquecentesche in cui erano ricompresi un grande spazio scoperto e tre corpi di fabbrica ottocenteschi: la Cavallerizza e due magazzini. Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, portò alla realizzazione di nuove costruzioni. Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838-1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910. Tra 1810 e 1889 l'area venne adibita a caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo viene costruita la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici. Tra 1918 e 1930, conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo alcune porzioni. Nel corso degli anni '50 del Novecento, in seguito alla

EdiPezzetta / ElenaPettenò / FDR_verifiche_padova_caserma_prandina_rif.to padova 486
 SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/6243811 - Fax 049/6754647
 SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
 e-mail: saban-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-saban-ve-met@mailcert.beniculturali.it

2/4

Padova_Caserma Prandina_RELAZIONE

MODULARIO
B.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

realizzazione di Corso Milano, nella porzione nord del complesso, venne demolita parte di un edificio destinato ad alloggi per militari. In seguito, tra 1958 e 1992, l'area della caserma divenne oggetto di dismissioni e demolizioni. Dal 2007 l'area è stata acquisita dall'Agenzia del Demanio.

All'interno della vasta area recintata sorgono numerosi fabbricati risalenti in parte al XIX secolo ed in parte al XX, aventi destinazione originaria in parte ad alloggi ed in parte a magazzini o officine. Lo stato manutentivo dei fabbricati è generalmente pessimo. Il fabbricato censito alla particella 53, pur inserito in mappa, non è più esistente. I fabbricati rimasti si presentano tutti ad un solo piano fuori terra in mattoni faccia a vista con copertura in legno e manto in coppi. L'unico fabbricato a più di un piano fuori terra è quello censito alla particella 40, avente due piani fuori terra ed uno seminterrato. Le aperture sono per lo più chiuse da cancelli o grate metalliche.

Rilevanti per dimensioni e fattura sono il fabbricato anticamente denominato "Cavallerizza" e risalente al XIX secolo (censito al C.F. foglio 88 particella 38), ed il fabbricato, già adibito a magazzino ed in parte ad alloggi, e risalente alla medesima epoca (censito al C.F. foglio 88 particella 43), quando faceva parte di un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente, situati nei pressi della Cavallerizza. L'edificio censito alla particella 43 è costituito da un corpo di fabbrica principale quadrato, più alto, a cui si accostano due volumi secondari più bassi. Elemento fortemente caratterizzante è il grande tetto con notevole struttura lignea "alla lombarda" con arcarecci rinforzati, orditura primaria e secondaria anch'esse lignee, abbaini a guisa di pozzo luce in colmo, manto in coppi, muri perimetrali in mattoni. I prospetti denotano a cadenza regolare forometrie rettangolari con parte superiore a sesto ribassato, con analoga morfologia per le finestre e per le porte, evidenziate, rispettivamente, da davanzali e mensole aggettanti, tutti in pietra. L'edificio censito alla particella 38, anch'esso già presente nel catasto austriaco, si trovava in origine lungo la "Strada delle mura di San Prosdocimo" -viabilità che correva proprio a ridosso delle mura, non più esistente-; condivide con l'edificio censito alla particella 43 orientamento, tipologia di copertura a due falde, materiali costruttivi (struttura in mattoni e copertura in legno) e tipologia dei fori. I prospetti denotano a cadenza regolare finestre con forometrie rettangolari con parte superiore a sesto ribassato.

Le pertinenze dei fabbricati sono comuni a tutto il compendio dell'ex caserma Prandina, con vialetti asfaltati e aiuole verdi con vegetazione arborea ed arbustiva.

Si ritiene che i fabbricati fuori terra individuati catastalmente al foglio 88 particelle 333 - 335 - 336 - 337 - 338 - 54 - 35 - 37 - 39 - 40 e 96, per le loro caratteristiche tipologiche e costruttive e nella loro funzione di fabbricati ad uso abitativo o funzionali alle esigenze militari, non siano di interesse culturale in quanto detengono caratteri morfologici usuali nell'edilizia corrente, privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche tali da giustificare l'apposizione di un provvedimento di tutela. Tali fabbricati devono pertanto intendersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Si precisa che il fabbricato censito al foglio 88 particella 53 è stato demolito, mentre quello censito al foglio 88 particella 56 è invisibile a causa della vegetazione infestante, pertanto entrambi i fabbricati sono stati esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono tutti i fabbricati sopra citati esclusi dal provvedimento e le aree scoperte di pertinenza all'intero complesso immobiliare presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso in argomento.

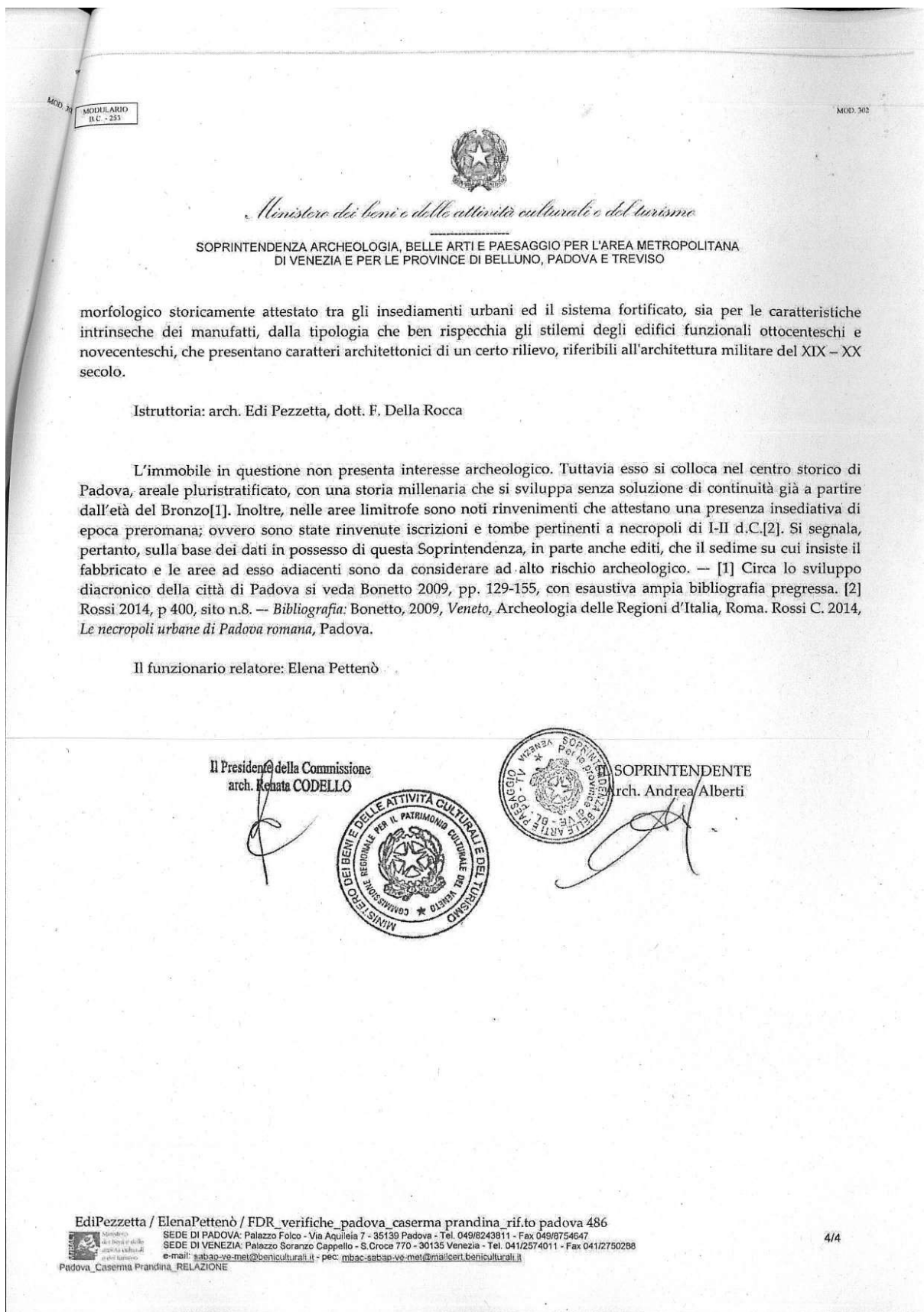
Si segnala che nell'ambito del sedime tutelato insistono alcuni prefabbricati superfetativi, privi di individuazione catastale che in parte occludono la visuale del complesso immobiliare in argomento. Tali elementi prefabbricati nella loro funzione di alloggi temporanei in disuso pur compresi nel perimetro e nell'ambito della tutela sono esclusi dal presente provvedimento di tutela, in quanto totalmente scevri di alcun interesse culturale.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso immobiliare in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro della cinta muraria più antica di età comunale ed i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto

EdiPezzetta / ElenaPettenò / FDR_verifiche_padova_caserma_prandina_rif.to padova 486
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243511 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-mat@beniculturali.it - pec: mbac.sabap-ve-mat@mailcert.beniculturali.it

3/4

Padova_Caserna Prandina_RELAZIONE



MOD. 39
MODULARIO
R.C. - 235

MOD. 302



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche dei manufatti, dalla tipologia che ben rispecchia gli stili degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, che presentano caratteri architettonici di un certo rilievo, riferibili all'architettura militare del XIX - XX secolo.

Istruttoria: arch. Edi Pezzetta, dott. F. Della Rocca

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia esso si colloca nel centro storico di Padova, areale pluristratificato, con una storia millenaria che si sviluppa senza soluzione di continuità già a partire dall'età del Bronzo[1]. Inoltre, nelle aree limitrofe sono noti rinvenimenti che attestano una presenza insediativa di epoca preromana; ovvero sono state rinvenute iscrizioni e tombe pertinenti a necropoli di I-II d.C.[2]. Si segnala, pertanto, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, in parte anche editi, che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare ad alto rischio archeologico. — [1] Circa lo sviluppo diacronico della città di Padova si veda Bonetto 2009, pp. 129-155, con esaustiva ampia bibliografia pregressa. [2] Rossi 2014, p. 400, sito n.8. — *Bibliografia*: Bonetto, 2009, *Veneto*, Archeologia delle Regioni d'Italia, Roma. Rossi C. 2014, *Le necropoli urbane di Padova romana*, Padova.

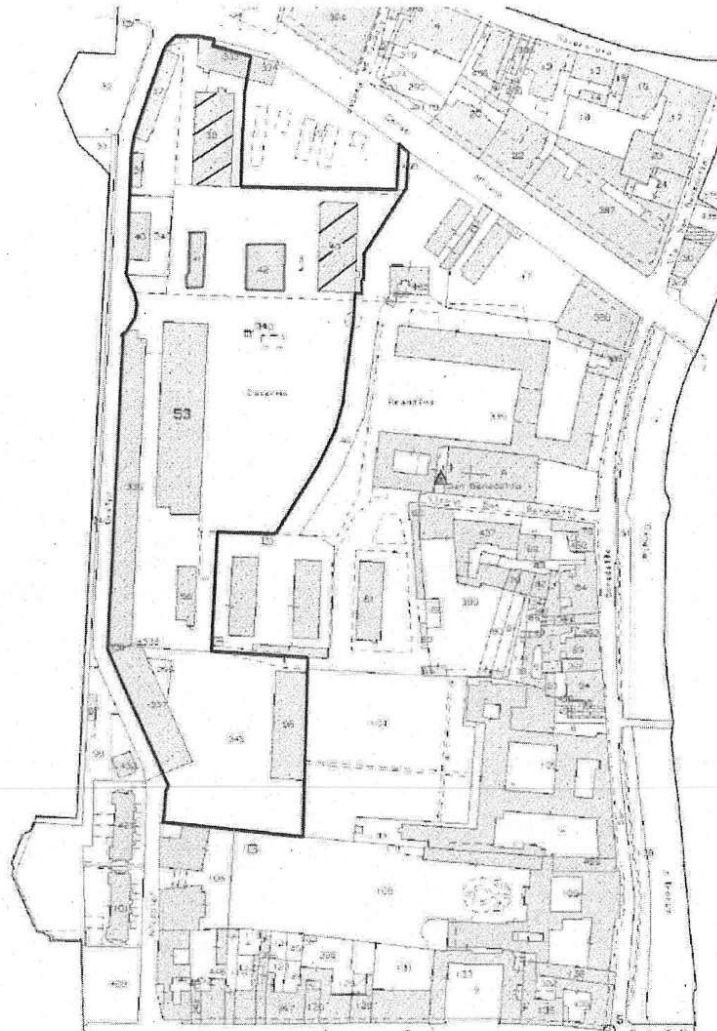
Il funzionario relatore: Elena Pettenò

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

EdiPezzetta / ElenaPettenò / FDR_verifiche_padova_caserna_prandina_rif.to padova 486
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabao-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabao-ve-met@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PADOVA

"Ex Caserma Giacomo Prandina"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Art. 10-12 D Lgs 42/2004
IMMOBILI TUTELATI



Art. 10-12 D Lgs 42/2004
SEDIME TUTELATO



Decreto di tutela 9 dicembre 2014



Dichiarazione di non interesse 11 dicembre 2014

IL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE
arch. Andrea Alberti

(Handwritten signature)



ALLEGATO 'E' ALL'ATTO
N. 0-30.7 DI REP. MUN.



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

All' Agenzia del demanio
Direzione regionale Veneto
Borgo Pezzana, 1 - Mestre
30174 VENEZIA

PEC: dre_veneto@pcc.agenziaidemanio.it



Prot. MIBACT|SR-VEN_UO2|15/05/2020|0002832-P

Allegati: 1

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PADOVA – Complesso dell'ex Caserma Giacomo Prandina, sito nel comune di Padova, catastalmente distinto al C.F. foglio 88, particella 467, subb. 15, 16 e 18 e al C.T. foglio 88, particella 467, corrispondenti alle particelle, del foglio 88 (C.F.), 38 - 42 e 43, e del foglio 88 (C.T.), 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 42 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 e 458 - (Provvedimenti 9 gennaio 2014 e 19 gennaio 2017) - Autorizzazione all'alienazione, ai sensi degli articoli 57 bis del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Immobile appartenente ai soggetti di cui all'art. 55, comma primo del d.lgs n. 42/2004 - (demanio culturale dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali) - Immobile appartenente ai soggetti di cui all'art. 55, comma primo (demanio culturale dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali).-

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio per l'area metropolitana
di Venezia e le province di Belluno,
Padova e Treviso
PADOVA

PEC:
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

All' Comune
PADOVA

PEC:
protocollo.generale@pec.comune.padova.it

Si trasmette in allegato alla presente il provvedimento in data 14 maggio 2020, con il quale, ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, è stato autorizzato l'alienazione del bene culturale descritto in oggetto.

Al destinatario del presente provvedimento, successivamente al perfezionamento dell'atto che trasferisce la proprietà dell'immobile, restano in capo gli obblighi di denuncia di cui all'art. 59 del d.lgs 42/04.

La Soprintendenza resta incaricata dei conseguenti adempimenti, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 55-bis, primo comma, secondo periodo, e provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Il Funzionario incaricato
arch. Michele CASTELLI



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ven@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 9 dicembre 2014, trascritto presso il competente Ufficio del Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 6 marzo 2015, reg. gen. n. 6569 – reg. part. n. 4710, con il quale il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale, ai sensi del combinato disposto dagli articoli art. 10, comma primo, e 12 del d. lgs n. 42/2004, dell'immobile denominato "Sede del comando regionale del Corpo forestale dello Stato facente parte del complesso dell'ex Caserma G. Prandina, già monastero di San Benedetto Vecchio", sito nel comune di Padova, provincia di Padova, corso Milano in angolo con via Nicolò Orsini, catastalmente distinto al C.F. e C.T. foglio 88 particella 42, di proprietà dello Stato in consegna all'Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto – Mestre Venezia;

VISTO provvedimento del 19 gennaio 2017, trascritto presso il competente Ufficio del Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 9 maggio 2018, reg. gen. n. 17391 – reg. part. n. 11325, con il quale la Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 10, comma 1, e dall'articolo 12 del d.lgs n. 42/2004, del complesso immobiliare denominato "Ex Caserma Giacomo Prandina", sito nel comune di Padova, corso Milano angolo via Nicolò Orsini, catastalmente distinto al C.F., foglio 88, particelle 38 e 43; e al C.T. foglio 88, particelle 333 – 35 – 37 – 39 – 40 – 96 – 53 – 56 – 38 – 43 – 335 – 336 – 337 – 338 – 343 – 54 – 340 – 295 – 345 e 458, di proprietà dello Stato in consegna all'Agenzia del Demanio;

VISTA la nota prot. 13486 del 27 agosto 2019, pervenuta, alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, in data 27 agosto 2019, ed assegnata dalla Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio alla Commissione regionale, con foglio prot. 11125 del 25 marzo 2020, in pari data, con la quale, ai sensi dell'art. 57 bis, comma secondo, del d.lgs n. 42/2004, il legale rappresentante del soggetto proprietario dell'immobile di cui sopra ha chiesto al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo il rilascio dell'autorizzazione all'alienazione del complesso suindicato, denominato "Ex Caserma Giacomo Prandina", sito nel comune di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Padova, catastalmente distinto al C.F. foglio 88, particella 467, subb. 15, 16 e 18 e al C.T. foglio 88, particella 467, corrispondenti alle particelle, del foglio 88 (C.F.), 38 - 42 e 43, e del foglio 88 (C.T.), 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 42 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 e 458, correlandola dell'indicazione della destinazione d'uso in atto, del programma degli interventi conservativi necessari, dell'indicazione degli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione e delle modalità e dei tempi previsti per il loro conseguimento, dell'indicazione della destinazione d'uso prevista nonché delle modalità di fruizione pubblica del bene;

VISTA la nota del 6 maggio 2020 prot. 2544, con la quale, ai sensi del comma terzo del sopra citato art. 55, la Commissione regionale ha dato comunicazione alla Regione del Veneto dell'intervenuta richiesta di autorizzazione all'alienazione dell'immobile;

VISTO il parere istruttorio nel merito espresso, con nota prot. 28831 del 30 ottobre 2019, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;

Tutto ciò premesso e richiamato, ai sensi dell'art. 55 del più volte citato d.lgs n. 42/2004

AUTORIZZA

con deliberazione assunta 14 maggio 2020, di cui al pertinente verbale di seduta, l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Caserma Giacomo Prandina", sito nel Comune di Padova, come meglio individuato e descritto nelle premesse del presente provvedimento.

Il bene oggetto di alienazione, ai sensi del comma 3-sexies del medesimo articolo 55, non potrà essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 21 del più volte citato decreto legislativo n. 42/2004.

La alienazione di cui sopra, ai sensi del comma 3 del più volte citato art. 55, dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. *lett. a)* - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate:* la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle strutture architettoniche tipiche "degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, riferibili all'architettura militare del XIX-XX secolo". Eventuali pitture, decorazioni, iscrizioni parietali o rivestimenti antichi dovranno essere conservati e restaurati. Non saranno consentiti interventi di suddivisione o frammentazione degli spazi o alterazioni dei rapporti morfologici che caratterizzano l'area, residuale testimonianza, a scala urbana, degli antichi assetti che connettevano il fronte edificato con il sistema difensivo cinquecentesco.
Ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.lgs n. 42/2004 dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ogni mutamento di destinazione, ai fini di accertarne la compatibilità con il carattere storico o artistico dell'immobile ed escludere l'eventuale pregiudizio alla sua conservazione.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

2. *lett. b) – condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione pubblica saranno quelle consentite dalle destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o d'interesse pubblico: l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. Le modalità di fruizione pubblica saranno quelle correlate all'utilizzo dell'immobile per finalità di esclusivo interesse pubblico coincidenti, in particolare, con la parziale fruizione dell'area scoperta e con la visione dei tre fabbricati sottoposti a provvedimento di tutela e censiti al C.F. foglio 88 particella 467 subb. 15, 16 e 18;
3. *lett. c) – congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta*: si considerano congrui gli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta di autorizzazione ad alienare ed il termine di 5 (cinque) anni decorrenti dalla data del trasferimento per il loro conseguimento.

La presente autorizzazione ad alienare l'immobile comporta gli effetti di cui al comma 3-*quinquies* dell'art. 55 del più volte citato d.lgs n. 42/2004, restando comunque detto immobile sottoposto a tutte le disposizioni di tutela di cui al titolo primo del medesimo decreto legislativo.

Le suindicate prescrizioni e condizioni saranno riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'art. 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Su richiesta del Soprintendente, esse sono trascritte nei registri immobiliari.

Ai sensi del comma secondo, dell'art. 55-*bis* del d.lgs n. 42/2004, il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione di cui sopra, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di trasferimento.

L'atto di trasferimento sarà denunciato alla competente Soprintendenza, nei modi ed entro i termini di cui all'art. 59 del più volte citato d.lgs n. 42/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 14 maggio 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Renata Casarin



3/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ven@beniculturali.it

ALLEGATO "E" ALL'ATTO
N. 0.30.701 REP. MUN.



79760/246
ALL "E"

PROG. 20741

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0021879-05/12/2013
Cl. 02.01.00/80.3

Allo Studio Notarile Castellini
Via Orazio, 31
00193 ROMA



Indipendentemente dal parere di questo Ufficio, reso nel 2005 e richiamato nella nota del 17 novembre 2013 di codesto Studio, parere da considerarsi superato tenuto conto della mutata situazione normativa sia relativamente alla tutela del patrimonio che all'organizzazione del Ministero, resta fermo il principio della inconfigurabilità di un diritto di prelazione delle autonomie territoriali (Regioni ed enti locali) nel caso, quale sembra essere quello in essere prospettato da codesto studio notarile, di dismissione di immobili del demanio statale. Ed invero, come noto, il diritto di prelazione costituisce una funzione pubblica di tutela posta dalla legge esclusivamente in capo allo Stato.

Solo allorquando lo Stato vi rinunci, tale potere funzionale può, in tal modo, dallo Stato medesimo essere trasferito agli Enti pubblici territoriali nel cui ambito si trova il bene (articolo 62, comma 3 del Codice di settore).

Discende, quale corollario applicativo di tale principio, la conseguenza della inconfigurabilità di un diritto di prelazione degli enti pubblici territoriali nei confronti di beni immobili del demanio statale che lo Stato stesso abbia deciso di alienare e dei quali ne abbia autorizzato la vendita.

In tal senso si ritiene di fornire una risposta positiva al quesito formulato, nel senso che non è soggetta alla prelazione l'alienazione di beni del demanio statale culturale rispetto agli altri enti territoriali.

D'ordine del Capo dell'Ufficio
(Dott. Massimo Baraldi)

Archivio Legislativo TUTELA ESERCITATA DAL MINISTERO BENI ARCHITETTONICI Risposta Notai Castellini.docx

STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO

ALLEGATO ⁶ ALL'ATTO
N. 8030701 REP. MUN.

ASSOCIATO
notar
UNION
www.notarunion.it

DICHIARAZIONE NOTARILE VENTENNALE

Redatta dal Notaio Mario Caracciolo di Padova, con Studio in via Vicenza n. 8/B, iscritto nel Ruolo dei Notai del Distretto Notarile di Padova, dopo aver eseguito presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova - Territorio - Servizi Catastali e Servizio di Pubblicità Immobiliare gli accertamenti catastali e ipotecari e presa visione delle note di trascrizione riferibili ai beni in appresso indicati.

Oggetto: Permuta area Via Anelli ex Caserma Prandina - dichiarazione notarile ventennale in ordine alla libertà del compendio da trasferire al Demanio, area di via Anelli, da iscrizioni ipotecarie, pesi e altre trascrizioni/iscrizioni pregiudizievoli, come da incarico conferitomi in data 13.05.2021 con comunicazione prot. n. 0224391

Richiesta da:

- "COMUNE DI PADOVA", con sede in Padova, via del Municipio n. 1, codice fiscale 00644060287.

Immobili oggetto di relazione

Area in Comune di Padova, nella zona di via Luigi Anelli, attualmente priva di qualsivoglia edificio, della superficie catastale totale di mq. 12.658 (dodicimilaseicentocinquantotto).

Confini: ad est e a sud via Luigi Anelli, inoltre a sud particelle n.ri 179 e 395, ad ovest particelle n.ri 395, 121, 119, 120, 114, a nord particelle n.ri 105, 106, 181 e 111, foglio 73 (settantatré) del Catasto Terreni.

Detta area è censita come segue:

Catasto Terreni del Comune di Padova

Foglio 73 (settantatré)

- particella **n. 360** di ha 1.26.58 Ente Urbano;

(detti dati derivano, da ultimo, dal tipo mappale del 15.10.2020 prot. n. PD0082953 in atti dal 15.10.2020 presentato in data 15.10.2020 n. 82953.1/2020).

Si precisa che la sopra descritta area risulta altresì censita come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Foglio 73 (settantatré)

- particella **n. 360**, via Luigi Anelli SNC, piano T, cat. area urbana, consistenza 12658 mq.;

(detti dati trovano evidenza dalla denuncia di variazione n. 38355.1/2020 presentata all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Padova - Territorio Servizi Catastali in data 26.10.2020 prot. n. PD0085433 in atti dal 27.10.2020 FUSIONE).

La sopra descritta particella n. 360, foglio 73 (settantatré) del Catasto Terreni deriva dall'unificazione delle seguenti originarie particelle e, precisamente:

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723105
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.805230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
P.IVA 04716050283

SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO

ASSOCIATO
nu notar
union
www.notarunion.it

Catasto Terreni del Comune di Padova

Foglio 73 (settantatrè)

- particella n. 122 di are 18.65;
 - particella n. 353 di are 02.66;
 - particella n. 356 di are 14.80 (ex particella n. 123 di are 14.80);
 - particella n. 357 di are 13.70 (ex particella n. 172 di are 13.70);
 - particella n. 358 di are 23.40 (ex particella n. 176 di are 23.40);
 - particella n. 359 di are 14.20 (ex particella n. 173 di are 14.20);
 - particella n. 360 di are 21.50 (ex particella n. 174 di are 21.50);
 - particella n. 361 di are 16.70 (ex particella n. 175 di are 16.70);
 - particella n. 362 di are 00.97 [ex particella n. 703 di are 00.97 del foglio 75 (settantacinque) - ex particella n. 701 di are 01.18 del medesimo foglio 75 (settantacinque)];
- e così per complessivi ha 1.26.58.

Su detta area sorgeva il complesso residenziale denominato "SERENISSIMA", ora completamente demolito, che era composto di sei corpi di fabbrica condominiali, con relative autorimesse, magazzini e locali accessori realizzati nel sottosuolo che, di fatto, in origine costituivano un unico condominio, autonomo e separato rispetto ai singoli sei edifici.

Detto complesso era costituito da:

fabbricato denominato "A" [che era identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), con la particella n. 175 - ex Sezione D, foglio 5 (cinque), particella n. 349; mentre l'area coperta e scoperta sulla quale sorgeva il fabbricato denominato "A" era censita al Catasto Terreni del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), particella n. 175 di are 16.70 Ente Urbano, dalla cui soppressione è stata originata la particella n. 361 di are 16.70 Ente Urbano (giusta il tipo mappale del 17.09.2020 prot. n. PD0075691 in atti dal 17.09.2020 presentato il 17.09.2020 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 75691.1/2020); detta particella n. 361 è stata fusa successivamente nell'attuale particella n. 360];

fabbricato denominato "B" [che era identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), con la particella n. 174 - ex Sezione D, foglio 5 (cinque), particella n. 351; mentre l'area coperta e scoperta sulla quale sorgeva il fabbricato denominato "B" era censita al Catasto Terreni del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), particella n. 174 di are 21.50 Ente Urbano, dalla cui soppressione è stata originata la particella n. 360 di are 21.50 Ente Urbano (giusta il tipo mappale del 10.09.2020 prot. n. PD0074245 in atti dal 10.09.2020 presentato il 10.09.2020 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 74245.1/2020); detta particella n. 360, è stata successivamente fusa con tutte le altre limitrofe particelle, così come sopra indicato];

fabbricato denominato "C" [che era identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), con la particella n. 172 - ex Sezione D, foglio 5 (cinque), particella n. 382; mentre l'area coperta e scoperta sulla quale sorgeva il

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.805230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
PIVA 04716050283

IND SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it

STUDIO NOTARILE
CARACCILO

ASSOCIATO
notar union
MILITANTE PER COMPLESSITÀ
www.notarunion.it

fabbricato denominato "C" era censita al Catasto Terreni del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), particella n. 172 di are 13.70 Ente Urbano dalla cui soppressione è stata originata la particella n. 357 di are 13.70 Ente Urbano (giusta il tipo mappale del 25.02.2020 prot. n. PD0023511 in atti dal 25.02.2020 presentato il 25.02.2020 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 23511.1/2020); detta particella n. 357 è stata fusa successivamente nell'attuale particella n. 360];

fabbricato denominato "D" [che era identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), con la particella n. 173 - ex Sezione D, foglio 5 (cinque), particella n. 384; mentre l'area coperta e scoperta sulla quale sorgeva il fabbricato denominato "D" era censita al Catasto Terreni del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), particella n. 173 di are 14.20 Ente Urbano dalla cui soppressione è stata originata la particella n. 359 di are 14.20 Ente Urbano (giusta il tipo mappale del 04.08.2020 prot. n. PD0067717 in atti dal 04.08.2020 presentato il 04.08.2020 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 67717.1/2020); detta particella n. 359 è stata fusa successivamente nell'attuale particella n. 360];

fabbricato denominato "E" [che era identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), con la particella n. 123 - ex Sezione D, foglio 5 (cinque), particella n. 378; mentre l'area coperta e scoperta sulla quale sorgeva il fabbricato denominato "E" era censita al Catasto Terreni del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), particella n. 123 di are 14.80 Ente Urbano dalla cui soppressione è stata originata la particella n. 356 di are 14.80 Ente Urbano (giusta il tipo mappale del 23.01.2020 prot. n. PD0008859 in atti dal 23.01.2020 presentato il 23.01.2020 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 8859.1/2020); detta particella n. 356 è stata fusa successivamente nell'attuale particella n. 360];

fabbricato denominato "F" [che era identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), con la particella n. 176 - ex Sezione D, foglio 5 (cinque), particella n. 380; mentre l'area coperta e scoperta sulla quale sorgeva il fabbricato denominato "F" era censita al Catasto Terreni del Comune di Padova, foglio 73 (settantatrè), particella n. 358 di are 23.40 Ente Urbano dalla cui soppressione è stata originata la particella n. 358 di are 23.40 Ente Urbano (giusta il tipo mappale del 04.08.2020 prot. n. PD0067718 in atti dal 04.08.2020 presentato il 04.08.2020 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 67718.1/2020); detta particella n. 358 è stata fusa successivamente nell'attuale particella n. 360];

oltre ai citati sei edifici vi erano altresì le relative autorimesse, magazzini e locali accessori realizzati nel sottosuolo che originariamente erano identificati al Catasto Fabbricati, Sezione D, foglio 5 (cinque), con la particella n. 353.

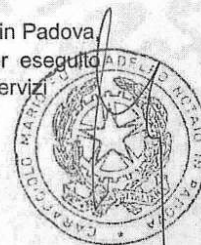
ATTESTAZIONE

In relazione ai dati su riportati il sottoscritto **MARIO CARACCILO** Notaio in Padova, iscritto nel Ruolo dei Notai del Distretto Notarile di Padova, dopo aver eseguito presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di **Padova** - Territorio - Servizi

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.805290
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
P.IVA 04716050263
 **SEGUI IL NOSTRO BLOG**
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO

ASSOCIATO
notar
union
www.notarunion.it

Catastali e Servizio di Pubblicità Immobiliare gli accertamenti catastali e ipotecari nell'ultimo ventennio e presa visione delle note di trascrizione e iscrizione riferibili all'immobile indicato ed ai loro successivi proprietari indicati, assumendone la piena responsabilità

dichiara

1. che l'attuale identificazione catastale dell'immobile è quella sopraindicata;
2. che detto immobile, in base ai documenti risultanti da pubblici registri, è alla data del **6 (sei) luglio 2021 (duemilaventuno)** di proprietà del "COMUNE DI PADOVA";
3. che a tutto il **6 (sei) luglio 2021 (duemilaventuno)** il bene predetto risulta libero da trascrizioni pregiudizievoli, da iscrizioni ipotecarie, da privilegi di qualsiasi natura risultanti dai registri immobiliari, da vincoli regolarmente risultanti da pubblici registri.

Osservazioni: Per completezza di indagine si ritiene opportuno riportare quanto segue:

Cronistoria nel ventennio delle formalità pregiudizievoli

1) iscrizione in data 12.04.2003 ai n.ri 16610 R.G. e 3589 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca volontaria dell'importo complessivo di Euro 80.000,00 (ottantamila virgola zero zero) a garanzia di un mutuo di Euro 40.000,00 (quarantamila virgola zero zero), di cui all'atto del Notaio Vincenzo Palmieri di Lugo (RA) in data 04.04.2003 rep. n. 293.730,

contro la signora:

- MOUTAL Halima nata in Marocco (EE) il 27 settembre 1976, codice fiscale MTL HLM 76P67 Z330T;

ed a favore di:

- UNICREDIT BANCA SPA, con sede in Bologna, codice fiscale 12931320159; ipoteca iscritta a carico delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 382 sub 8 (A/2) e 353 sub 260 (C/6);

detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 107 del 31.05.2019, registrato a Padova in data 19.06.2019 al n. 170 S1 e trascritto a Padova in data 19.06.2019 ai n.ri 24430 R.G. e 15391 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 29.07.2019 ai n.ri 31478 R.G. e 5936 R.P.;

2) iscrizione in data 25.06.2003 ai n.ri 28176 R.G. e 6351 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca legale dell'importo complessivo di Euro 160.533,02 (centosessantamilacinquecentotrentatré virgola zero due) a garanzia della somma di

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.605230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
P.IVA 04716050283
SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO



Euro 80.266,51 (ottantamila duecentosessantasei virgola cinquantuno), di cui all'atto amministrativo di GERICO SPA in data 20.06.2003 rep. n. 367/2003,

contro la signora:

- ZANETTI Emanuela nata a Padova il 31 agosto 1963, codice fiscale ZNT MNL 63M71 G224C;

ed a favore di:

- GERICO SPA, con sede in Mestre (VE), codice fiscale 02412680270; ipoteca iscritta anche a carico delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova
Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particella n. 378 sub 40 (A/2) e 353 sub 156 (C/6);

3) trascrizione in data 09.12.2013 ai n.ri 37001 R.G. e 25464 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di verbale di pignoramento immobili, di cui all'atto del Tribunale di Padova in data 09.10.2013 rep. n. 6287/2013

contro la signora:

- ZANETTI Emanuela nata a Padova il 31 agosto 1963, codice fiscale ZNT MNL 63M71 G224C;

ed a favore di:

- MONVISO FINANCE S.R.L., con sede in Conegliano (TV), codice fiscale 03839890260;

trascrizione che grava sulle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova
Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particella n. 378 sub 40 (A/2) e 353 sub 156 (C/6);

i beni gravati dalle formalità descritte ai superiori punti 2) e 3) sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 96 del 09.04.2019, registrato a Padova in data 18.04.2019 al n. 61 S1, trascritto a Padova in data 18.04.2019 ai n.ri 15682 R.G. e 9979 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 20.06.2019 ai n.ri 24734 R.G. e 4870 R.P.;


4) iscrizione in data 11.05.2004 ai n.ri 20781 R.G. e 5105 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca giudiziale dell'importo complessivo di Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) a garanzia della somma di Euro 10.486,95 (diecimilaquattrocentottantasei virgola novantacinque), di cui al decreto ingiuntivo del Tribunale di Padova in data 15.03.2004 rep. n. 825/2004,

contro la signora:

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.605230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
P.IVA 04716050283

 SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO



- BRIOTTI Maria Grazia nata a Mantova il 13 aprile 1956, codice fiscale BRT MGR 56D53 E897G;

ed a favore del:

- BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA S.C.R.L., con sede in Verona, codice fiscale 03231270236;

ipoteca iscritta a carico delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 378 sub 16 (A/2), 353 sub 163 (C/6);

detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 113 del 27.06.2019, registrato a Padova in data 10.07.2019 al n. 13 S1, trascritto a Padova in data 10.07.2019 ai n.ri 28513 R.G. e 18209 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 19.08.2019 ai n.ri 34815 R.G. e 6444 R.P.;

5) trascrizione in data 09.08.2004 ai n.ri 38720 R.G. e 22858 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di sentenza dichiarativa di fallimento, di cui all'atto del Tribunale di Padova in data 17.05.2004 rep. n. 93/2004

contro la società:

- BORZI' RAPPRESENTANZE ALIMENTARI SAS DI BORZI' SALVATORE E C., con sede in Saonara (PD), codice fiscale 01903330288;

ed a favore di:

- MASSA DEI CREDITORI DI BORZI' RAPPRESENTANZE ALIMENTARI SAS DI BORZI' SALVATORE E C.;

trascrizione che grava sulla quota di 3/4 (tre quarti) della seguente unità immobiliare facente parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" e catastalmente individuata in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particella n. 349 sub 5 (A/2);


detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 110 del 05.06.2019, registrato a Padova in data 21.06.2019 al n. 174 S1, trascritto a Padova in data 21.06.2019 ai n.ri 24971 R.G. e 15761 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 29.07.2019 ai n.ri 31482 R.G. e 5940 R.P.;

6) iscrizione in data 20.11.2006 ai n.ri 62467 R.G. e 16188 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca giudiziale dell'importo complessivo di Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero) a garanzia della somma di Euro 11.026,47

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaioimariocaracciolo.it
immobiliare@notaioimariocaracciolo.it
societario@notaioimariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/E
Tel. 049.605230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaioimariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
PIVA 04716050283

 SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLIO

ASSOCIATO
ni notar
union
www.notarunion.it

(undicimilaventisei virgola quarantasette), di cui al decreto ingiuntivo del Tribunale di Padova in data 07.11.2006 rep. n. 10593/2006,

contro il signor:

- D'AMICO Luigi nato in Svizzera (EE) il 2 ottobre 1963, codice fiscale DMC LGU 63R02 Z133G;

ed a favore del:

- CONDOMINIO "SERENISSIMA C 27", con sede in Padova, codice fiscale 80009400286;

ipoteca iscritta a carico delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 382 sub 26 (A/2), 353 sub 234 (C/6);

7) trascrizione in data 28.02.2007 ai n.ri 10582 R.G. e 5790 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di verbale di pignoramento immobili, di cui all'atto del Tribunale di Padova in data 29.12.2006 rep. n. 5756/2006

contro il signor:

- D'AMICO Luigi nato in Svizzera (EE) il 2 ottobre 1963, codice fiscale DMC LGU 63R02 Z133G;

ed a favore del:

- CONDOMINIO "SERENISSIMA C27", con sede in Padova, codice fiscale 80009400286;

trascrizione che grava sulle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 382 sub 26 (A/2), 353 sub 234 (C/6);


i beni gravati dalle formalità descritte ai superiori punti 6) e 7) sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 90 del 21.03.2019, registrato a Padova in data 04.04.2019 al n. 42 S1, trascritto a Padova in data 04.04.2019 ai n.i 13421 R.G. e 8477 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 20.06.2019 ai n.ri 24726 R.G e 4862 R.P.;

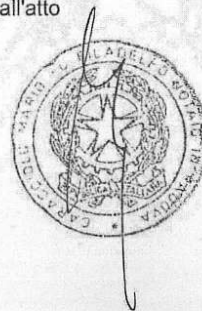
8) iscrizione in data 21.02.2008 ai n.ri 7723 R.G. e 1699 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca legale dell'importo complessivo di Euro 78.341,54 (settantottomilatrecentoquarantuno virgola cinquantaquattro) a garanzia della somma di Euro 39.170,77 (trentanovemilacentosettanta virgola settantasette), di cui all'atto amministrativo Equitalia Polis S.p.A. in data 15.02.2008 rep. n. 102325/119,

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.805230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
PIVA 04716050283

 SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO

ASSOCIATO
ni notar
UNION
www.notarunion.it

contro il signor:

- MARCELLO DEL MAJNO Girolamo nato a Venezia il 4 marzo 1942, codice fiscale MRC GLM 42C04 L736D;

ed a favore di:

- Equitalia Polis S.p.A., con sede in Napoli, codice fiscale 07843060638;
ipoteca iscritta a carico delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

per l'intero

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particella n. 353 sub 221 (C/6);

per la quota di 1/2 (un mezzo)

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 351 sub 45 (A/2) e 351 sub 104 (C/6);

9) iscrizione in data 15.04.2008 ai n.ri 15541 R.G. e 3641 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca giudiziale dell'importo complessivo di Euro 488.975,24 (quattrocentottantottomilanovecentosettantacinque virgola ventiquattro) a garanzia della somma di Euro 484.800,00 (quattrocentottantaquattromilaottocento virgola zero zero), di cui al decreto ingiuntivo del Tribunale di Venezia in data 10.12.2003 rep. n. 2143/2003,

contro il signor:

- MARCELLO DEL MAJNO Girolamo nato a Venezia il 4 marzo 1942, codice fiscale MRC GLM 42C04 L736D;

ed a favore della società:

- FINARTE - SEMENZATO CASA D'ASTE S.P.A., con sede in Milano, codice fiscale 06896840151;

ipoteca iscritta a carico, tra l'altro, anche delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

per l'intero

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 384 sub 8 (A/2), 353 sub 221 (C/6);

per la quota di 1/2 (un mezzo)

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 349 sub 47 (A/2), 353 sub 43 (C/6), 351 sub 45 (A/2) e 351 sub 104 (C/6);

i beni gravati dalle formalità descritte ai superiori punti 8) e 9) sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 106 del 16.05.2019,

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.7231195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.605230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
PIVA 04716050283
 SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO

ASSOCIATO
notar
union
www.notarunion.it



registrato a Padova in data 05.06.2019 al n. 145 S1, trascritto a Padova in data 05.06.2019 ai n.ri 22417 R.G. e 14211 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 29.07.2019 ai n.ri 31477 R.G. e 5935 R.P.;

10) trascrizione in data 18.02.2011 ai n.ri 5791 R.G. e 3369 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ordinanza di sequestro conservativo penale, di cui all'atto del Tribunale di Venezia in data 21.10.2010 rep. n. 7.256
contro il signor:

- **FRANCESCON** Mario nato a San Giorgio di Lomellina (PV) il 7 aprile 1965, codice fiscale FRN MRA 65D07 H885F;

ed a favore di:

- **GOTTARDO** Marco nato a Dolo (VE) il 25 luglio 1972, codice fiscale GTT MRC 72L25 D325D;

- **ZANELLATO** Raffaella nata a Dolo (VE) il 4 novembre 1972, codice fiscale ZNL RFL 72S44 D325U;

- **GOTTARDO** Enrico nato a Dolo (VE) il 14 novembre 2002, codice fiscale GTT NRC 02S14 D325R;

- **GOTTARDO** Nicolò nato a Dolo (VE) il 13 febbraio 2002, codice fiscale GTT NCL 05B13 D325M;

trascrizione che grava sulla quota indivisa di 4/36 (quattro trentaseiesimi) delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova

Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 380 sub 27 (A/2) e 353 sub 45 (C/6);

detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 112 del 07.06.2019, registrato a Padova in data 26.06.2019 al n. 179 S1, trascritto a Padova in data 26.06.2019 ai n.ri 25696 R.G. e 16211 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 29.07.2019 ai n.ri 31481 R.G. e 5939 R.P.;

11) trascrizione in data 10.06.2014 ai n.ri 17100 R.G. e 12371 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di verbale di pignoramento immobili, di cui all'atto del Tribunale di Padova in data 27.03.2014 rep. n. 1.963

contro il signor:

- **OPARAH** Vitalis Okwudirichukwu nato in Nigeria (EE) il 15 dicembre 1975, codice fiscale PRH VLS 75T15 Z335W;

ed a favore di:

- **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA (PADOVA) SOCIETA' COOPERATIVA**, con sede in Sant'Elena (PD), codice fiscale 00203610282;



Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.723195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.605230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
P.IVA 04716050283
 SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it

STUDIO NOTARILE
CARACCIOLO



trascrizione che grava sulle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova
Sezione D, Foglio 5 (cinque)

- particelle n.ri 349 sub 22 (A/2) e 353 sub 1 (C/6);

detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 94 del 29.03.2019, registrato a Padova in data 11.04.2019 al n. 56 S1, trascritto a Padova in data 11.04.2019 ai n.ri 14332 R.G. e 9077 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 20.06.2019 ai n.ri 24731 R.G. e 4867 R.P.;

12) iscrizione in data 31.07.2015 ai n.ri 24581 R.G. e 4307 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca volontaria dell'importo complessivo di Euro 130.000,00 (centotrentamila virgola zero zero) a garanzia di un mutuo di Euro 86.701,15 (ottantaseimilasettecentouno virgola quindici), di cui all'atto del Notaio Alberto Benazzato di Padova in data 24.07.2015 rep. n. 30.986,

contro la società:

- PATRIMONIO IMMOBILIARE S.A.S. DI STRAZIMIRI EGLANTINA & C., con sede in Stra (VE), codice fiscale 03534370279;

ed a favore di:

- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL VENEZIANO - SOCIETA' COOPERATIVA, con sede in Campolongo Maggiore (VE), codice fiscale 00272940271;

ipoteca iscritta a carico delle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:

Catasto Fabbricati del Comune di Padova
Foglio 73 (settantatré)

- particelle n.ri 174 sub 20 (A/2) e 174 sub 92 (C/6);

detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 114 del 27.06.2019, registrato a Padova in data 10.07.2019 al n. 14 S1, trascritto a Padova in data 08.08.2019 ai n.ri 33825 R.G. e 21651 R.P.;

13) iscrizione in data 08.02.2018 ai n.ri 5290 R.G. e 872 R.P. presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di PADOVA - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, di ipoteca legale dell'importo complessivo di Euro 86.461,30 (ottantaseimilaquattrocentosessantuno virgola trenta) a garanzia della somma di Euro 43.230,65 (quarantatremiladuecentotrenta virgola sessantacinque), di cui all'atto amministrativo dell'AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE in data 05.02.2018 rep. n. 11502/68181,

Sede
35138 Padova
Via Vicenza, 8/B
Tel. 049.7231195
Fax 049.723202
segreteria@notaiomariocaracciolo.it
immobiliare@notaiomariocaracciolo.it
societario@notaiomariocaracciolo.it

Sede Secondaria
35010 Cadoneghe (PD)
P. Insurrezione, 8/B
Tel. 049.805230
Fax 049.8252592
cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it

Sede NotarUnion
35131 Padova
Via N. Tommaseo, 76/D
Tel. 049.8234400
www.notarunion.it
PIVA 04716050263

IND SEGUI IL NOSTRO BLOG
www.notaidifferenti.it



UFFICIO NOTARILE
CARACCIOLIO

ASSOCIATO
notar union
MILANO PER COMPETENZA
www.notarunion.it

contro la signora:
- PUZZANGARA Fulvia nata a Padova il 3 maggio 1943, codice fiscale PZZ FLV 43E43 G224F;
ed a favore di:
- AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE, con sede in Roma, codice fiscale 13756881002;
ipoteca iscritta a carico della quota indivisa di 1/2 (un mezzo) del diritto di usufrutto vitalizio sulle seguenti unità immobiliari facenti parte del complesso residenziale denominato "SERENISSIMA" catastalmente individuate in nota come segue:
Catasto Fabbricati del Comune di Padova
Foglio 73 (settantatré)
- particella n. 123 sub 43 (A/2), 172 sub 44 (A/2), 172 sub 35 (A/2), 172 sub 53 (C/6), 172 sub 107 (C/6), 172 sub 80 (C/6);
detti beni sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza del Decreto di esproprio n. 115 del 27.06.2019, registrato a Padova in data 10.07.2019 al n. 15 S1, trascritto a Padova in data 10.07.2019 ai n.ri 28514 R.G. e 18210 R.P., annotato di cancellazione della condizione sospensiva in data 19.08.2019 ai n.ri 34816 R.G. e 6445 R.P..

In relazione alle emarginate formalità pregiudizievoli, si precisa che i beni cauzionali per dette formalità sono stati acquistati dal COMUNE DI PADOVA in forza dei decreti di esproprio sopra citati e, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25) del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. (Testo A)", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 16 agosto 2001, le citate formalità devono intendersi puramente cartolari, in quanto l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personale, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Aggiornamento delle ispezioni ipotecarie alla data del 6 (sei) luglio 2021 (duemilaventuno).

Tanto era dovuto ad evasione dell'incarico conferitomi.

Padova, 8 luglio 2021

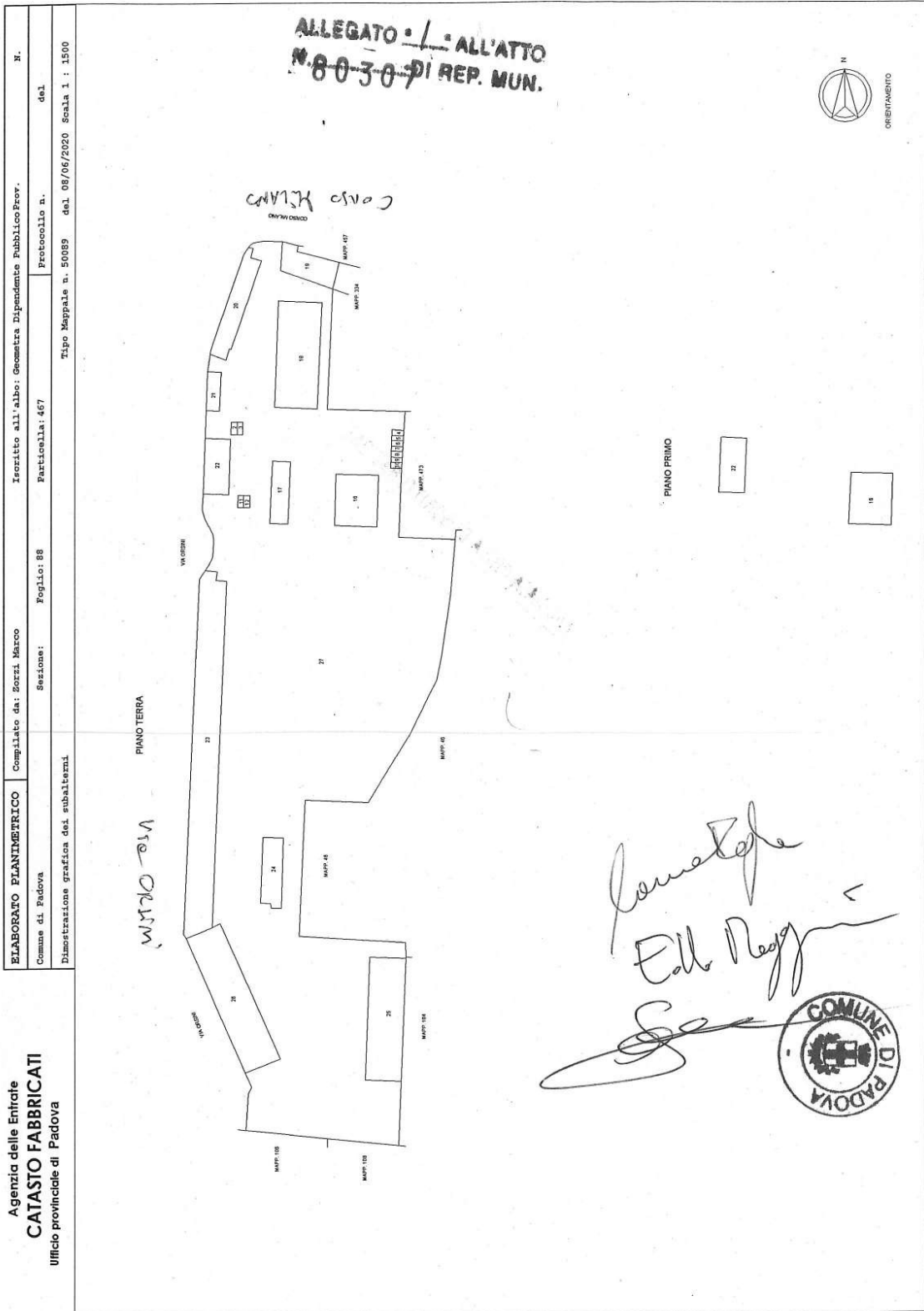
Ai sensi degli articoli 23-bis e 23-ter del D.Lgs 82/2005 e s.m.i., si attesta che il presente documento è conforme al documento informatico originale costituito da n. 11 (undici) facciate firmato digitalmente e conservato nell'archivio del Comune di Padova.
Padova, 09/07/2021

CERESI M. SSA MARIA
Assessore Affari Amm. V.

Mario Caracciolo, Notaio

<p>Sede 35139 Padova Via Vicenza, 8/B Tel. 049.723195 Fax 049.723202 segreteria@notaiomariocaracciolo.it immobiliare@notaiomariocaracciolo.it societario@notaiomariocaracciolo.it</p>	<p>Sede Secondaria 35010 Cadoneghe (PD) P. Insunazione, 8/B Tel. 049.805230 Fax 049.8252592 cadoneghe@notaiomariocaracciolo.it</p>	<p>Sede NotarUnion 35131 Padova Via N. Tommaseo, 76/D Tel. 049.8234400 www.notarunion.it P.IVA 04716050283 SEGUI IL NOSTRO BLOG www.notaidifferenti.it</p>
--	---	---





Agenzia delle Entrate
CATASO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Padova

Data: 27/10/2020 - n. T184070 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 ¹	
	Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
Identificativi Catastali:	Compilata da: Sanguin Andrea	
Sezione:	Iscritto all'albo: Architetti	
Foglio: 88	Prov. Padova	N. 2260
Particella: 467		
Subalterno: 2		

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO TERRA h=2.30

Luca Ruffa
Ed. Ruffa

COMUNE DI PADOVA

N

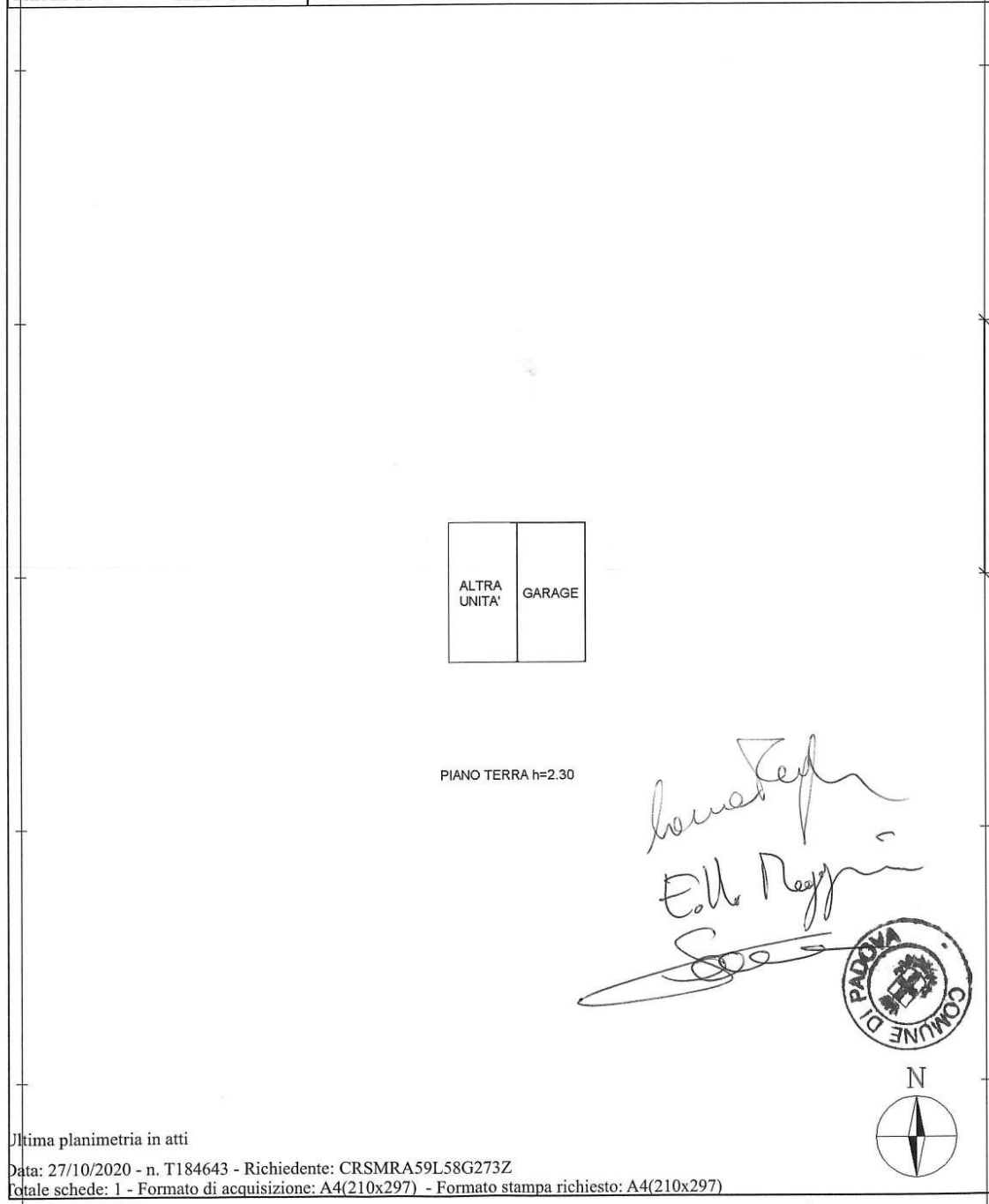
Ultima planimetria in atti
Data: 27/10/2020 - n. T184070 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 2 - VIA ORSINI NICCOLI CIV. SNC - ANNO: T.

Data: 27/10/2020 - n. T184643 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

<p>Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova</p>	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 3	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200



Ultima planimetria in atti

Data: 27/10/2020 - n. T184643 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

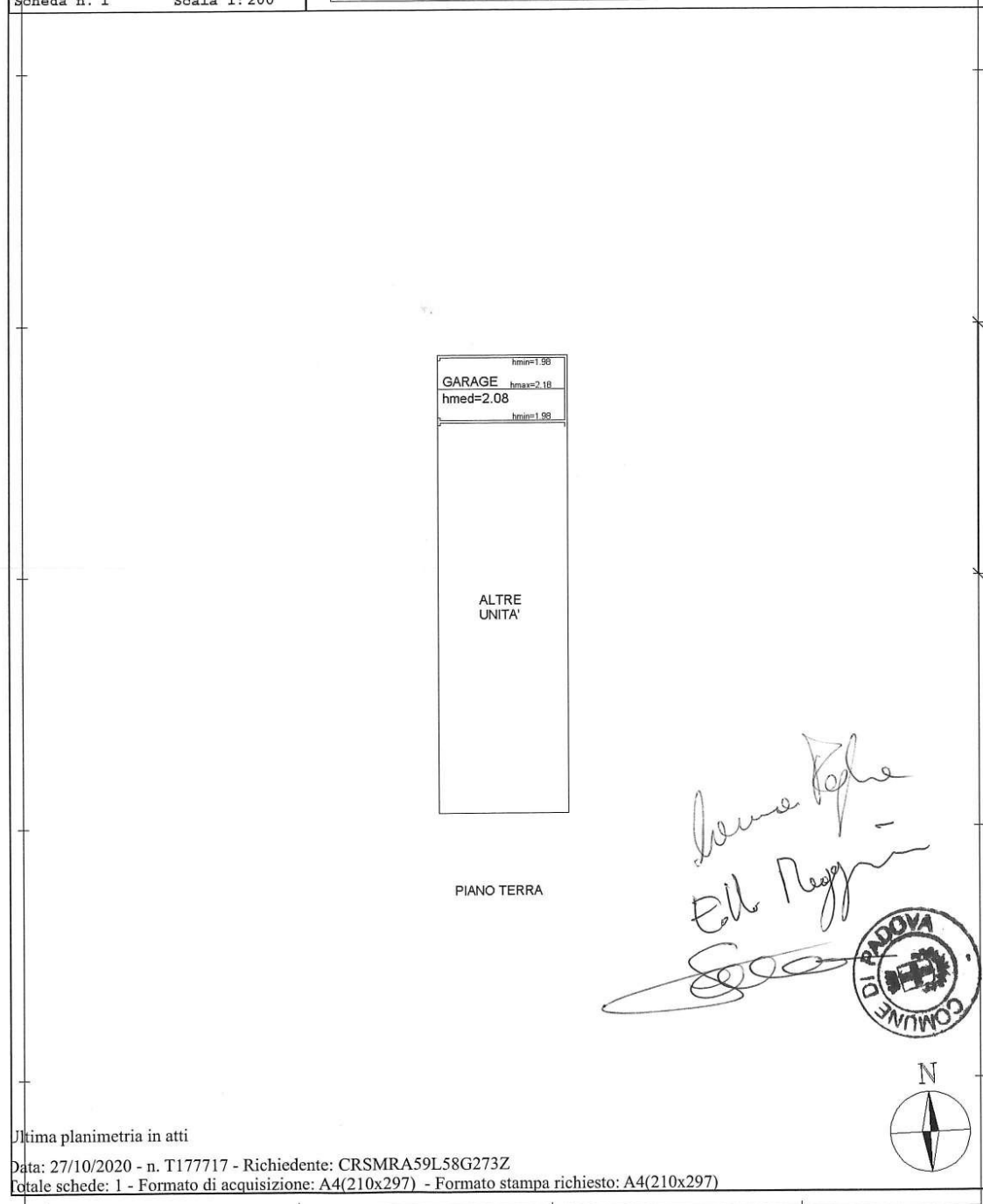
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 3 >
 VIA ORSINI NICCOLÒ SNC civ. SNC

Data: 27/10/2020 - n. T177717 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

<p>Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova</p>	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 4	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200



Ultima planimetria in atti

Data: 27/10/2020 - n. T177717 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

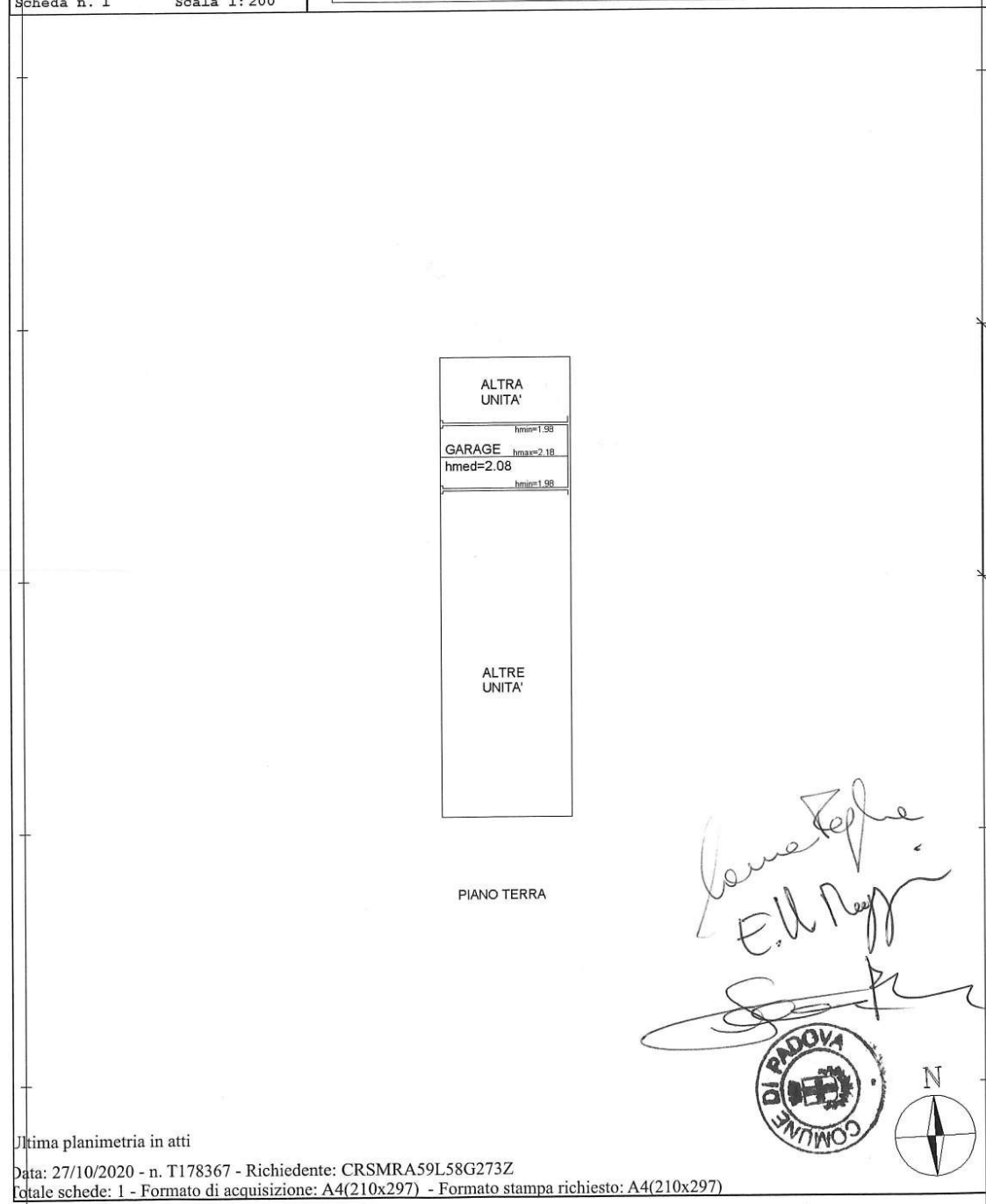
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 4 >
 VIA ORSINI NICCOLI CIV. SOCIETA' S.p.A.

Data: 27/10/2020 - n. T178367 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 5	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200



Ultima planimetria in atti

Data: 27/10/2020 - n. T178367 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

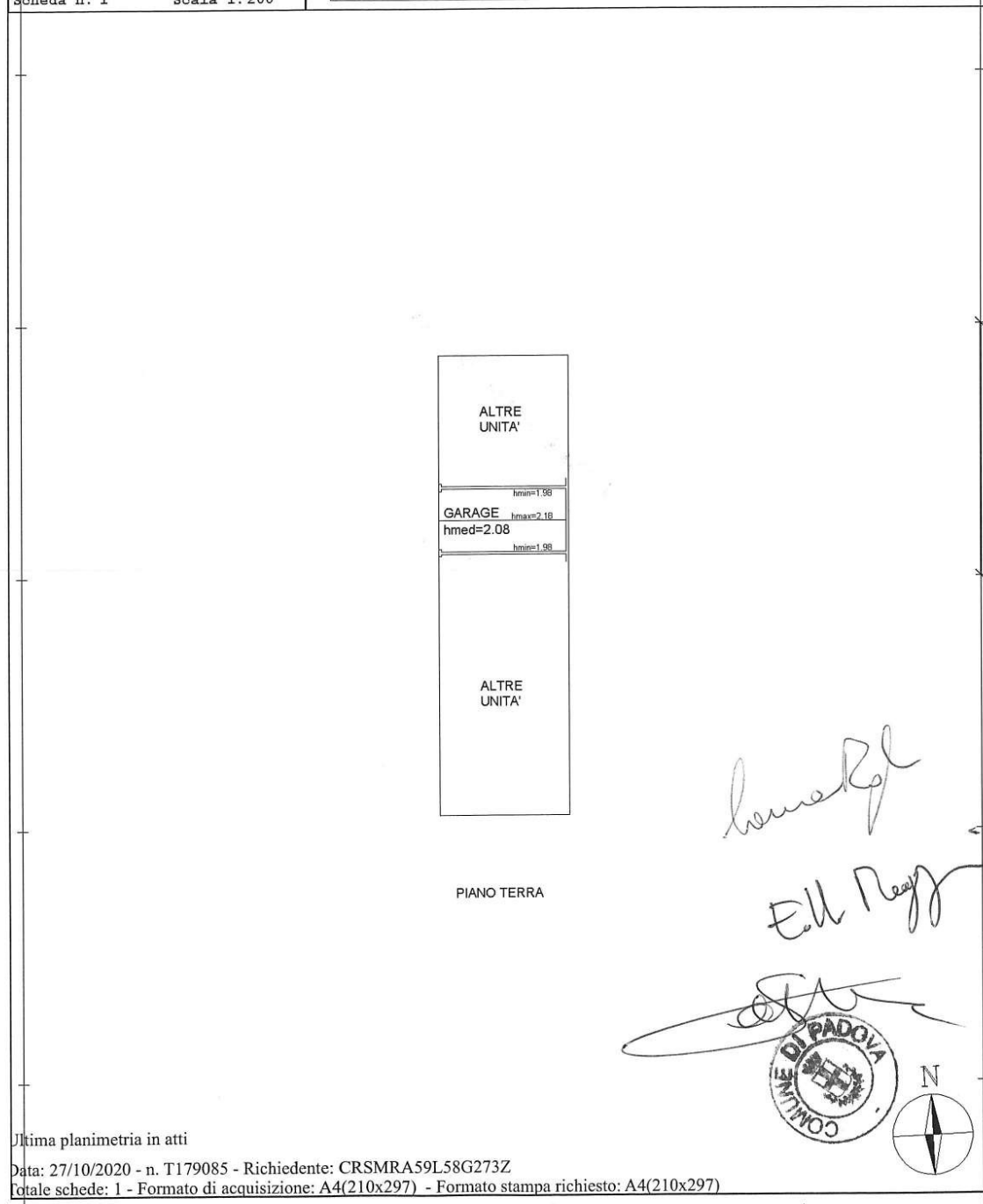
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 5 >
 VIA ORSINI NICCOLÒ SNC

Data: 27/10/2020 - n. T179085 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 6	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200



Ultima planimetria in atti

Data: 27/10/2020 - n. T179085 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data: 27/10/2020 - n. T179838 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 7	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260




Scheda n. 1 Scala 1:200

ALTRE
UNITA'

hmin=1.98
 GARAGE hmax=2.18
 hmed=2.08
hmin=1.98

ALTRE
UNITA'

PIANO TERRA

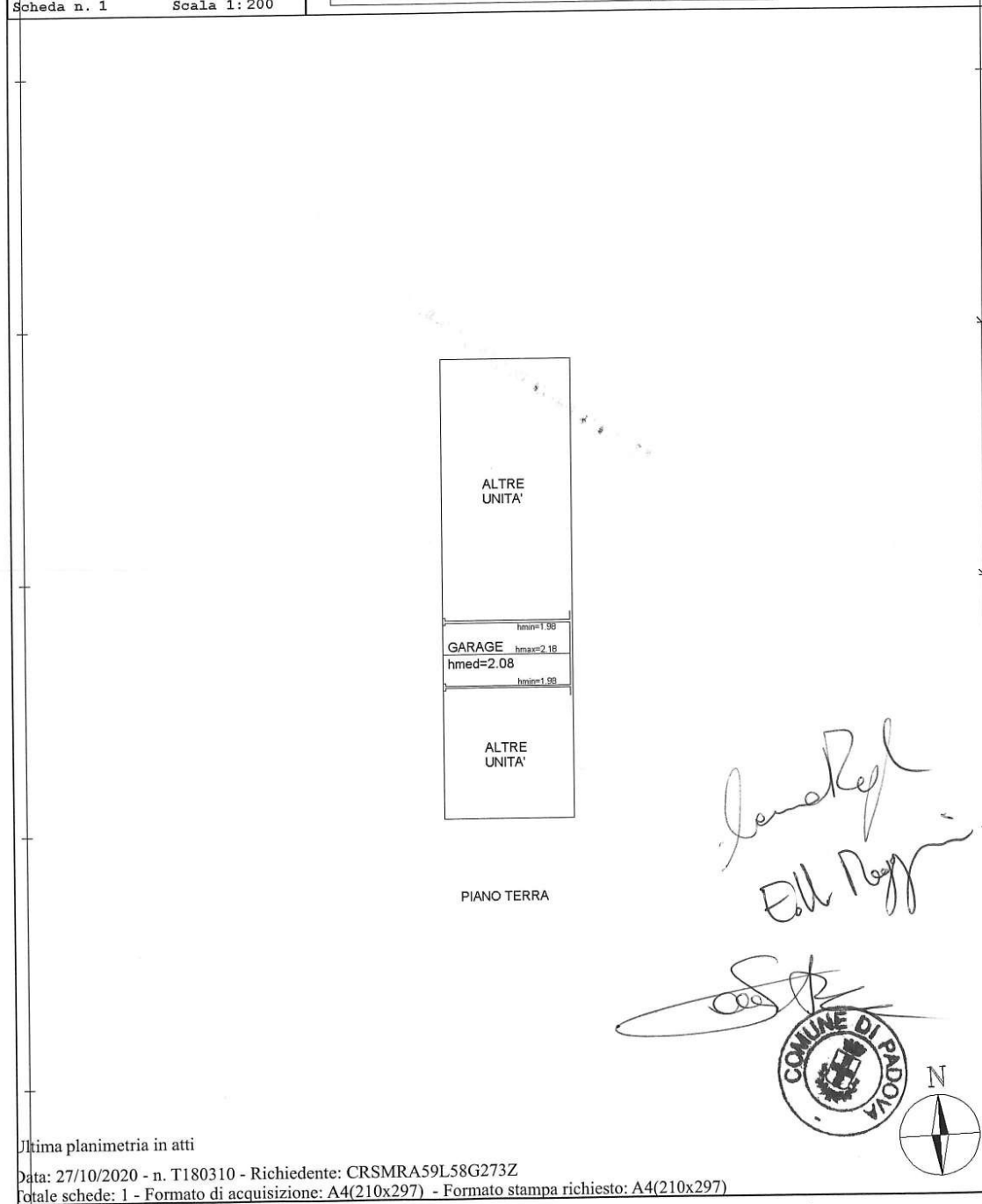
Ultima planimetria in atti
 Data: 27/10/2020 - n. T179838 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z
 Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 7 >
 VIA ORSINI NICCOLI SNC CIV. SNC

Data: 27/10/2020 - n. T180310 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

<p>Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova</p>	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 8	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 8 >
 VIA ORSINI NICCOLI SNC CIV. SNC

Ultima planimetria in atti
 Data: 27/10/2020 - n. T180310 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z
 Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Data: 27/10/2020 - n. T181439 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 9	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260



Scheda n. 1 Scala 1:200

ALTRE UNITA'

hmin=1.98
GARAGE hmax=2.18
hmed=2.08
hmin=1.98

ALTRA UNITA'

PIANO TERRA

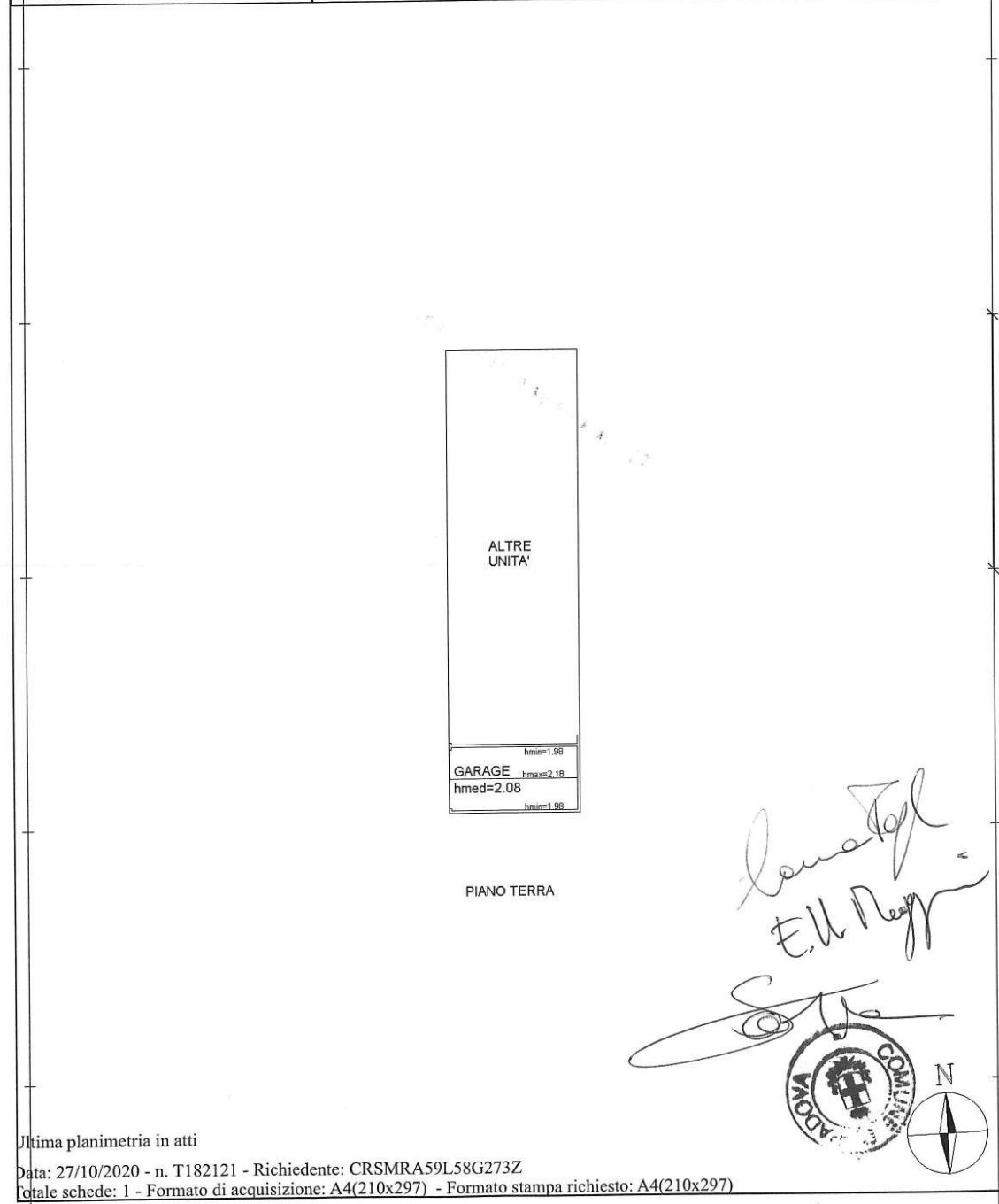
Ultima planimetria in atti
 Data: 27/10/2020 - n. T181439 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z
 Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 9 >
 VIA NINOTTI CAPSINTI SNC - 35100 - P.

Data: 27/10/2020 - n. T182121 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017	
	Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 10		Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200



Ultima planimetria in atti

Data: 27/10/2020 - n. T182121 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z
 Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 10 >
 VIA NICCOLI' O' OBISINI SNC s.n.c. s.r.l.

Data: 27/10/2020 - n. T185401 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z


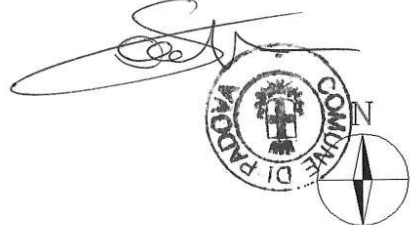
<p>Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova</p>	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 11	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200

GARAGE

ALTRA UNITA'

PIANO TERRA h=2.30

Ultima planimetria in atti

Data: 27/10/2020 - n. T185401 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 11 >
 VIA ORSINI NICCOLÒ CIV. SNC numero T.




Data: 27/10/2020 - n. T186404 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

<p>Agenzia delle Entrate CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova</p>	Dichiarazione protocollo n. PD0021614 del 15/02/2017 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Orsini Niccolo' civ. SNC	
	Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 88 Particella: 467 Subalterno: 12	Compilata da: Sanguin Andrea Iscritto all'albo: Architetti Prov. Padova N. 2260

Scheda n. 1 Scala 1:200

ALTRA UNITA'	GARAGE
-----------------	--------

PIANO TERRA h=2.30

Ultima planimetria in atti
 Data: 27/10/2020 - n. T186404 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z
 Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

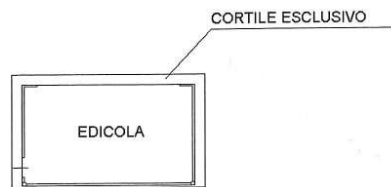
Catasto dei Fabbricati - Situazione al 27/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 88 - Particella: 467 - Subalterno: 12 >
 VIA ORSINI NICCOLI CIV. S.N.C. s.n.c. s.r.l.

Data: 29/10/2020 - n. T100857 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

<p>Agenzia del Territorio CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Padova</p>	Dichiarazione protocollo n. PD0141985 del 30/04/2009 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova Via Chiesanuova civ.	
	Identificativi Catastali: Sezione: B Foglio: 12 Particella: 1434 Subalterno:	Compilata da: Forzan Mauro Iscritto all'albo: Geometri Prov. Padova N. 3432

Scheda n. 1 Scala 1:200

**ALLEGATO - S - ALL'ATTO
N. 0-30-701 REP. MUN.**



PIANO TERRA H=2.50

Luca Forzan
E. Forzan
Secco

Ultima planimetria in atti

Data: 29/10/2020 - n. T100857 - Richiedente: CRSMRA59L58G273Z

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 29/10/2020 - Comune di PADOVA (G224) - < Foglio: 81 - Particella: 1112 - Subalterno: 0 >
 VIA CHIESANUOVA n. 1112 - T.

ALLEGATO ^K ALL'ATTO
N. 0.307 DI REP. MUN.



Comune di Padova

SETTORE URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI

Pratica n. 0289545

VISTA la domanda e la planimetria catastale alla stessa allegata, presentata dal SETTORE PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI E AVVOCATURA - UFFICIO ESPROPRIAZIONI - CONTRATTI del COMUNE DI PADOVA acquisita agli atti del Settore in data 28 GIUGNO 2021;

VISTO l'art. 30.2 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 72 dello Statuto del Comune di Padova;

VISTA la documentazione in atti:

SI CERTIFICA

- che l'area così descritta in Catasto Terreni: **FOGLIO 73 MAPPALE 360** risulta, sulla base degli elaborati del Piano degli Interventi vigente, destinata a: , parte AREA PER SERVIZI DI INTERESSE GENERALE - VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, parte SEDI STRADALI, una modesta parte ZONA RESIDENZIALE 4 DI COMPLETAMENTO;
- che gli interventi urbanistico-edilizi nella detta area sono disciplinati in via principale dagli articoli 25 - 35 - 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano degli Interventi;
- che con delibera di Giunta Provinciale n. 142 del 4 settembre 2014 è stato approvato il PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T. - DEL COMUNE DI PADOVA, che richiama in forma esplicita le previsioni e la normativa del P.A.T.I. e che non modifica l'assetto previsionale del P.I. Vigente; l'area è interessata da CENTRI ABITATI, COMPATIBILITÀ GEOLOGICA - AREE IDONEE, AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA: CITTÀ CONSOLIDATA, AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE NELLA CITTÀ CONSOLIDATA: CITTÀ DA RIQUALIFICARE E/O CONVERTIRE, AREE DI

Ello Nappi

Luca...



RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE NELLA CITTÀ
CONSOLIDATA: CITTÀ DA RIQUALIFICARE E/O CONVERTIRE. di
cui gli articoli 5.6.8.1, 7.1, 11.2.1, 11.2.3, 11.2.3 delle N.T.A. del P.A.T;

- che l'area è compresa nell'ambito di urbanizzazione consolidata approvata con D.C.C. n.53 del 28/07/2020.

Quanto sopra salvo disposizioni discendenti da leggi statali e regionali o previsioni di progetti di opere pubbliche approvate.

Il presente certificato viene rilasciato in carta semplice per uno degli usi consentiti dalla legge.

-Si avvisa che le destinazioni urbanistiche di aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio, sono decadute il 29/5/2021 per il decorso di 5 anni dall'approvazione del Piano degli Interventi (art. 18, comma 7, L.R. n.11/2004).

IL FUNZIONARIO A.S.

dr.ssa Luisa Zugolaro

(con Firma Digitale)



Eventuali difformità tra le destinazioni di P.I. redatte su base Catastale (Agenzia delle Entrate) e le zonizzazioni di P.I., redatte su rilievo reale dei luoghi, sono dovute al disallineamento cartografico tra le due banche dati.

Ai sensi degli articoli 23-bis e 23-ter del D.Lgs 82/2005 e s.m.i., si attesta che il presente documento è conforme al documento informatico originale costituito da n. 2 (due) facciate firmato digitalmente e conservato nell'archivio del Comune di Padova.

Padova, 07/07/2021

CERESI dr.ssa MARIA
Assistente Direttiva Amm. vr



ALLEGATO L ALL'ATTO
NR. 0.30.70 REP. MUN.



Comune di Padova

SETTORE URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI

Pratica n. 0294689

VISTA la domanda e la planimetria catastale alla stessa allegata, presentata dal **SETTORE PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI E AVVOCATURA - UFFICIO ESPROPRIAZIONE - CONTRATTI del COMUNE DI PADOVA** acquisita agli atti del Settore in data **30 giugno 2021**;

VISTO l'art. 30.2 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 72 dello Statuto del Comune di Padova;

VISTA la documentazione in atti:

SI CERTIFICA

- che l'area così descritta in Catasto Terreni: **FOGLIO 88 MAPPALE 467** sulla base degli elaborati del Piano degli Interventi vigente, risulta inserita entro il perimetro della Zona del Centro Storico;
- che gli interventi urbanistico-edilizi nella detta area devono rispettare le prescrizioni delle Norme di Attuazione del Piano degli Interventi ed, in particolare, le disposizioni dell'articolo 9 e della parte III delle Norme Tecniche di Attuazione, dettanti la principale disciplina di zona;
- che la destinazione d'uso è: **VERDE PUBBLICO E ATTREZZATO**, disciplinata dall'articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- che le modalità di attuazione degli interventi sono quelle delle **UNITA' DI PIANO DI CLASSE F DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE**, disciplinate dall'articolo 42 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- che l'area è interessata da Vincolo Aeroportuale, disciplinato dalla L.4 febbraio 1963, n. 58;
- che con delibera di Giunta Provinciale n. 142 del 4 settembre 2014 è stato approvato il **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T. - DEL COMUNE DI PADOVA**, che richiama in forma esplicita le previsioni e la normativa del P.A.T.I. e che non modifica l'assetto previsionale del P.I. Vigente; l'area è interessata da **VINCOLO SUI BENI CULTURALI**

Ello Neggi
Comune di Padova



(D.LGS. 42/2004, ARTT.10 E 12) , CENTRO STORICO (P.R.G., P.T.C.P. ART.26 A N.T., P.T.R.C. ART.24 N.T.) , SERVITÙ O FASCE DI RISPETTO AEROPORTUALE, CENTRI ABITATI, CENTRO STORICO, COMPATIBILITÀ GEOLOGICA - AREE IDONEE, ZONE DI TUTELA: AREE DI INTERESSE STORICO, AMBIENTALE E ARTISTICO. di cui gli articoli 5.1, 5.5.1, 5.6.12, 5.6.8.1, 6.3, 7.1, 10.4 delle N.T.A. del P.A.T;

- che l'area è compresa nell'ambito di urbanizzazione consolidata approvata con D.C.C. n.53 del 28/07/2020.

Quanto sopra salvo disposizioni discendenti da leggi statali e regionali o previsioni di progetti di opere pubbliche approvate.

Il presente certificato viene rilasciato in carta semplice per uno degli usi consentiti dalla legge.

- Si avvisa che le destinazioni urbanistiche di aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio, sono decadute il 29/5/2021 per il decorso di 5 anni dall'approvazione del Piano degli Interventi (art. 18, comma 7, L.R. n.11/2004).

IL FUNZIONARIO A.S.

dr.ssa Luisa Zugolaro

(con Firma Digitale)



Eventuali difformità tra le destinazioni di P.I. redatte su base Catastale (Agenzia delle Entrate) e le zonizzazioni di P.I. redatte su rilievo reale dei luoghi sono dovute al disallineamento cartografico tra le due banche dati.

Ai sensi degli articoli 23-bis e 23-ter del D.Lgs 82/2005 e s.m.i., si attesta che il presente documento è conforme al documento informatico originale costituito da n. 2 (due) facciate firmato digitalmente e conservato nell'archivio del Comune di Padova.

Padova, 07/07/2021

CERESI dr.ssa MARIA
Strutture Direttiva Area.vc.



ALLEGATO ¹¹ ALL'ATTO
N° 80307 DI REP. MUN



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto

Italo Celiento
Edoardo Maggini

Oggetto: PDB0015 – Ex caserma Prandina – corso Milano - Padova,
dichiarazione di conformità urbanistico-edilizia

Il sottoscritto arch. Italo Celiento, tecnico abilitato e iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Firenze al n. 7903, operante in veste di dipendente dell'Agenzia del Demanio, relativamente alla conformità urbanistico-edilizia del compendio denominato "Ex caserma Prandina" – PDB0015, e identificato catastalmente al foglio 88 particella 467 (subb. da 1 a 26) del Catasto Fabbricati del Comune di Padova, ai fini della permuta dichiara quanto segue.



Dagli atti in possesso della scrivente Agenzia si rileva che il compendio è stato realizzato a partire del nucleo del più antico monastero alienato in virtù delle leggi napoleoniche, in fasi successive tra il 1810 e il 1930, continuando a subire modifiche a cavallo dei due conflitti mondiali.

L'intero trascorso edificatorio è pertanto antecedente anche il primo piano regolatore della città di Padova risalente al 1954.

Inoltre tutte le opere eseguite all'interno di compendi ed infrastrutture militari, quindi opere destinate alla difesa nazionale, ivi compresi gli alloggi di servizio per il personale militare non sono soggette alla richiesta di rilascio di concessione edilizia.

Il tecnico

Italo Celiento

Il responsabile UO VE2

Giuseppe Colistra

Il Direttore

Edoardo Maggini
Il Vicedirettore

Gianni De Pietro

Via Borgo Pezzana, 1 30174 Venezia Mestre – Tel 041.23.81.811
e-mail: dre.Veneto@agenziademanio.it
pec: dre_Veneto@pce.agenziademanio.it



DEMANIO.AGDVE01.ATTI.0001866.10-09-2020.
R

ALLEGATO N° ALL'ATTO
N° 80307 DI REP. MUN.

Oggetto: PDB0015 – Ex caserma Prandina – Padova, dichiarazione ai fini obbligo APE

Il sottoscritto arch. Italo Celiento, tecnico abilitato e iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Firenze al n. 7903, operante in veste di dipendente dell'Agenzia del Demanio, relativamente all'Attestato di Prestazione Energetica del compendio denominato "Ex caserma Prandina" – PDB0015, e identificato catastalmente al foglio 88 particella 467 (subb.da 1 a 26) del C.F. del Comune di Padova, dichiara quanto segue.



A seguito di sopralluogo che ha avuto luogo in data 1/09/2020 finalizzato alla verifica dello stato manutentivo e delle caratteristiche tecniche dell'involucro ai fini della valutazione delle prestazioni energetiche sono stati rilevati gli elementi sotto riportati.

Le strutture portanti dei fabbricati sono in muratura, l'involucro verticale è costituito in prevalenza da laterizio a facciavista o intonacato; le coperture in strutture lignee e manto in laterizio sono in stato di forte degrado con consistenti crolli e dissesti lacune.

La maggior parte delle aperture verticali è stata di fatto tamponata ovvero protetta con reti e pannelli di sicurezza per la prevenzione dalle intrusioni, pertanto non assolvono più alla loro funzione originaria

In generale tutti gli edifici che compongono il compendio versano in condizioni manutentive pessime e risultano fortemente compromessi negli elementi principali delle sue finiture e nella sua dotazione impiantistica.

Le linee guida nazionali per la certificazione energetica, nel testo modificato con DM 22/11/2012, hanno espressamente escluso l'obbligo della certificazione energetica per gli edifici allo stato di rudere, tuttavia, la nota interpretativa n. 657-2013/C del Consiglio Nazionale del Notariato, riporta che "per un fabbricato che non può essere utilizzato in alcun modo per l'uso cui è destinato, se non previ radicali interventi di ristrutturazione e risanamento, e per il quale non si pone nemmeno un problema di consumo energetico, la dotazione dell'attestato di prestazione energetica appare infatti del tutto superflua in relazione agli scopi alla stessa riconosciuti dalle Linee guida nazionali".

Per quanto sopra si ritiene superflua per l'immobile in oggetto la dotazione di attestato di prestazione energetica.



Il tecnico
Italo Celiento

Il responsabile UO VE2
Giuseppe Colistra



Il Direttore

Edoardo Maggini
MAGGINI EDOARDO
2020.09.08 17:17:22
EDMAGGINI EDOARDO
SALIZADA VILLI ROMANI
E 2020.09.08 17:17:22
RSA/2048 BIR

Via Borgo Pezzana, 1 30174 Venezia Mestre – Tel 041.23.81.811
e-mail: dre.Veneto@agenziademanio.it
pec: dre_Veneto@pce.agenziademanio.it

ALLEGATO 10 ALL'ATTO
N. 030701 REP. MUN.

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto

Enrico Maggini
Edoardo Maggini



Oggetto: PDB1099 – Aree esterne Ex caserma Romagnoli – Padova
dichiarazione ai fini obbligo APE

Il sottoscritto arch. Italo Celiento, tecnico abilitato e iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Firenze al n. 7903, operante in veste di dipendente dell'Agenzia del Demanio, relativamente all'Attestato di Prestazione Energetica del compendio denominato "area esterna Ex caserma Romagnoli" – PDB1099, e identificato catastalmente al foglio 81 particella 1112 del Catasto Fabbricati del Comune di Padova, dichiara quanto segue.

L'area demaniale in oggetto è di 30 mq, ubicata lungo il marciapiedi/pista ciclabile all'esterno della caserma. Su tale area insiste un chiosco prefabbricato ad uso edicola di circa 20 mq in stato di manutenzione mediocre.

Ai sensi dei nuovi decreti del 26 giugno 2015 (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 15 luglio 2015) sull'efficienza energetica in edilizia di attuazione della Legge 90/13 non si richiede la certificazione i fabbricati isolati con una superficie utile totale inferiore a 50 metri quadrati.

Pertanto data la superficie esigua del fabbricato sotto del limite sopra riportato si ritiene superflua per l'immobile in oggetto la dotazione di attestato di prestazione energetica.

Il tecnico

Italo Celiento

Italo Celiento

Il responsabile UO VE2

Giuseppe Colistra

Giuseppe Colistra

X Il Direttore

Edoardo Maggini

Il Vicedirettore

Gianpietro De Pietro

Gianpietro De Pietro

Via Borgo Pezzana, 1 30174 Venezia Mestre – Tel 041.23.81.811
e-mail: dre.Veneto@agenziademanio.it
pec: dre_Veneto@pce.agenziademanio.it

12. bibliografia

2^ incontro A21 Prandina - Presentazione Comitato Mura

Contributi:

Capitolo 3. riferimenti culturali della centuriazione, a cura del prof. Giovanni Campeol – Alia valutazioni

Pagine:

<https://www.muradipadova.it/>

<https://www.padovanet.it/>

Progetti:

Il Parco delle Mura Progetto di valorizzazione turistica e culturale del fronte bastionato rinascimentale di Padova, Comitato Mura di Padova, 2014

Il Parco delle Mura e delle Acque di Padova e del Veneto Centrale una nuova proposta di Turismo Sostenibile per Padova e il suo Territorio, Comitato Mura di Padova, 2019

Linea Tranviaria SIR2